ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono [...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 661.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonam[...] — C.to C.te con la Posta. — Martedì 2 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 660 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1557

Le direttive dell'on. Mussolini per l'azione fascista

Penosa impressione e vivaci deplorazioni per il discorso dell'on. Facchinetti

Il messaggio del Presidente ai 72 Direttori regionali

ROMA, 1

Ecco il testo del messaggio del Presidente del Consiglio letto ieri nelle riunioni dei Direttorii provinciali fascisti:

«Camerati fascisti! Giunti al 25.o mese della nostra grande esperienza politica è necessario, per ragioni che sono ormai patrimonio comune del fascismo, rivedere le nostre posizioni morali e mentali e, quindi, politiche. Un partito che non sa o non vuole far questo è condannato. La forza del fascismo deve ricercarsi anche nella sua estrema elasticità mentale, che non lo ha mai allontanato dalla vita, la quale è mobile, mutevole complessa, piena d'imprevisto. Io penso: 1) che non ci si deve troppo allarmare per il cambiamento operatosi nell'ambiente, perchè le cause di ciò sono in buona parte obiettive e il fascismo ha superato sempre le sue crisi; 2) che è possibile riguadagnare, in breve tempo, tutto quello che con linguaggio strategico potrebbe dirsi „terreno perduto". Bisogna all'uopo seguire le direttive che verrò esponendo.

I rapporti coi reduci

Non vi è dubbio che, mentre le solenni adunate del 28 ottobre, per il giuramento della Milizia, avevano suscitato le migliori impressioni in tutti gli ambienti, le azioni generali del fascsimo subirono un ribasso con gli incidenti del 4 novembre. Che l'«Italia Libera» avesse in animo di provocare incidenti, non c'è dubbio; ma l'insieme degli episodi ha dato l'impressione di un urto fra combattenti e fascisti. Ora è necessario che i fascisti facciano il possibile per cancellare l'impressione lasciata da tale urto. Bisogna che i fascisti combattenti entrino nell'Associazione per richiamarla ai suoi scopi e al suo statuto. L'iniziativa di eventuali scissioni non deve partire da elementi fascisti e non deve, soprattutto, avere etichetta fascista. Comunque, i combattenti vanno rispettati. Lo stesso rispetto deve essere tributato ai mutilati e in misura maggiore, anche perchè i mutilati hanno tenuto, da Fiume a Montecitorio, una linea di condotta più equa nei confronti del fascismo e del Governo. I fascisti tutti ricordino che ogni attrito fra combattenti, mutilati e fascisti giova esclusivamente alle opposizioni, ai nemici del fascismo.

Il risorgere, sia pure localistico e temporaneo, dello squadrismo, deve essere combattuto e represso, perchè ha un carattere personalistico. Lo squadrismo, che oggi è fatto in ritardo, spesso da giovanetti inesperti, può nuocere grandemente al Partito, al Governo e alla Milizia. Coloro che vogliono militare entrino nelle Legioni, e vi portino un alto spirito di disciplina nazionale. Non sarà mai ripetuto abbastanza che ogni gesto d'illegalismo e di violenza nuoce enormemente al Governo e al Partito. Ogni turbamento nell'ordine pubblico provoca le stesse conseguenze. Le popolazioni appoggiarono il fascismo perchè lo considerarono un restauratore dell'ordine. Questo non va dimenticato. Ora la fiducia viene a illanguidirsi e a cessare quando le popolazioni assistono a fenomeni di disordini provocati da fascisti o sedicenti tali.

L'illegalismo non ha più la minima giustificazione. Esso giova solo agli avversari. Il popolo anela alla pace e si volgerà contro coloro che tale pace turbano o minacciano. I partiti, ormai tutti i vecchi partiti, sono antifascisti; ma ce ne sono ancora taluni che, in tutto o in parte, non sono passati all'antifascismo. Coi gruppi di liberali, di democratici, di popolari, di mazziniani, che tengono un atteggiamento di simpatia verso il fascismo, il fascismo deve cordialmente simpatizzare con le parole e coi fatti.

"L'illegalismo non ha più giustificazione„

Bisogna liberare il partito da tutti gli elementi non idonei alla nuova situazione. Violenti di professione, profittatori, individui che non sanno dar ragione delle loro fonti economiche di vita, devono essere inesorabilmente espulsi, quali siano stati i loro meriti nel passato. Molte volte basta una sola persona a screditare il partito in una intera provincia. Questo deve assolutamente finire. Così come deve finire il beghismo personalistico, che spesso è indice di scarsa fede e di sfrenata ambizione, quando non nasconde motivi inconfessabili.

Pur essendo in diminuzione le cronache dei dissidi fascisti, quando sono distese abbondantemente sulle colonne dei giornali di opposizione danneggiano il prestigio generale del Partito e del Governo. Bisogna che il Partito applichi le sue energie nei Comuni e nei Sindacati. Due magnifici strumenti per suscitare e fortificare la solidarietà delle popolazioni che lavorano.

Come già ebbi occasione di dire nel discorso della sala Borromini, bisogna sostare con tutte quelle che chiamo le manifestazioni esteriori dell'attività di partito. Una lunga pausa gioverà. Le ripetizioni stancano. Gagliardetti e camicie nere gloriose devono uscire in rare date solenni. L'utilità propagandista e proselitistica di quelle manifestazioni c'è stata, e grandissima. Ora, un atteggiamento di astinenza, di riserbo e di austerità, ci sarà di grande giovamento. Le celebrazioni nazionali del partito sono quindi tre: 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci; 21 aprile, festa del lavoro italiano; 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma. Quest'ultima avrà sempre il suo carattere politico-militare.

Richiamo seriamente l'attenzione di tutti i fascisti su due avvenimenti imminenti della più grande importanza internazionale. Il giorno 8 dicembre si riunisce a Roma il Consiglio della Lega delle Nazioni. Converranno quindi a Roma uomini politici eminenti dei più grandi paesi d'Europa, con un corteo imponente di funzionari e qualche centinaio di giornalisti di tutte le parti del mondo. Bisogna che, durante le due settimane, i fascisti non diano, in alcun modo, nemmeno minimissimo motivo di turbamento dell'ordine pubblico. Altrettanto dicasi su più vasta scala per l'anno Santo. La pluto-social-demagogia internazionale ha iniziato una violenta campagna di diffamazione dell'Italia. Lo scopo è chiaro: sabotare l'Anno Santo; il che significa danneggiare la delicata situazione tra Stato italiano e Santa Sede. I fascisti devono evitare accuratamente qualsiasi gesto o parola che possa fornire qualsiasi motivo a questa campagna ispirata da motivi antitaliani, il che basta a giudicarla e a condannarla come un delitto di lesa Patria.

"Lavoro silenzioso, disciplina perfetta„

Di fronte al fascismo stanno i vecchi partiti di sinistra, di centro, più un miscuglio di nuove formazioni politico-sociali le quali attestano che il fascismo ha disintegrato i vecchi partiti e che gli italiani del 1923-24, piuttosto che entrarvi, preferiscono imbastire altri gruppi, la cui scarsa vitalità appare tuttavia evidente. Per vincere la nostra battaglia, non c'è bisogno di ricorrere a misure straordinarie: basta tener fede a questo trinomio: lavoro silenzioso, disciplina perfetta, nessun gesto di prepotenza individuale nè collettiva.

Il fascismo deve giovarsi della sua situazione momentanea e guardarsi dentro per fortificarsi. Non v'è dubbio che quest'ora passerà e che il domani del fascismo sarà ancora una giornata trionfale di sole e di vita. Si tratta di mantenere al massimo di efficienza il complesso delle nostre forze e di consolidare le simpatie del popolo che sono ancora fortissime e diffuse, perchè il popolo italiano non dimentica il recente passato e non rinnega i meriti del fascismo. Sono sicuro che tutti i fascisti, dal primo all'ultimo, seguiranno con quella fedeltà dimostrata in molte prove queste direttive che sono dettate dall'obiettivo esame dei fatti e da una fede indomita nei destini e nell'avvenire del fascismo. Mussolini».

L'accoglienza e i commenti

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica che, secondo le notizie pervenute al Capo del Governo, il messaggio ai Direttorii regionali è stato da tutti questi accolto con unanime consenso ed assoluta disciplina.

Anche i giornali segnalano questa notevole manifestazione di disciplina fascista, rilevando che agli ordini del giorno approvati nelle varie riunioni, dopo la lettura del messaggio presidenziale, hanno finito per aderire anche le frazioni più intransigenti del partito.

Il *Popolo d'Italia*, che si mostra particolarmente soddisfatto dell'esito delle adunate di ieri, pubblica questa sera la seguente nota diretta ai fascisti:

«Ieri i Direttori fascisti delle 72 provincie del Regno si sono riuniti nei capoluoghi per ascoltare la parola e gli ordini del Direttorio nazionale e la parola del Duce. E' doveroso riconoscere che in questi ultimi tempi la situazione politica si è andata chiarendo, e che il partito fascista ha dimostrato di saper valutare la situazione, di dominare gli avversari e di continuare nell'opera di propaganda, di selezione, di miglioramento e di resistenza che le nuove contingenze ed i nuovi doveri importano. Bisogna saper ascoltare e comprendere le parole del Direttorio nazionale che sono poi quelle del Duce. Può darsi che le nuove disposizioni siano di carattere ultra-rigido in fatto di disciplina, ma i fascisti quanto più il dovere sarà severo, tanto più sapranno servire in silenzio, con perfetta lealtà di uomini e di soldati per servire la Nazione e il fascismo, impegnato in un combattimento decisivo. Comprendiamo e spieghiamo il disagio di molti nostri amici per alcune situazioni create in queste ultime settimane. Aggiungiamo che la passione, il rammarico di dover assistere, quasi passivamente alla lotta furibonda contro il fascismo ed i suoi uomini, è anche nostra pena e nostra passione. E' doveroso però convenire che la rotta deve essere segnata da un polso solo: da chi sta sul ponte di comando e può vedere di fronte tutti i pericoli, tutti gli scogli ed eliminare tutte le insidie. Speriamo di essere compresi».

La *Tribuna* dal canto suo così commenta il messaggio dell'on. Mussolini:

«Era tempo che una parola definitiva venisse pronunciata dall'on. Mussolini contro ciò che costituiva lo strascico inopportuno e pericoloso di un'azione rivoluzionaria, che ebbe comunque la sua giustificazione, ma che doveva già considerarsi esaurita con la conquista del potere. Il capo de fascismo riconosce oggi che il popolo vuole la pace, e si rivolge contro coloro che tale pace turbano o minacciano. Riconosce che lo squadrismo non ha più ragione d'esistere. Si può forse rimproverare all'on. Mussolini di aver tardato ad interpretare pienamente lo spirito pubblico; tuttavia non possiamo non riconoscere che il documento odierno ha un valore eccezionale, che se sarà giustamente e lealmente interpretato dai gregari, da quelli specialmente che il messaggio esautora e bolla, potrà dare utili benefici al partito e al Paese».

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, on. Viola, ha pure manifestato il proprio compiacimento, dichiarando in una intervista:

«La circolare ha destato buona impressione, perchè segna una perfetta coerenza tra il discorso normalizzatore pronunciato dall'on. Mussolini alla Camera ed i propositi normalizzatori del capo del partito. L'invito fatto ai fascisti di entrare nella nostra organizzazione fa pure ottima impressione, benchè io ritenga fuori di luogo il consiglio rivolto loro di «richiamare l'Associazione ai suoi scopi e al suo statuto. I dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti sono stati sempre ligi allo statuto e allo spirito che lo informa. Dopo la frase ormai famosa che abbiamo più volte rimproverato ad un sottosegretario di Stato, è stato bene aver detto che i combattenti vanno rispettati. Prima di loro devono essere rispettati, questo è vero, i fratelli mutilati. Ma non già perchè essi abbiano tenuto da Fiume a Montecitorio una linea più equa nei confronti del fascismo e del Governo, ma bensì per i loro titoli maggiori, i quali conducono umanamente ad una considerazione e ad una riconoscenza maggiore. I fratelli mutilati, da Fiume a Montecitorio si sono trovati d'accordo con noi, o il che è lo stesso, noi ci siamo trovati d'accordo con loro. A Montecitorio soltanto ci siamo divisi, o abbiamo dato l'impressione di essere divisi. La spiegazione di quest'ultimo episodio non debbo certo darla io, e confido che non ve ne sia bisogno, anche perchè ritengo che sia preferibile porsi al disopra di ogni piccola vicenda, per trovare nell'atmosfera elevata della cordialità fraterna il forte motivo di una solidarietà efficace e saldissima fra le due più grandi associazioni di reduci».

Mussolini dichiara ai deputati abruzzesi che non ha nessuna intenzione di abbandonare il potere

ROMA, 1.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi i deputati fascisti e i componenti delle quattro federazioni provinciali fasciste degli Abruzzi e Molise, che hanno tenuto la loro riunione regionale politica in Roma. L'on. Acerbo ha comunicato al Presidente che i fascisti abruzzesi hanno dichiarato di accettare con piena e sincera disciplina le direttive da lui segnalate nel suo messaggio e daranno nuovamente al Duce e all'Italia una nuova prova del senso di responsabilità civile

Il Presidente ha preso atto con soddisfazione di questi sentimenti del fascismo abruzzese, che del resto nella riunione di ieri hanno affermato i fascisti di tutta Italia, compresi quelli delle regioni più accese. Accennando alle vicende politiche di questi giorni e dalle voci messe artatamente in giro dagli avversari per turbare l'opinione pubblica, il Presidente ha dichiarato che egli, forte della solidarietà della grande maggioranza del Paese e della fiducia del Parlamento, è sicuro della disciplina operante del suo partito; non ha alcuna intenzione, vicina o remota, di abbandonare il potere. Ha autorizzato i convenuti a rendere noto questo suo preciso divisamento.

L'adunata delle opposizioni a Milano

nei giudizi e nelle polemiche della stampa

ROMA, 1

La giornata di ieri, che doveva rappresentare per le opposizioni l'inizio di una più attiva propaganda e di una più serrata offensiva sul terreno politico contro l'attuale Governo, ha avuto risultati opposti a quelli che gli organizzatori si attendevano. Questo è il giudizio di quegli ambienti che hanno attentamente seguito la fase preparatoria dell'adunata di Milano. E' infatti noto che pochi giorni prima del convegno di Milano i giornali costituzionali dell'Aventino hanno tenuto a riaffermare il loro lealismo monarchico, e persino l'on. Turati ha voluto nel discorso alla Casa del popolo a Roma ripetere ancora che i socialisti unitari non avevano pregiudiziali antimonarchiche. Viceversa, ieri nella sala del Teatro Moderno è stato ripetuto il grido rossettiniano «Italia senza Vittorio Emanuele» dai repubblicani e dagli intervenuti dell'Italia Libera e l'on. Di Cesarò non ha esitato a dire sul conto della Corona cose incompatibili con la riservatezza che è primo obbligo morale e politico di un ex ministro del Re.

Il disappunto degli oppositori liberali

Il *Giornale d'Italia* ha chiamato quella dell'on. Facchinetti una «gaffe», ma nell'articolo di fondo di stasera non manca di rivolgere un chiaro monito agli estremisti dell'Aventino.

«Una delle ragioni fondamentali — scrive l'organo dell'opposizione liberale — per cui il Governo fascista trova ancora qualche consenso nel Paese, sta per l'appunto nel triste ricordo che molti italiani specialmente in talune regioni hanno dell'era bolscevizzante, quando la vita delle persone era minacciata e talvolta anche stroncata, quando le libertà individuali erano violentemente manomesse, quando gli averi erano danneggiati e contrastati, quando la pace pubblica era sistematicamente turbata, quando la produzione era follemente sabotata. Questi ricordi non sono cancellati nella mente degli italiani, ed è per questo che il cartello delle opposizioni non raccoglie quel consenso popolare che potrebbe darne il diritto a reclamare una eredità di Governo che, del resto, è giusto confessarlo, esso non ha finora preteso.

Giova per altro notare che in qualche frazione dell'opposizione si è prodotta una evoluzione sotto la spinta degli avvenimenti. La frazione dei socialisti unitari sembra essersi finalmente persuasa che per meritarsi la libertà, bisogna anche rispettarla, che per riavere l'autorità della legge bisogna in ogni caso rispettare la legge, e che per avere l'egida delle istituzioni bisogna accettarle. Ad ogni modo, se la pregiudiziale antigovernativa delle opposizioni è il suo innegabile valore politico, è tuttavia doveroso constatare che non da esse il Paese attende la salute, e che sarebbe vano attendersi di rovesciare l'attuale Governo, per sostituirvi un Governo demo-social-popolare. Il Paese non vuole nessuno dei due estremi».

E il *Giornale d'Italia* conclude con queste parole, che da tempo non si era abituati a leggere sulle sue colonne, e che dimostrano il disagio prodotto dall'adunata di Milano in taluni ambienti dell'opposizione.

«Noi arriviamo — dice il giornale — fino a riconoscere che talune benemerenze effettive del fascismo sieno tali da meritargli un trattamento impirato ad alta equità, il giorno in cui il suo Governo fosse caduto».

L'imbarazzo dei costituzionali

Il *Popolo d'Italia* esamina la posizione dei costituzionali dell'Aventino, che devono essere rimasti molto imbarazzati, se al grido di Facchinetti non trovano altra scusante che quella di avere egli espresso una opinione personale, giungendo persino al sacrificio di svalutare la portata del convegno di Milano che, viceversa, venne preceduto da una bene organizzata valorizzatrice propaganda giornalistica. Il giornale quindi prosegue:

«Dalle espressioni oratorie del convegno risulta come i partiti concordi nell'opera di demolizione e nella tattica diretta ad ostacolare con tutti i mezzi la pacificazione perseguita dall'azione del Governo, sono incapaci di stabilire concordi una piattaforma positiva per il Governo di domani, da ciascuno auspicato in modo diverso. Ed è con questa torre di Babele che si dovrebbe sostituire il partito fascista? Evidentemente, la sostituzione non potrebbe che andare a beneficio degli estremi, fosse pure attraverso una passerella qualsiasi. Comunque, la riunione di ieri non modifica certamente la situazione a vantaggio degli aventinisti, ma anzi, poichè si è svolta senza dar luogo ad incidenti, vale soltanto a dimostrare che i nemici della pace pubblica sono precisamente quei signori adunatisi ieri a Milano, per lanciare alle masse parole eccitatrici.»

L'*Epoca*, dopo aver ricordato le proteste che si levarono nei fogli di opposizione quando si disse che l'«Italia Libera» è una associazione sovversiva, fa i seguenti rilievi:

«L'on. Turati conosceva a perfezione le piccole arti del parlamentarismo giolittiano. Intuì l'imprudenza di quelle parole troppo sincere e corse ai ripari avvertendo che ciascuno esprimeva opinioni personali, ma la mossa prudente dell'on. Turati perde valore di fronte a questi fatti: l'assemblea scattò acclamando l'oratore repubblicano; nessuno dei rappresentanti costituzionali e popolari si levò a protestare o a fare riserve. Un altro oratore costituzionale, e per giunta ex ministro, aveva pochi minuti prima parlato del Re con poco rispetto. Ce n'è quanto basta per definire l'essenza politica dell'assemblea milanese, annunciata e strombazzata dalla stampa di opposizione, specie da quella dei costituzionali. La conclusione? Le opposizioni sono avviate a quell'estremismo che rimproverano agli avversari e peggiorano ogni giorno.

La Monarchia difesa da Turati!

Il *Corriere d'Italia* a sua volta osserva:

«L'adunanza delle opposizioni a Milano si è svolta senza incidenti. Il comitato dell'Aventino ha voluto mettere alla prova la volontà normalizzatrice del Governo. La prova è stata vinta dal Capo del Governo e dal ministro dell'Interno. Ma il comitato aventiniano ha anche voluto lanciare un appello al Paese. Ebbene anche su questo terreno il blocco antifascista è uscito dalla manifestazione malconcio: fa oggi la figura dei famosi capponi di Renzo Tramaglino. E' a credere che a Milano i dirigenti la lotta apocalitica contro il regime si siano recati per compiere il massimo sforzo di apparente concordia.

Era necessario rassicurare l'opinione pubblica sulla scrupolosa correttezza costituzionale della secessione per disperdere ogni superstite inquietudine creata artificiosamente dalla campagna ricattatoria della stampa fascista e fiancheggiatrice. Ahimè! La fatica astuta e l'eroica abnegazione rinunciataria dei manipolatori del convegno non è stata sufficiente ad impedire l'irreparabile. L'oratore dei repubblicani, on. Facchinetti, ha fatto suo il grido: «Italia senza Vittorio Emanuele». I repubblicani presenti hanno dato libero sfogo alla fede compressa e alle segrete speranze dell'«Italia Libera», dimenticando d'un tratto la consegna di «russare». Gli altri hanno protestato. I capponi hanno cominciato a beccarsi furiosamente. E' stato indispensabile l'intervento di Filippo Turati in difesa della Monarchia. Il Paese, assente ma presente, è questa volta direttamente illuminato dall'Aventino come dal... «lampo al magnesio» dell'on. Facchinetti; ed oggi il Paese può ben ripetere con noi il classico «Timeo danaos».

E a proposito della cosiddetta «questione morale», di cui l'on. Turati ha parlato nella riunione, l'organo cattolico nazionale dice:

«Nel quadro delle forze politiche noi vediamo intorno alla questione morale schierati da una parte i più alti poteri dello Stato: il Governo, le due Camere, gli ex Presidenti del Consiglio, il fascismo, i fiancheggiatori, i combattenti, i mutilati ed i liberali; dall'altra, l'Aventino, e cioè: massoni, popolari, repubblicani, socialisti e comunisti, «Italia Libera» e, purtroppo, l'Unione reduci. «Periculum est in mora». D'accordo. Tra i pericoli della parte costituzionale oggi in mora all'Aventino, vediamo il pericolo a suo danno di un'altra questione morale.»

Critiche all'on. Di Cesarò

Anche le parole dell'on. Di Cesarò sono oggetto di molte critiche. Scrive l'*Idea Nazionale*:

«L'ex ministro delle Poste non si è peritato di inciampare in un non obliato articolo del Codice penale che commina non sappiamo quanti anni di reclusione a chi rende responsabile la Corona degli atti dei suoi ministri! L'on. Di Cesarò, infatti, firmatario del decreto di istituzione della Milizia, ha chiamato beffa il giuramento della Milizia stessa e ha parlato di «esponsabilità per il Re, in nome del quale da ora in poi si eseguiranno le violenze cui quel corpo armato è particolarmente addetto».

«Questi dati di fatto scaturiti dal convegno di Milano, suggeriscono queste considerazioni: abbiamo stima dei nostri occhi che leggono il resoconto dell'adunanza per credere che Facchinetti si sia sbagliato. Non per nulla il repubblicano ha parlato per ultimo; egli ha fatto la più felice sintesi del raduno sovversivo ne ha interpretato l'anima e gli scopi. Ora l'opinione pubblica è illuminata e può giudicare gli oppositori dalla loro stessa voce. Ci si parla ora di montatura del pericolo sovversivo, ci si parla di legalità, di lealismo monarchico di costituzionalismo. I sedicenti costituzionali di opposizione sono definitivamente prigionieri dei sovversivi; e forse «si sono dati prigionieri ai sovversivi». Respiriamo. L'orizzonte si rischiara. E' finalmente consentito di battersi a viso aperto. Le imboscate non sono più possibili. Difendendo se stesso, il fascismo difende la base dello Stato, le istituzioni che ci reggono, il patrimonio prezioso che stava per essere dilapidato qualche anno fa. Si ritorna alle posizioni del 1922, alle non obliate giornate dello sciopero legalitario, con questo di pittoresco in più che il sovversivismo questa volta non è più nascosto nella pancia di un cavallo di Troia legalitario, ma fieramente sta in sella, e agita i suoi bracci rossi e le sue formule davvero inequivocabili. In questa presa di posizione reciproca sta la giustificazione storica del fascismo: insuperabile barriera alla ripresa dell'antinazione».

Deplorazioni dell'on. Viola

Dell'atteggiamento dell'Associazione nazionale combattenti si è occupato, oltre che l'on. Mussolini nella sua circolare, anche l'on. Facchinetti nel suo discorso a Milano. L'on. Viola, che dell'Associazione combattenti è il presidente, richiesto delle sue impressioni in proposito, ha detto:

«E' naturale che l'on. Facchinetti, repubblicano, faccia suo il motto di Rossetti, ma i combattenti sono per Casa Savoia e per il Re soldato che hanno ammirato e che amano sinceramente. L'on. Facchinetti ha detto che i mutilati ed i combattenti hanno recitato nei riguardi del Governo l'atto di contrizione. Per i mutilati penseranno altri. Intanto, io credo di poter affermare, che il combattentismo col suo atteggiamento non ha recitato affatto un atto di contrizione. L'atteggiamento nostro infatti, alla Camera e fuori dalla Camera, è condiviso e adottato non solo dalla grande maggioranza dei combattenti, ma anche dalla grande maggioranza degli italiani di buon senso e di responsabilità. Noi siamo all'inizio del combattentismo e non alla fine, e cioè, io penso, che il combattentismo ha impiegato quattro o cinque anni per organizzarsi, ed ora soltanto che è organizzato inizia la sua marcia verso una fine lontana sì ma degna del suo passato glorioso.»

Richiesto infine quale sarà per l'avvenire l'atteggiamento dell'Associazione combattenti, l'on. Viola ha dichiarato:

«L'atteggiamento dell'Associazione rimane quello che è e quello che fu da Assisi in poi. A questo proposito abbiamo con soddisfazione constatato che il ministro Federzoni, dichiarando alla Camera che il fascismo non influisce sul Governo, egli si è tendenzialmente avvicinato al nostro ordine del giorno, il quale, com'è noto, reclamava una distinzione tra il partito fascista ed il Governo. Potrà, in meglio o in peggio, cambiare la condotta dei deputati combattenti nei riguardi del Governo e del partito fascista, ma l'Associazione, nella sua alta funzione patriottica, non potrà che continuare ad ammonire tutti quei partiti e quei Governi che non mantenessero l'Italia al suo grado elevatissimo di civiltà. L'Associazione sarà infine molto lieta di poter collaborare, come ha già fatto per il passato, con chi rispetta questi postulati.»

L'omaggio del comandante della Milizia al Re all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione

ROMA, 1

Assumendo il comando della M. V. S. N., il generale Gandolfo ha inviato i seguenti telegrammi:

Al primo aiutante di campo del Re:

«Assumendo il comando della M. V. S. N. rivolgo il mio devoto pensiero alla sacra Maestà del Re, capo supremo di tutte le forze armate dello Stato, e saluto in nome delle legioni il primo soldato dell'Esercito vittorioso, simbolo dell'unità e della gloria d'Italia».

Al ministro della Guerra:

«Nell'assumere il comando della M. V. S. N., saluto a nome delle nere legioni l'Esercito di Vittorio Veneto, nell'assoluta certezza che unità di intenti e passione di giovinezza renderanno sempre più fervidi i sentimenti di cameratismo nutriti nel cuore di tutti i soldati d'Italia».

Al ministro della Marina:

«Assumendo il comando della M. V. S. N., saluto a nome delle quadrate legioni i soldati che sul mare tennero sempre il nome d'Italia».

Al comando dell'Areonautica:

«Nell'assumere il comando della M. V. S. N., rivolgo il mio fervido saluto agli aviatori del nostro cielo, che a prezzo di consapevole sacrificio risollevarono le sorti delle ali d'Italia».

Il gen. Sacco si dimetterebbe

ROMA, 1.

La *Tribuna* dice imminenti le dimissioni del generale Sacco, capo di S. M. della Milizia.

Il Consiglio dei ministri convocato per sabato

La relazione senatoriale sul bilancio degli Interni

ROMA, 1

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato 6 corr.

Sono state distribuite al Senato le relazioni sul bilancio dell'Interno e su quello degli Esteri.

La relazione sul bilancio degli Interni, redatta dal sen. Greppi, dopo di aver esaminato le maggiori modificazioni avvenute nell'ordinamento dei servizi e nello stanziamento spese, osserva a proposito della Milizia volontaria che la spesa relativa è contenuta in venticinque milioni, come nell'esercizio precedente, mentre le guardie regie e gli agenti investigativi costavano 287 milioni. La relazione esprime il voto che sia accordata una maggiore larghezza sui fondi contro la malaria.

Tentativo di dimostrazione contro il "Nuovo Giornale„ impedito dalla forza pubblica a Firenze

FIRENZE, 1

Ha avuto luogo ieri la riunione fascista per la comunicazione della circolare dell'on. Mussolini. Erano presenti i rappresentanti dei Direttorii della Toscana in numero di 80. Inviato del Direttorio nazionale era l'on. Franco Ciarlantini. Le riunioni si sono tenute in mattinata e nel pomeriggio. Per le cantonate della città erano stati attaccati manifesti invitanti i fascisti ad una adunanza per le 10 in piazza Santa Maria Novella. Il prefetto però ha fatto sapere che l'adunata non era permessa.

Ciò nonostante alle 10 convenivano in piazza alcune centinaia di fascisti, ai quali un membro del Direttorio dichiarava che la riunione non era ordinata dalle autorità fasciste e che quindi non si poteva tenere. I fascisti avviatisi verso il centro, si sono portati in Piazza dei Signori, ove a Palazzo Vecchio si teneva l'assemblea dei Direttorii. Una commissione ha esternato all'on. Ciarlantini i desiderata dei fascisti fiorentini, rendendo omaggio ai convenuti.

L'on. Ciarlantini ha invitato tutti ad obbedire agli ordini superiori. Quindi i giovani si sono allontanati.

Un gruppo forte di 200 fascisti si dirigeva però in via Faenza ove hanno la sede la tipografia e la redazione del *Nuovo Giornale*, irrompendo di corsa nella strada e tentando di invadere i locali. Una quarantina di carabinieri a guardia del giornale si opponeva all'invasione, chiudendo tutte le porte. Mentre una trentina di fascisti tentava di invadere i locali da una porta laterale si trovò il passo contestato. Avvennero delle colluttazioni e si eseguirono numerose cariche, dopo di che le adiacenze del *Nuovo Giornale* furono completamente sgombrate.

Una cinquantina di fascisti si recava poscia in via della Pergola inscenando una dimostrazione ostile davanti allo stabile ove ha sede la Massoneria. Dai dimostranti partirono grida di abbasso e furono sparate due revolverate contro la porta della sede. Una pattuglia di carabinieri impediva però ai dimostranti di invadere i locali. Fra carabinieri e fascisti avvennero alcune colluttazioni, ma il sopraggiungere di rinforzi faceva allontanare i dimostranti.

Questa sera il Consiglio direttivo della Associazione della stampa toscana ha votato un ordine del giorno col quale «fa voti perchè dall'autorità governativa sia provveduto alla definitiva eliminazione di atti di rivolta contro ogni libera espressione del pensiero».

Tentativo comunista in Estonia

Combattimenti nelle vie - Un ministro ucciso

REVAL, 1

Nelle prime ore di stamane i comunisti hanno tentato di impadronirsi del potere. Essi hanno occupato la stazione e hanno tentato di occupare il telegrafo, il telefono e gli uffici pubblici. Dieci comunisti sono penetrati negli appartamenti del Presidente della Repubblica, che è riuscito a nascondersi, ed è stato poi salvato dal suo aiutante che era saltato dalla finestra ed era andato a chiedere soccorso al Ministero della Guerra, che ha subito inviato un'autoblindata.

Il ministro delle Comunicazioni, mentre si recava alla stazione è stato ucciso. Sono stati immediatamente mobilizzate le truppe e la polizia. Molti agenti di polizia sono stati uccisi. La rivolta è stata domata dalle truppe. Vi sono stati combattimenti nelle strade con uso di mitragliatrici e di bombe a mano. Alle 8 la stazione era già stata ripresa. La campagna si mantiene tranquilla.

Il Governo domina la situazione

Un'ottantina di morti

BERLINO, 1

Secondo le notizie giunte a Berlino sul colpo di mano comunista a Reval, alle 8 di sera la polizia era riuscita a rioccupare la stazione. E' stato proclamato lo stato d'assedio. I morti, tra la polizia e le truppe di Reval, sono 18. Molto maggiori le perdite dei bolscevichi, 70 dei quali furono uccisi.

I giornali tedeschi commentando questa sommossa comunista, dicono che lo avvenimento non deve sorprendere. Mercoledì scorso era teminato un gigantesco processo contro le organizzazioni dell'Estonia, processo che aveva eccitato grandemente gli ambienti comunisti. Esso era dovuto al fatto che 147 persone avevano cercato di rovesciare a mano armata, il Governo. 41 accusati erano stati condannati a pene che in totale raggiungono gli 820 anni di carcere. Il capo partito Jean Tomp era stato il giorno 15 novembre impiccato, dopo essere stato condannato a morte il giorno precedente; la condanna si era avuta malgrado delle proteste dell'ambasciatore di Mosca a Reval.

Non è la prima volta, scrivono i giornali tedeschi, che i comunisti di Reval, certi dell'appoggio di Mosca, cercano di rovesciare il Governo dell'Estonia. Ora nell'Estonia è stato proclamato lo stato d'assedio ed è sotto il pugno di ferro del generale Laidonnet che già nel 1920 domò l'insurrezione bolscevica che si era avuta in quel tempo.

L'Egitto ha accettato le condizioni dell' "ultimatum„ inglese

LONDRA, 1

L'Agenzia Reuter *annunzia che le condizioni poste nelle note britanniche al Governo egiziano sono state accettate.*

In particolare — soggiunge la Reuter *— il Governo di Zivar pascià ha accettato le condizioni inglesi relative alla protezione delle colonie straniere e dei loro interessi in Egitto e le discussioni a questo riguardo tra la residenza inglese e il Gabinetto egiziano sono terminate. In esse è stato confermato, che allorquando Zaglul pascià rifiutò di prendere le misure circa la protezione degli stranieri, lord Allenby immediatamente lo informò che sarebbero stati adottati adeguati provvedimenti, e che dopo poche ore le dogane di Alessandria sarebbero state occupate dai marinai inglesi. Questa occupazione non ha impedito però il normale funzionamento delle dogane stesse, e l'accordo testè raggiunto permetterà che la occupazione stessa sia prontamente ritirata.*

L'accordo intervenuto prevede che il Governo egiziano accetta la reintegrazione dei poteri dei consiglieri finanziari e giudiziari e della sezione europea del dipartimento della P. S., accogliendo le raccomandazioni del direttore generale di tale sezione per tutto quanto riguarda gli stranieri. Gli interessi dei funzionari stranieri riguardo al servizio alle pensioni ecc. sono stati salvaguardati e una speciale commissione per lo studio di tale materia è stata costituita sotto la direzione del consigliere finanziario.

Lo sgombero del Sudan delle unità dell'esercito egiziano è stato completato. La calma più completa regna nel Sudan. Gli studenti hanno cominciato a rifrequentare le scuole che sono state riaperte. Tutto è tranquillo, benchè si noti una attiva propaganda nazionalista. Circolano voci tendenti a far credere che si impedisca ogni libertà di movimento a Zaglul pascià. Queste notizie non sono vere, e sono propalate col manifesto proposito di causare discordie tra il Gabinetto egiziano e le autorità inglesi. Un'altra delle attività dei propagandisti è quella di diffondere falsi telegrammi di corrispondenti di giornali europei, con i quali si informa di pretese proteste delle colonie straniere in Egitto contro l'azione inglese.

Il monopolio italiano in Polonia

VARSAVIA, 1

Il comm. Scarano, delegato italiano del prestito fatto dall'Italia alla Polonia, in un suo rapporto constata che il monopolio concesso a garanzia delle obbligazioni procede ottimamente, sorpassando ogni più lieta precedente previsione. Infatti, l'entrata netta prevista per l'intero anno in 90 milioni di slody a tutt'oggi ha di già raggiunto 121 milioni di slody, già versati dal monopolio alla cassa del Tesoro, mentre l'entrata lorda ascende a 173 mlioni di slody. Così tale fonte di garanzia copre dieci volte la somma annuale necessaria per il servizio del prestito.

Le solenni onoranze funebri a G. Puccini

I funerali a Bruxelles

BRUXELLES, 1

Le onoranze alla salma del maestro Puccini sono riuscite solenni. Una folla immensa ha accompagnato in corteo la salma alla chiesa dove è stato celebrato il rito funebre. Tra le magnifiche corone, erano quelle di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, del Re Alberto, di S. E. Mussolini, dei Presidenti della Camera e del Senato belgi, dei figli e della moglie dell'estinto, dell'ambasciatore italiano, della Società dei combattenti, della Camera di commercio, del Fascio, della «Dante Alighieri». Alle 11, il corteo è giunto alla chiesa. Fra la commozione degli astanti, la grande artista lirica belga Anita Rouger ha cantato l'«Ave Maria» di Gounod.

Tra la folla e nelle tribune erano: il generale Bligny, rappresentante di S. M. Re Alberto; il ministro di Stato Lidieo; il visconte Davignon, in rappresentanza del ministro degli Esteri; l'ambasciatore d'Inghilterra; l'ambasciatore del Giappone; il ministro dell'Industria; il ministro delle Scienze ed Arti; il colonnello Carlier, rappresentante delle musiche militari; il prof. Dupuis, direttore del Conservatorio di Liegi e rappresentante degli autori di Parigi; Corneil Tonnant, direttore del Teatro Reale; ed i presidenti delle società italiane e tutta la colonia italiana. Vicino al catafalco erano i figli Tosca e Tonio.

Dopo l'assoluzione alla salma, che è stata impartita dal nunzio apostolico mons. Micara, si è riformato il corteo per accompagnare alla stazione la salma, che è stata rinchiusa in un furgone che giungerà a Milano domani alle 15. Lungo il percorso del corteo vari negozi erano chiusi in segno di lutto. La popolazione ha preso vivissima, commovente parte alle estreme onoranze all'illustre compianto musicista italiano.

Le condoglianze di S.E. Casati

ROMA, 1

In occasione della morte di Giacomo Puccini, il ministro della P. I., sen. Casati, ha inviato il seguente telegramma all'ambasciatore d'Italia a Bruxelles: «Si è spenta una magnifica purissima fiamma nella corona luminosa della nostra tradizione musicale. Tutto il mondo dell'arte è in lutto ed io, a nome della cultura italiana, La prego di porgere alla famiglia di Giacomo Puccini l'espressione del più commosso cordoglio e di rappresentarmi così alle funebri onoranze».

Le onoranze che prepara Milano

MILANO, 1

I funerali di Giacomo Puccini dovranno riuscire una grandiosa dimostrazione di affetto al grande compositore scomparso. Saranno fatti a spese dello Stato, che, come è noto, ha delegato il comune a provvedere perchè la manifestazione di cordoglio riesca degna dell'artista scomparso. La salma arriverà a Milano domani alle 14.55 e sarà provvisoriamente deposta nella chiesetta di San Protasio. Mercoledì sarà trasportata in quella parrocchiale dove alle 14 sarà celebrata la funzione funebre. Si formerà poi un corteo che per via Manzoni e via Moscova si recherà al Monumentale. La salma del maestro verrà intanto rinchiusa nel sepolcreto della famiglia Toscanini, in attesa delle eventuali disposizioni che potessero essere contenute nel testamento.

Alla funebre solenne manifestazione parteciperanno il ministro Casati per il Governo, il sindaco di Milano con la Giunta al completo, i valletti municipali e una squadra dei corpi armati del Comune. Una grande corona verrà deposta sulla tomba a nome della città.

Presenzierà alla mesta cerimonia pure il sindaco di Lucca, Carlo Guidi, coi valletti ed il gonfalone della città che diede i natali a Puccini. Saranno resi anche gli onori militari dovuti al grado senatoriale. Oggi il Prefetto ha convocato nel suo Gabinetto i rappresentanti della famiglia ed i vari enti per coordinare il programma della manifestazione che si prevede grandiosa per intervento di autorità, di associazioni e di popolo.

„Turandot„ sarà compiuta da Mascagni?

Ricordi pucciniani di Mascagni e Perosi

ROMA, 1

Il cordoglio per la morte del maestro Puccini è vivissimo pure fra i numerosi colleghi d'arte. La *Tribuna* riceve da Vienna che Pietro Mascagni, appena conosciuta la notizia, è rimasto profondamente sorpreso e addolorato e ha ricordato con commozione gli anni trascorsi col Puccini. Ricordo — ha detto Pietro Mascagni — gli anni delle nostre speranze, quando mi fece sentire la «Boheme». Ero andato a trovarlo a Torre del Lago. Egli, vedendomi arrivare di sera, mi accolse con grande effusione e volle farmi sentire subito la sua opera. Sedette al piano e suonò tutta l'opera. Intuii subito la grande bellezza e lo abbracciai commosso. Oggi non si può capire che cosa significhi la morte di Puccini! Attualmente in Italia, i valori intellettuali vengono troppo confusi. Lo comprenderemo presto però, perchè l'opera di Puccini è immortale. L'Italia non ha accademie di immortali. L'immortalità la crea il mondo civile. Come musicista, Puccini ebbe unanime consenso, come uomo era di una bontà sconfinata. La perdita di questo grande rappresenta la perdita di un figlio prediletto, che lascia un vuoto incolmabile.

Mascagni e «Turandot»

— E di «Turandot» che ne pensa? Crede che sia opportuno affidarne ad altri il completamento?

— L'idea è prematura, risponde il maestro. Credo che se l'opera è stata annunciata per quest'anno alla Scala, deve già trovarsi al punto di avvertirne l'esecuzione. Puccini non era l'uomo da dare senz'altro il suo consenso se l'opera non fosse stata quasi ultimata. I primi due atti sono compiuti. Tutto sta a vedere a che punto si trova il terzo atto. Posso dirvi che Puccini parlava di «Turandot» con entusiasmo. Al punto in cui era arrivato, egli possedeva un sicuro senso di autocritica. Egli quindi ha certamente fatto qualche cosa di grandioso. L'ultima volta che parlai con lui, conclude Mascagni, fu a Roma. Ebbi l'impressione che il carissimo amico avesse creato l'opera prediletta. So altresì che egli aveva completamente rifatto il finale. Spero che «Turandot» sia già perfetto, tanto più che Puccini, lavorando, doveva curare anche l'orchestrazione. Tocca agli eredi e all'editore di onorare degnamente con quest'ultima opera la memoria dello scomparso.

Che essa sia incompleta non significa nulla: Schubert lasciò incompleta una sinfonia che è un capolavoro e anche il «Nerone», in fondo, è stato rappresentato sebbene Boito non lo avesse condotto a termine. Ciò che potrà mancare si troverà. Abbiamo in Italia un teatro, la Scala, che ha mezzi sufficienti per accertare se gli appunti lasciati da Puccini siano tali da permettere l'esecuzione dell'opera.

Come Perosi conobbe Puccini

Anche il maestro Perosi è rimasto profondamente colpito dalla triste notizia. Puccini — ha detto il Perosi — era un vero signore, era un re della melodia, e tanto più oggi appariva tale in quanto la musica moderna con la sua armonia così complicata ha perduto, si può dire, il senso melodico.

— Ella, maestro, era legato da vecchia amicizia con Puccini, non è vero?

— Oh, sì, da circa un quarto di secolo, ma un'amicizia che appunto per essere basata su una pura e semplice fraternità nell'arte, non aveva avuto frequenti occasioni per manifestarsi. Puccini sapeva che io gli volevo molto bene e ricambiava il mio affetto con una bontà quasi fraterna.

— Il vostro primo incontro?

— Avvenne nel 1900, in casa di Ricordi a Milano. Ma già quando io ne feci la conoscenza personale, sapevo di dovere a Puccini qualche cosa di più che la riconoscenza, per ciò che sin da ragazzo avevo appreso della sua musica, una musica che mi aveva educato il cuore. E glielo dissi nello stringergli per la prima volta la mano, mentre egli modestamente si scherniva e lo ripeto oggi che la notizia della sua morte suscita in me tanto tumulto di ricordi lontani: fu proprio lui che senza conoscermi personalmente, avendo veduto la mia musica, che altri gli misero sotto gli occhi, nella sua grande bontà d'animo, pensò che io fossi un giovane degno di aiuto e disse a Casa Ricordi quelle parole che, venendo da lui, erano non una raccomandazione, ma un ordine. Naturalmente, sottolinea il maestro Perosi, secondo la sua natura, egli non disse niente a me di tutto questo per lasciarmi godere tutta intera la grande gioia di essere arrivato.

— E' stata lanciata un'idea, maestro: quella che l'opera lasciata interrotta da Puccini, sia continuata e compiuta dal suo grande fratello ed emulo Mascagni. Approva ella l'idea?

— Altro che l'approvo; non si poteva suggerire un miglior gesto a significare la fraternità che unisce nell'arte i grandi maestri.

Il monumento al soldato valdostano caduto in guerra

inaugurato alla presenza del Duca d'Aosta

AOSTA, 1

Ieri ha avuto luogo, con solenne cerimonia, l'inaugurazione del monumento, opera insigne dello scultore Canonica, al soldato valdostano caduto in guerra.

Fin dalle prime ore del mattino, la città presentava una grande animazione; da tutte le parti sono accorse numerose rappresentanze nei caratteristici costumi regionali, con musiche e bandiere. La città era tutta pavesata con festoni e bandiere. La cerimonia si svolse alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto con treno speciale da Torino, insieme al sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Clerici, il prefetto di Torino, gr. uff. Tezza, l'on. Olivetti, l'on. Belluzzo ed altre notabilità. Allo scoprire del monumento, ha preso per primo la parola il regio commissario, avv. Trinchero, e quindi l'oratore ufficiale avv. Cabloz, il quale, con alata parola, ha portato il saluto delle popolazioni a S. A. R. il Duca d'Aosta, riaffermando i profondi sentimenti di attaccamento delle popolazioni stesse alla dinastia ed al Governo nazionale di cui ha messo in evidenza le alte benemerenze che le popolazioni lontane avvertono particolarmente nei loro rapporti con gli abitanti di oltre confine. Da ultimo ha preso la parola il sottosegretario Clerici, il quale ha recato il saluto del Governo e dell'Esercito ed in particolar modo quello del Presidente del Consiglio e del ministro della Guerra.

E' poi seguita l'inaugurazione di due lapidi: l'una recante tutti i nomi dei soldati valdostani caduti in guerra, l'altra con la motivazione della medaglia d'oro concessa al battaglione alpino «Aosta». Ha quindi avuto luogo un ricevimento al Municipio con la presentazione a S. A. R. il Duca di Aosta di tutti i sindaci della vallata. Quindi, all'Albergo Corona ha avuto luogo una colazione ufficiale, a cui hanno partecipato le principali autorità. Ovunque le popolazioni hanno fatto delle commoventi attestazioni di affetto. Nel pomeriggio, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal generale Clerici, si è recato a visitare la caserma del battaglione alpino «Aosta» e le acciaierie Ansaldo Cogne, ripartendo alle 17 con treno speciale per Torino, salutato da una imponente manifestazione di popolo.

Le salme di 200 eroi esumate dal cimitero di Padova

PADOVA, 1

Duecento salme di soldati e ufficiali caduti in guerra e sepolte in questo cimitero sono state esumate negli scorsi giorni per essere inviate ai rispettivi paesi. I feretri sono stati raccolti ieri sera nella chiesa degli Eremitani, dove sono convenuti moltissimi cittadini a rendere omaggio alle gloriose spoglie. Stamane, dopo una funzione solenne, si è formato un imponente corteo cui ha preso parte l'intera cittadinanza senza distinzione di classe e di partito. Vi hanno partecipato le autorità civili, militari ed ecclesiastiche; le rappresentanze dei reduci, delle scuole, associazioni fasciste, nonchè numerose bande musicali e reparti delle truppe del presidio.

Le duecento salme, fra cui quella della medaglia d'oro cap. Salomone, eroe del volo su Lubiana e caduto in volo sul campo di Padova, furono portate a spalla, ognuna da quattro persone, in un corteo che percorse le vie cittadine diretto alla stazione ferrovia, mentre il popolo, reverente e commosso gettava fiori sui feretri.

La Sardegna commemora Sebastiano Satta

NUORO, 1

Ha avuto luogo l'annunciata commemorazione del decimo anniversario della morte del poeta della Sardegna, Sebastiano Satta. Fu inaugurata una lapide sulla modesta casa in cui il poeta nacque e morì. L'epigrafe, dettata dal poeta sardo Ruju, consacra alla memoria riconoscente dei sardi il culto dell'artista che accettò di essere meno glorioso per vivere nella sua terra natale. Erano presenti migliaia di cittadini sardi venuti da ogni parte dell'isola. Il comitato organizzatore, del quale facevano parte uomini di tutte le regioni sarde e di tutti i partiti, aveva indicato come oratore ufficiale l'on. Innocenzo Cappa, il quale lodò il popolo di Sardegna e la città di Nuoro, patria pure di Grazia Deledda, per aver voluto quella cerimonia di celebrazione di uno scrittore, senza aspettare alcuna indicazione politica dall'alto e senza inquadrarla in una speculazione partigiana. Ricordando il recente rifiuto dei senatori ad accogliere in Senato Salvatore Di Giacomo, l'oratore, acclamatissimo, affermò che da ciò si constata come il mondo ufficiale politico italiano non abbia ancora capito, malgrado l'arte di Giovanni Verga, quella del Pascarella, di Trilussa, ed i più lontani capolavori del Melli e del Porta e l'ispirazione abruzzese di Gabriele d'Annunzio, che l'italianità è una somma di energie regionali e non un'astrazione accademica. L'oratore è stato acclamato con entusiasmo sincero.

Il Presidente del Consiglio aveva mandato un telegramma di omaggio, che fu letto al popolo.

Provvedimenti contro il rincaro del pane

RIMINI, 1

L'amministrazione comunale di Rimini ha fatto nell'interesse popolare una convenzione sul prezzo del pane, in base alla quale il pane di farina comune fatto con farina abburattata come attualmente all'80 percento, sarà posto in vendita dal forno comunale senza limitazione di quantità al prezzo di lire 1.75 e il pane di lusso a lire 1.90 il kg. Con questa convenzione viene abolito il calmiere, lasciando agli esercenti piena libertà di commercio. Così, mentre il pane rincara, Rimini avrà lo stesso pane attuale col ribasso di 10 centesimi al kg.

Herriot s'appella a Fethi bey

per il riavvicinamento dei due paesi

ANGORA, 1

In un telegramma spedito a Fethi bey, in occasione dell'insediamento del nuovo Gabinetto, il Presidente del Consiglio francese, Herriot, rileva l'opportunità di compiere reciproci sforzi per il riavvicinamento dei due paesi. Fethi bey ha risposto ringraziando Herriot ed assicurandolo che egli nulla trascurerà per raggiungere questo scopo.

Un capo di ribelli amico della Spagna

assassinato a Tetuan

PARIGI, 1

I giornali hanno da Madrid: Dispacci da Tetuan confermano che il capo dei ribelli, Cibora, amico intimo di Abd El Krin, che iniziò per primo i negoziati di pace col delegato spagnolo, Echewarrieta, è stato assassinato dagli indigeni di una tribù amica di Abd El Krin.

Posizioni di ribelli bombardate dagli spagnoli

LARRACHE, 1

Gli aviatori spagnoli hanno ieri bombardato efficacemente vari «duar».

Durante lo sgombero delle varie posizioni nella zona di Larrache gli spagnoli hanno avuto una quarantina tra morti e feriti quasi tutti indigeni.

Per risolvere la questione dei confini

con la Jugoslavia

BELGRADO, 1.

Nel colloquio che ha avuto il colonnello Draskic — membro della delegazione jugoslava a Venezia — col ministro degli Esteri dott. Nincic, sono stati chiariti diversi punti controversi nella questione della delimitazione dei confini al di là di Postumia. Per agevolare la soluzione delle controversie insorte in questi ultimi giorni, sembra che fra i due Governi di Roma e di Belgrado sia stato raggiunto un accordo per l'invio sul posto di una commissione di tecnici, che ispezioneranno i confini e daranno il loro definitivo parere.

In Ungheria si temono disordini

BUDAPEST, 1

Dopo i tumulti successi alla Camera durante i quali furono allontanati con la violenza alcuni deputati dell'opposizione, il Governo ha preso vaste misure per scongiurare eventuali disordini. La polizia ha proibito tutte le riunioni, gli assembramenti, i convegni ed ha sequestrato parecchi giornali dell'opposizione. Il *Pesti Hirlap*, nel suo numero sequestrato di ieri constata che in città sono in servizio permanente 120 poliziotti a cavallo, 600 guardie e 360 agenti di polizia. I socialisti preparerebbero, anche nella provincia, grandi dimostrazioni contro il Governo.

Due mila profughi macedoni

ritornati in Jugoslavia

BELGRADO, 1

I giornali constatano che il decreto di amnistia — che, fra altro, sospende qualsiasi persecuzione personale contro i macedoni rifugiatisi in Bulgaria, anche se presero parte attiva nelle bande armate — ha ottenuto il suo effetto, cioè quello di far ritornare alle loro case molti di questi fuggiaschi e ribelli, ai quali vengono concesse molte agevolazioni e fra altro il viaggio gratuito in ferrovia sino ai loro villaggi. In questi ultimi mesi fecero ritorno in Macedonia più di mille di questi fuggiaschi e poichè si sono persuasi che le autorità li lasciano in pace, hanno avvertito i loro compagni, che si trovano ancora in Bulgaria, dell'impunità loro concessa, invitandoli a seguire l'esempio. Parecchie centinaia di questi profughi hanno già annunziato il loro ritorno in patria.

Poichè le autorità bulgare non solo non fanno ostacoli, ma agevolano il rimpatrio dei macedoni, si spera che a poco a poco essi faranno ritorno ai loro focolari domestici e riprenderanno il lavoro dei campi.

Un sanguinoso conflitto a Plovdiv

BELGRADO, 1

Da Sofia giunge la seguente notizia ai giornali di Belgrado:

La polizia è venuta alla scoperta che giaschi e poichè si sono persuasi che le contatto con le bande dei ribelli che scorrazzano i monti vicini e che avevano organizzato un'incursione allo scopo di seminare il terrore fra le popolazioni, e procedettero perciò a numerosi arresti. Gli arrestati e i loro compagni si sarebbero opposti alle guardie ed ai gendarmi, in seguito a che si impegnò un sanguinoso conflitto. Le autorità però sarebbero riuscite a ripristinare l'ordine. Molti sono i feriti.

Grandi nevicate in Rumenia

Treni bloccati dalla neve

BUCAREST, 1.

In molte regioni della Romenia infuriano da alcuni giorni forti bufere di neve. La temperatura è discesa a 10 gradi sotto zero. In alcuni luoghi la neve è alta sino a tre metri. Il movimento ferroviario è in gran parte arrenato. Molti treni sono rimasti bloccati dalla neve. L'Orient-Express, che passa per Predeal e Arad, ha dovuto passare per Craiova. Bucarest è zeppa di viaggiatori, i quali, in mancanza di treni in partenza, sono costretti a rimanere qui. Ma la città comincia a mancare di viveri. A peggiori condizioni si trovano i viaggiatori che sono bloccati dalla neve. Poichè l'invio di soccorsi è ostacolato dal maltempo, si teme che alcuni di essi muoiano di freddo e di fame.

Jovo Ciaruga verrà graziato?

ZAGABRIA, 1

Il sogno di Jovo Ciaruga sta — a quanto pare — per avverarsi. Egli ha sempre detto e ripetuto che non finirà sulla forca, anzi è andato più oltre: ha cioè sempre sperato che avrebbe, prima o poi, riacquistato la libertà.

I giornali dicono che difficilmente potrà raggiungere in breve il suo sogno, ma che è probabile ch'egli sfugga al capestro, poichè il Tribunale di Osojek, che l'ha condannato, ha in questi giorni inviato al Ministero della Giustizia, a Belgrado, la proposta di grazia per Ciaruga e i suoi tre compagni, pur essi condannati alla morte.

Ferisce due persone e si uccide

FIRENZE, 1

Nel paese montano di San Leonardo, che rimane a otto chilometri da Prato, è avvenuto un tragico fatto di sangue. Il sacerdote Carlo Berti, parroco della chiesa di San Leonardo, da qualche tempo aveva dato la disdetta al colono Luigi Giovannini e promesso il podere ad un altro. Sabato sera, verso le 17.30, don Berti fece visitare al nuovo suo dipendente il podere destinatogli per la lavorazione. Arrivati a destinazione il sacerdote Berti si trovò dinanzi ad un individuo che portava un fucile ed aveva seco un cane. Lo sconosciuto ingiunse a don Berti di andarsene, perchè fino al 3 marzo sarebbe stato lui il proprietario. Don Berti, impressionato, chiamò in aiuto il colono Angelo Buggetti. Ad un tratto, l'individuo puntò il fucile e sparò due colpi. Con uno ferì don Berti al braccio sinistro e con l'altro il colonno Buggetti alla fronte. Poco dopo, in una località vicina, il forsennato si toglieva la vita con una fucilata alla tempia destra.

La polizia romana è sulle traccie

dell'immondo assassino di Rosina Pelli

ROMA, 1

Stamane si è recata al commissariato al quartiere Trionfale una giovane donna, che, subito ricevuta dal cav. Buti, ha deposto su circostanze identiche già date dalla signora De Angeli e dalla sorella dell'amica di questa in merito ai connotati dell'assassino di Rosina Pelli. I testimoni aumentano. I connotati del mostro orrendo sono ripetuti concordemente nei più minuti particolari già da cinque persone. A codeste testimonianze mancava una prova resa più necessaria da questa lacuna. Mentre nulla di anormale era detto nei riguardi dell'uomo inqualificabile dal viso butterato, dalla figura tarchiata, dell'elegante vestito marron, fornito di segni visibilissimi e incancellabili, i testimoni designano concordemente quale percorso dell'assassino per giungere al prataccio, un itinerario così fuori dell'ordinario e così poco comune da lasciare molto perplessi. Questa che appariva una lacuna è stata la più formidabile prova della veridicità dei testi.

Ieri, nella massima segretezza, si sono improvvisamente uniti sul prataccio i funzionari del commissariato del Trionfale e quelli della centrale, che hanno condotto sul posto alcuni cani poliziotti. I cani sono stati condotti prima sul posto dove giaceva il cadavere, quindi presso le goccie di sangue che apparivano sul sentiero scosceso del costone e di cui parlammo a suo tempo. Hanno annusato lungamente e quindi si sono lanciati di conserva, percorrendo passo per passo, senza mai errare, l'itinerario descritto dai testimoni per quello percorso dall'assassino. Siccome questo è un percorso speciale e appunto perciò nell'animo dei funzionari erano sorti dei sospetti, la conferma data dai cani testimoni insospettabili è stata la miglior prova della verità. Negli altri particolari non vi è tra i testi alcuna contraddizione. L'uomo immondo è stabilito, conosciuto nella sua fisionomia. Ora la polizia riprende con nuova lena le ricerche. Ma bisogna tener conto che il mostro si cela tra gli impregiudicati, tra gli insospettabili, tra gli onesti: è dunque come cercare un ago in un pagliaio.

Il duello Foschi-Giannini

ROMA, 1

Stamane, in una villa nei pressi di Roma, si sono battuti alla sciabola il comm. Foschi e Alberto Giannini, in seguito alla pubblicazione sul *Becco Giallo* di un articolo ritenuto dal primo offensivo. Al primo e al nono assalto il Giannini ha riportato due ferite all'avambraccio destro, in seguito alle quali i medici hanno fatto sospendere lo scontro. I duellanti, che si sono comportati con perfetta cavalleria, alla fine dello scontro non si sono riconciliati.

L'orribile morte di sette operai

FOLIGNO, 1.

Sul tragico crollo avvenuto a Colfiorito e nel quale hanno trovato la morte sette persone, si hanno i seguenti particolari: Mentre gli operai erano intenti a distendere i cavi per la costruenda linea a trazione elettrica, l'antenna che doveva sostenerli è improvvisamente crollata travolgendo nel rovinio tutta l'impalcatura alta venti metri e la piattaforma su cui i disgraziati operai lavoravano. Nessuno dei compagni presenti ha potuto recar loro soccorso, tanto fulminea è stata la sciagura. In brevi momenti, le squadre occupate in altri lavori, richiamate dalle grida e dal frastuono provocato dal rovinio dell'impalcatura, sono convenute sul luogo della sciagura per apprestare aiuto alle vittime. Ma, purtroppo, ogni soccorso è rimasto vano. Dei sette operai nessuno ormai dava più segno di vita. I miseri resti giacevano sotto un cumulo di rottami, fra un groviglio impressionante di ferrami contorti e di macerie; solo affioravano, or qua or là, macabra visione, mani disperatamente tese nello spasimo di un'agonia spaventosa e brandelli di abiti inumiditi dal sangue delle povere vittime.

Iniziato prontamente lo scavo per dare alla luce quei resti umani, dopo febbrile lavoro i corpi dei disgraziati si sono potuti ricuperare ed adagiare presso il cantiere ove la pietà dei compagni ha raccolto, intorno alle salme, fiori, ceri e lampade. Mentre dal vicino paese di Colfiorito e dalle prossime frazioni della campagna umbra convenivano in mesto pellegrinaggio le popolazioni, che il rapido propagarsi della notizia tragica aveva richiamato sul luogo della sciagura recando anche esse ceri, sono giunte da Foligno le autorità, il sottoprefetto, il sindaco, l'on. Raschi, il capitano dei carabinieri e l'ing. Polacco, direttore dell'impianto elettrico di Foligno, come perito per l'inchiesta che si dovrà condurre a termine, onde assodare l'eventuale responsabilità.

Varie voci corrono sulle cause che avrebbero provocato il disastro e con più insistenza quella che attribuisce il crollo dell'antenna alla poca solidità della medesima che non era stata assicurata con cemento ma solo con calcestruzzo. Anche un'altra voce trova largo credito, quella cioè che la Società anonima impianti elettrici trentina, aggiudicataria dell'impianto, abbia concesso a sua volta il lavoro all'attuale società costruttrice, la quale sarebbe incorsa così nella grave responsabilità del disastro. Comunque, non è possibile precisare codeste responsabilità, dato che l'inchiesta è appena aperta. Si preparano alle salme solenni onoranze funebri.

L'assemblea dei dannunziani friulani

UDINE, 1

Ieri si riunirono in assemblea i dannunziani del Friuli per discutere diversi argomenti di massima importanza.

Venne stabilito che ogni singolo iscritto debba versare mensilmente la somma di lire una presso la segreteria dell'Unione quale quota sociale. Venne approvata la proposta del legionario Artuso di celebrare anche quest'anno degnamente l'anniversario del tragico Natale fiumano.

Un apposito oratore ufficiale, ex legionario, parlerà a Udine sull'impresa dannunziana; sarà pure celebrata nella chiesa del Redentore una messa in suffragio dei prodi caduti.

Dopo aver preso altre deliberazioni riguardanti la vita della regione, procedettero alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: delegato regionale Luigi Freschi, segretario regionale Erminio Artuso, membri: Sasso Paziente, Tullio Biasotti, Gino Berlot, Teodoro Burello, Federico Botti, Luigi Bigotti.

È morto il sosia di Francesco Giuseppe

GRADO, 1

E' morto, dopo una lunga degenza nell'Ospedaletto locale, il guardiano Stefano Gimona, comunemente noto col nomignolo di «vecio Cova». Egli era una delle più caratteristiche figure popolari gradesi. La sua straordinaria somiglianza col defunto imperatore Francesco Giuseppe, somiglianza che egli curava imitandolo nella forma della propria barba, lo aveva reso famigliare ai soldati della prima redenzione. Aveva 83 anni, dei quali 45 passati al servizio del Comune. I funerali del «vecio Cova» si svolsero ieri nel pomeriggio con solennità a spese del Municipio.

Un nuovo record aviatorio

ARGENTEUIL, 1

L'aviatore Paunier ha battuto il record di velocità con un carico utile per idroplano, record finora detenuto dagli Stati Uniti. La prova ha avuto luogo su di un percorso di 10 chilometri, con un carico utile di 500 chilogrammi, con un nuovo idroplano anfibio, munito di un motore di 350 cavalli. La velocità media è stata di chilometri 192.180 per cento metri, e per 200 di chilometri 291.925. Il record americano era di 126 chilometri all'ora.

COMUNICATI *)

Il giorno 21 novembre a. c. il Municipio di Trieste informava che Virginia Cominotti (Latteria via Domenica Rossetti 8) era stata denunciata alla Procura del Re per aver venduto latte scremato o annacquato.

La sottoscritta — che garantisce espressamente anche con cartelli esposti nelle rivendite da lei fornite, essere il **LATTE INTERO** (non scremato) tale quale da lei viene venduto e che pone una costante minuziosa cura nel controllare la sua bontà e autenticità — rimase altamente sorpresa di tale notizia.

Nessuna persona dell'Autorità municipale od altra si era infatti presentata nel locale della scrivente per controllare il latte.

Recatasi all'Ufficio d'igiene del nostro Comune, questo riconobbe che si era trattato di un equivoco e **che la Ditta V. Cominotti non era incorsa mai in nessuna contravvenzione** e spontaneamente dichiarò di voler pubblicare **una rettifica, ciò che l'Ufficio stesso fece addì 30 novembre u. s.** nei giornali che portarono la prima notizia.

La clientela che conosce la scrivente, non aveva mai dubitato della garanzia che essa offre; in ogni modo la sottoscritta è lieta di poter vantare ancora una volta al pubblico e in faccia a coloro che vollero approfittare dell'errore per danneggiarla, che il **latte da essa venduto è assolutamente INTERO, naturale, ottimo, garantito** (grasso fino al 3.5 per cento-4 per cento, e cioè anche superiore a quello voluto dalla legge che esige il minimo del 3 per cento).

Contro gli eventuali denigratori, di qualunque specie, **la sottoscritta procederà con la massima energia denunciandoli all'Autorità giudiziaria.**

PREMIATA LATTERIA V. COMINOTTI
Trieste, via Rossetti N. 8

Consorzio Albergatori, Trattori ed Osti
TRIESTE
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 41

S'invitano i signori Esercenti (soci e non soci, compresi quelli del territorio) di recarsi subito alla Segreteria dell'Ufficio intestato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali, per ritirare i moduli di denuncia dell'affitto da consegnarsi poi, unitamente alle licenze d'esercizio, a questa sede per le pratiche di rinnovazione annuale.

Il ritiro delle licenze con l'importo in contanti di lire 3 più lire 35 per le autorizzazioni vendita superalcoolici nella cinta di città e lire 18 per il territorio, si effettuerà nel seguente ordine alfabetico:

Mercoledì 3 corrente, lettere A B C.
Giovedì 4 corrente, lettere D F G.
Venerdì 5 corrente, lettere H K I L M.
Sabato 6 corrente, lettere N O P Q R.
Lunedì 8 corrente, lettere S T U V W Z.

Si avverte che il termine per la presentazione delle licenze scade il 14 corrente.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ancora della Mostra d'arte antica

Appunti di un visitatore

Uno studioso d'arte, che si cela sotto le iniziali di *b. z.* ci manda questi appunti che volentieri pubblichiamo:

«La intelligente e coraggiosa iniziativa del Circolo Artistico ha rivelato dei tesori insospettati d'arte trecentesca, quattrocentesca e cinquecentesca a Trieste. Questa mostra non ha fallito al suo scopo: l'interesse alle cose d'arte antica va formandosi in grazia sua fra i cittadini, le discussioni si accendono, l'attenzione si concentra sulle collezioni private ignote ai più. Ma essa potrebbe avere un altro risultato ancora: di orientare i possessori degli oggetti d'arte verso la soluzione di interessanti problemi, mercè il lavoro collettivo degli studiosi che oggi per la prima volta hanno occasione d'accostarsi alle opere finora accessibili ai soli amici dei collezionisti. Forse il mio contributo, per quanto modesto, non sarà discaro.

Il bellissimo ritratto segnato col N. 111, che il dott. Antonio Morassi nel suo catalogo indica genericamente come quello di un umanista, e attribuisce a scuola veneta, è facilmente individuabile. Sul foglio di carta (e non «libriccino») che l'umanista tiene in mano, si legge «Virginei partus 1516». Il pensiero corre subito a Jacopo Sannazaro, autore del poema latino «De partu virginis», pubblicato nel 1526. La data anteriore di dieci anni non deve confondere, perchè si sa che il famoso umanista attese per ben venti anni all'elaborazione di quel suo vasto poema che nessuno più legge. Ma ogni dubbio sparisce, quando s'apra il «Manuale della letteratura italiana» del Torraca (1922), a pag. 516 del I volume: ecco il ritratto del Sannazaro, che pare — strana cosa — la esatta riproduzione fotografica di questo nostro. Purtroppo il Torraca non indica la fonte del suo, e a me manca per il momento la possibilità di accertarla. Ma l'accertamento riuscirà senza troppa fatica. I fatto che il raffigurato è il Sannazaro mi conferma nell'opinione che il quadro non sia da attribuirsi a scuola veneta. Quando si conoscerà la fonte del Torraca, andrà risolto il problema se il ritratto della collezione Diana sia una copia o un originale.

La testa marmorea che porta il N. 58, nella quale il dott. Morassi vede una «Venere dormente» del cinquecentista Zuan Maria Padovano detto il Mosca, e che l'egregio studioso giudica «scultura di forte sapore classicheggiante», a mio modesto avviso non sarebbe altro che una copia della notissima «Arianna addormentata» del Museo nazionale delle Terme. Mi conforta il fatto che, salvo il completamento del naso, mutilo nell'originale, nella testa triestina è riprodotto tal quale lo stato frammentario della testa romana.

Il superbo «S. Gerolamo nel deserto» (N. 11), del Museo civico di storia e d'arte, non è stato ancora — ch'io mi sappia — mai studiato. Non si è andati più in là dell'attribuzione a scuola fiamminga del principio del secolo XVI. Richiamo l'attenzione degli studiosi all'incisione in legno di Lucas Cranach, che tratta lo stesso soggetto (la si può vedere riprodotta in Hirth, «Die praktische Kunst», anno 1886, tavola 145 e 146). Iconograficamente essa ha una somiglianza grandissima col quadro triestino; i tratti fisionomici del santo sono gli stessi; la posizione è quasi identica; il paesaggio ha molta affinità. Si noti ancora il partito del manto, del cappello, dei libri, del leone. Lungi da me il pensiero di voler attribuire la pittura all'artista tedesco; ma le mie indicazioni non saranno forse inutili per chi voglia arrivare a una classificazione più precisa.

Di Lucas Cranach il catalogo riproduce, alla tavola X, un quadro che doveva figurare alla Mostra, ma che poi non vi fu esposto. Il dott. Morassi lo descrive così: «In un laghetto stanno bagnandosi alcune giovani donne ignude, coperte soltanto, qualcuna, da veli leggeri. Nello sfondo un castello su un colle scosceso; e una scena di cacciatori a cavallo che inseguono i cervi. Un cervo finto (si vedono le gambe umane e gli speroni) s'appressa al laghetto per spaventare le belle, ma queste non sembrano scomporsi; una anzi sta schizzando d'acqua il cerbiatto curioso».

Chi desidera una descrizione più conforme del quadro appartenente alla collezione Segrè-Sartorio, legga nelle «Metamorfosi» di Ovidio, libro III, versi 131 e seguenti, la storia di Diana e di Atteone. Il «finto cervo» è appunto il cacciatore imprudente che sta trasformandosi nell'animale per effetto degli spruzzi d'acqua della dea offesa. Lucas Cranach ha illustrato fino nei minimi particolari del paesaggio i versi del Sulmonese. Solo il castello sulla rupe (sfondo comune a molte scene dell'originale pittore tedesco) è dovuto alla sua fantasia.

Finisco con un punto dubitativo: la vasta composizione del «Baccanale» (N. 103), attribuita a scuola italiana della fine del secolo XVI, non sarebbe piuttosto da attribuirsi a un pittore tedesco della fine del secolo XVIII, uno di quei tedeschi che, usciti dalla scuola del David, finirono la loro educazione a Roma, come p. e. Gottlieb Schick? O forse si tratta per l'appunto di lui?».

Principio d'incendio sul "Gerty,,

Ieri nel pomeriggio si manifestò sul piroscafo «Gerty» della Cosulich, ormeggiato davanti all'hangar 32 del Puntofranco, un principio d'incendio.

Il personale di bordo, verso le 13.30, notò che da un punto della coperta dove erano stati raccolti dei residui di merci, si levavano spire di fumo. Accorsi alcuni marinai con l'ufficiale di turno, trovarono che bruciava materiale residuato dalla scaricazione e qualche stuoia con la quale era stato coperto.

I marinai con i mezzi a disposizione, iniziarono lo spegnimento e gettarono il materiale infiammato in mare. Il rimorchiatore «Niesti» della Capitaneria di porto non ebbe che da allontanare alcune maone che si trovavano sotto bordo per permettere ai marinai di gettare la merce in acqua.

Due sfruttatori... della bestemmia

Da tempo giravano per i negozi e per le abitazioni private due individui che qualificandosi per incaricati della Società nazionale antiblasfema, sorta a Verona, raccoglievano oblazioni. Pare che riuscissero ad intascare così una sommetta ragguardevole; ma finirono poi col destare qualche sospetto. Il 31 ottobre u. s. una denuncia pervenuta alla Questura dall'Associazione fra negozianti ed esercenti, sul conto dei due, originò indagini per rintracciarli. Le ricerche non furono facili ma alla fine furono trovati e condotti alla Questura, ove si qualificarono per Giuseppe G., di 25 anni, da Barletta, e Vittorio M., di 20 anni, da Verona. Interrogati, finirono per confessare l'espediente... antiblasfematorio a cui erano ricorsi per sbarcare il lunario.

Da ulteriori indagini risultò poi che i due avevano truffato di circa 400 lire anche tale Carlo Carobi, che li aveva ospitati nella sua abitazione per oltre un mese. Il G. è ricercato dall'autorità giudiziaria di Verona per appropriazione indebita.

Il suicidio di una triestina a Milano

Abbiamo da Milano 1:

Elisa Erbenger, di 40 anni, da Trieste, vedova e impiegata fino ad un mese fa presso il Tecnomasio, essendo stata licenziata, versava in ristrettezze che si acuivano per la persistente disoccupazione. In un momento di sconforto la poveretta si rinchiuse oggi nella propria camera e, aperti i rubinetti del gas, attese la morte. Richiamati dal forte odore, gli inquilini dettero l'allarme. Fu chiamato il commissario che fece abbattere la porta e penetrò in casa. La povera signora era ormai cadavere. Dopo le constatazioni di legge la salma venne trasportata alla camera mortuaria del Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come fu trovato il cadavere di uno scomparso

La rivoltella in una mano e il crocefisso nell'altra

Nel *Piccolo* del 25 novembre u. s. pubblicammo la notizia della scomparsa di un giovane venticinquenne, certo Pio De Tuli, che alcuni mesi prima era stato ricoverato in casa di un suo amico, il signor Frausin, abitante in via Romagna n. 12. Come i lettori ricorderanno, il De Tuli, appartenente a famiglia distinta, aveva incontrato l'amico in un triste momento e gli aveva narrato una serie di sventure che avevan ridotto la sua famiglia allo sfacelo, tanto che egli era stato costretto a venirsene a piedi da Firenze, ove si era recato in cerca di lavoro. Ricoverato dal Frausin, il giovane si mostrò sempre cupo e taciturno. Scomparve da casa lasciando al Frausin una lettera in cui lo avvertiva che si recava sull'altipiano ad uccidersi perchè ai molti travagli della sua tormentata e sfiorita giovinezza si era aggiunto quello di un amore infelice. Chiudeva la lettera, pregando il signor Frausin di fargli celebrare alcune Messe appena avrebbe avuto notizia della sua morte.

Ciò impressionò vivamente il signor Frausin che si rivolse tosto all'autorità e ai giornali nella speranza di poter ritrovare lo scomparso. Ogni ricerca fatta riuscì però vana. E si disperava ormai di ritrovarlo, allorchè domenica sera fu comunicato all'autorità di p. s. che un cadavere era stato trovato al poligono presso Basovizza.

La macabra scoperta era stata fatta da un ingegnere il quale verso le 18.30, passando di là, aveva intravvisto tra la sterpaglia un corpo umano steso immobile al suolo. Avvicinatosi, scorse con penosa sorpresa che si trattava del cadavere di un giovane biondo il quale stringeva nella sinistra un crocefisso e nella destra una rivoltella. Il giovane aveva un foro alla tempia destra. Da parecchi indizi l'ingegnere comprese che lo sconosciuto doveva essere morto da parecchi giorni. Egli si recò senz'altro al posto dei carabinieri di Basovizza, ove denunciò l'accaduto.

Sul posto si recò con alcuni militi, il brigadiere Baramba per assumere i primi rilievi. Indosso alla salma fu trovato un passaporto intestato a Pio De Tull fu Massimiliano, da Vienna, e in un'altra saccoccia l'importo di due lire e 5 centesimi. Anche i connotati del cadavere corrispondevano a quelli forniti dal signor Frausin alla Questura. Si trattava proprio del povero giovane che aveva voluto recarsi lontano dalla casa dell'ospite per compiere il gesto disperato a cui, stanco e sfiduciato, non sapeva più ormai rinunciare.

Avvisata la Procura del Re, ieri alle 16, si recò la commissione giudiziaria, che, dopo i necessari rilievi, diede il permesso per la rimozione del cadavere che fu trasportato ieri sera alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Successivamente apprendemmo che l'infelice giovane, di origine rumena, era nato a Trieste. Coltissimo, poliglotta, tanto che parlava otto lingue, era religiosissimo e qualche anno fa si era recato a Firenze in un convento di Benedettini. Partì di là forse perchè non poteva sopportare la disciplina conventuale e fece ritorno a Trieste ove però non aveva alcun parente e i genitori gli erano morti quando ancora era ragazzo. Incontrò il signor Frausin che conosceva dall'adolescenza avendogli date lezioni di lingua spagnuola e fu da lui, come si disse, aiutato. Trovò da occuparsi presso un falegnamificio di Servola, ma fu licenziato forse perchè nella pratica realtà della vita si trovava a disagio.

In realtà il De Tull che vantava i suoi nobili natali e si era chiuso in una vita interiore fatta di misticismo, era uno spostato che non sapeva adattarsi alla vita di tutti i giorni, sognando un mondo irreale. A renderlo malcontento del suo stato e delle sue condizioni di vita concorsero questi vari coefficienti, in cui si può trovare la giustificazione del suo gesto disperato.

Ricordi di viaggio...

Una brutta avventura di viaggio è capitata in treno al bracciante Romano Michelus, di 39 anni, abitante in via del Trionfo n. 3. Domenica egli erasi recato a Gorizia con la moglie Lidia, di 43 anni, la figlia Rosina, di 22 anni, e un suo conoscente, tale Riccardo Ridenti. Di sera, alle 21, la comitiva si era ricantucciata in uno scompartimento del treno, per far ritorno a Trieste. Ora accadde che di faccia a loro, nel coupeé, prendesse posto uno sconosciuto dall'aria spavalda che cacciatosi sul cocuzzolo un berretto rosso, si permise scherzi illeciti con la figlia del Michelus. Naturalmente il padre richiamò all'ordine quel villano, il quale però, per tutta risposta cominciò a menar pugni e colpi a destra e a sinistra, producendo una vasta ferita lacero-contusa perforante il labbro superiore al Michelus e non risparmiando di tempestare anche il Ridenti e le donne.

Il treno era in moto e le grida di aiuto non erano udite. Poco dopo intervenne però un controllore ferroviario, il quale, alla prima stazione, fatto scendere lo sconosciuto, lo consegnò ai carabinieri.

Intanto il treno proseguì fino a Trieste. Nel frattempo, da parte dei carabinieri dello scalo centrale, fu dato avviso alla Guardia medica dell'arrivo di un ferito.

Appena il treno giunse, il sanitario provvide al trasbordo del Michelus e al suo trasporto con l'auto-lettiga all'ospedale, ove fu accolto e dichiarato guaribile in una settimana.

Com'è morta una vecchietta

Alcuni passanti avvertirono ieri mattina alle 10.30, il vigile urbano Monteduro, che nell'atrio della casa n. 22 di via Torre Bianca, si trovava una vecchia, dell'apparente età di 70 anni, che non dava segni di vita perchè poco prima era stata colta da malore improvviso. Il vigile fece telefonare alla Guardia medica e un sanitario fu in breve sul posto. Trasportata all'ospedale la sconosciuta fu accolta nel reparto di turno, ma poco dopo spirò senza riprendere i sensi: era deceduta, secondo il reperto del dott. Vitturelli, in seguito a paralisi cardiaca.

Indosso alla donna, che a quanto si ritiene doveva provenire dal territorio, non fu trovato alcun documento.

La portinaia dello stabile nel cui atrio la povera vecchia era stata colta dal male, raccontò che la sconosciuta le aveva chiesto se colà abitasse un suo figlio di nome Giovanni. Sinora non si è potuto identificare la donna.

Un neurastenico e un allucinato

Pier Giacomo C., di 46 anni, abitante in via di Ponziana, ieri alle 19.30 fu colto da un violento attacco di nervi e nel parossismo dell'eccitazione tentò di gettarsi dalle scale. I famigliari e un vigile urbano intervenuti al trambusto si adoperarono a trattenere il C. e nel frattempo dalla farmacia Giuliani fu telefonato alla S. A. S. Treves che inviò sul posto alcuni infermieri. Il disgraziato — già ricoverato tempo addietro nelle sale d'osservazione — vi fu riaccompagnato.

— Alle 16 i volontari della stessa istituzione furono richiesti della loro opera dal settore dei vigili urbani di via Paolo Diacono, ove certo Ermanno V., di 26 anni, senza stabile dimora, dava segni evidenti di squilibrio mentale. Il poveretto che era in preda ad allucinazioni, fu trasportato dai volontari giunti sul posto, all'ospedale, ove lo si accolse in osservazione nell'ottavo reparto.

Il ricordo dell'amica. Dopo una vivace discussione avuta con un'amica, Alda D., di 38 anni, ne ebbe in cambio, quale ricordo, un morso all'orecchio sinistro e alcune lesioni. La D. ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

La disgrazia mortale di un possidente

e il viaggio avventuroso di un'autolettiga

Una grave disgrazia è accaduta ieri poco prima di mezzogiorno, a Divaccia. Il possidente Francesco Dougan, di 70 anni, abitante a Villabassano n. 2, dopo aver caricato un carro con 25 quintali di legna, tirato da due cavalli, si diresse col carico verso casa. Ad un tratto però le bestie si imbizzarrirono e si misero a correre pazzamente. Il Dougan, che guidava camminando a fianco del veicolo cercò di fermare i cavalli con violenti strappi delle redini ma ne fu invece trascinato e poi, caduto a terra, finì con una gamba sotto le ruote. Alle grida del povero vecchio accorsero dei contadini che riuscirono a fermare le due bestie. Il Dougan, che appariva gravemente ferito, fu trasportato alla stazione di Divaccia e quindi dall'Ufficio postale fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, nonostante che Divaccia sia lontana, appreso che trattavasi di cosa grave, fece allestire l'auto-ambulanza n. 2, guidata dallo «chauffeur» Carlo Gullich, e vi prese posto assieme agli infermieri Sain e Visnovitz. Senonchè, mentre il veicolo procedeva sulla strada tra Corgnale e Sesana, a due chilometri da Divaccia, per un improvviso guasto al magnete, avvenne una «panne».

Il medico e gli infermieri, poichè le riparazioni necessarie non si potevano fare sul posto, furono costretti a percorrere a piedi la strada, sino alla stazione, ove giaceva il ferito.

Riscontrata al vecchio la doppia frattura della gamba sinistra, il sanitario gli prestò le cure necessarie. Non essendo possibile trasportare a braccia il ferito a Trieste, fu telefonato alla Guardia medica perchè avvertisse dell'accaduto i vigili. Poco dopo dall'appostamento principale partì un camion che dapprima si recò a Divaccia ove il ferito fu adagiato nel veicolo con ogni precauzione perchè le forti scosse non gli fossero di danno eccessivo e trasportato sino al luogo ove si trovava l'auto-lettiga. Deposto il ferito colà, si provvide poi mediante funi, al rimorchio dell'auto-lettiga.

Per via, ancora, un incidente: una delle funi si ruppe e per poco non accadde una disgrazia più grave. Finalmente, dopo essere stata meglio assicurata l'auto-lettiga potè essere rimorchiata sino all'ospedale, ove giunse alle 16.

Il Dougan dopo aver avute altre cure fu accolto nel decimo reparto in condizioni estremamente gravi. I medici tentarono invano di salvarlo: un'ora dopo, alle 17, il povero vecchio spirò.

Gli strascichi di un appiccato incendio

Un altro arresto

Come si ricorderà giorni or sono fu tratto in arresto certo Silvio H., di 26 anni, abitante in via Aleardi, perchè ritenuto autore dell'incendio manifestatosi la sera del 17 novembre nel magazzino di farine e granaglie della ditta Maiani, in viale Regina Elena. L'H., come già riferimmo, dopo aver tentato di negare la grave incolpazione, finì per confessare di aver appiccato il fuoco per distruggere i registri dai quali, in una prossima revisione, avrebbe dovuto risultare qualche irregolarità da lui commessa a danno della ditta, dalla quale era stato licenziato.

Dopo questa confessione gli agenti continuarono le indagini e procedettero all'arresto di certo V. P., di 17 anni, che confessò di aver portato il pacco contenente la benzina per dar fuoco al magazzino. Soggiunse però che conosceva l'H. appena di vista e che non sapeva a cosa dovesse servire tutta quella benzina.

L'alcool. Da Giacomo Stefan, abitante in via della Zonta n. 2, fu telefonato domenica notte alla Guardia medica per uno sconosciuto che aveva trovato privo di sensi, steso a terra, in via Cavazzeni. Il sanitario, recatosi sul posto, constatò che lo sconosciuto era in preda ad intossicazione alcoolica acuta, per cui dopo aver invano tentato di farlo rinvenire, lo fece trasportare all'ospedale. Neanche colà l'ubriaco rinvenne. Non essendogli stato trovato addosso alcun documento, non potè essere identificato.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 22 alle 12 del 29 novembre u. s. Colpiti: Difterite e croup 12, scarlattina 45, tifo addominale 5, paratifo 1. Morti: Difterite e croup 1, scarlattina 1.

Cinque accidenti gravi

Domenica nel pomeriggio, nella palestra di ginnastica di piazza della Valle, ebbe luogo la prima produzione dei filarmonici, organizzata dall'Università popolare. Dopo il concerto il professore di flauto, signor Dario Gallico, che già nella mattina era scivolato dal podio durante la prova, scivolò nuovamente e cadde in modo da riportare la frattura della tibia destra. Avute le cure d'urgenza da un sanitario presente, il prof. Gallico fu poi adagiato in una automobile e trasportato alla sua abitazione.

— Giuseppe Goriup, di 47 anni, ferroviere, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 103, l'altra notte rincasando sdrucciolò per le scale buie e cadde in modo da riportare la frattura del malleolo sinistro. Alle sue grida di dolore accorsero vicini e famigliari che telefonarono alla Guardia medica. Avute le cure necessarie dal dottore recatosi sul posto, il Goriup fu trasportato all'ospedale ove fu accolto e giudicato guaribile in cinque settimane.

— Giuseppina Bearzato, di 88 anni, da Roma, scendeva domenica mattina alle 11, le scale dell'Albergo Rossi, in via Trento, ove è alloggiata, allorchè messo un piede in fallo cadde in modo da riportare la frattura del polso destro. Accorso il personale, la signora fu aiutata a rialzarsi, e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Dopo le prime cure avute sul posto dal dottore accorso alla chiamata, la Bearzato fu trasportata all'ospedale ove la si accolse nel reparto di turno.

— Aurelia Battaglierini, di 36 anni, abitante in via della Concordia n. 7, domenica mentre si affaccendava in cucina sdrucciolò, cadde e risentì un acutissimo dolore al ginocchio destro. Fattasi accompagnare all'ospedale, la donna vi fu accolta perchè aveva riportato la frattura della rotula.

— Altro della serie dei caduti è Giovanni Marsich, di 65 anni, abitante in via Molino a vento. Messo un piede in fallo il Marsich cadde e riportò una ferita all'occipite. Passanti accorsi, accompagnarono all'ospedale il povero vecchio che vi potè avere le cure necessarie.

— Giuseppe Zeppar, di 58 anni, pittore, abitante in via Battisti N. 25, rincasava, ieri sera alle 19.45, allorchè scivolò e cadde in modo da prodursi la frattura malleolare del piede destro. Fu accompagnato all'ospedale e quivi accolto nel decimo riparto.

Vecchi rancori. Giuseppe Prevalin, di 36 anni, e Giuseppe Liberale, di 35 anni, da tempo trascinavano una vertenza sorta per ruggini e rancori i cui moventi sono ignoti. Incontratisi domenica in Santa Maria Maddalena ebbero un nuovo scambio di ingiurie e finirono coll'avventarsi l'un contro l'altro. E fu un entusiastico scambio di pugni. Quando ebbero finito deposero le armi, o meglio misero le mani in saccoccia, e se ne andarono alla Guardia medica, ove un sanitario li incerottò per bene e disinfettò alcune graffiature.

Le visitine degl'ignoti. Nell'abitazione della signora Vittoria Comar, in via del Lavatoio n. 3, si introdussero ier l'altro, servendosi di chiavi false, ignoti ladri, e dopo una visita accurata subarono due anelli d'oro del valore di 500 lire. Rincasata e scoperto il furto, la signora Comar ne fece denuncia alla Questura.

Teatri e Concerti

La Nona Sinfonia al Verdi

Fervono le prove della Nona Sinfonia, sotto la valida direzione di Augusto Jancovich che cederà mercoledì sera la bacchetta all'illustre maestro Franz Schalk. Prima della «Nona» verrà eseguita la Prima Sinfonia beethoveniana, conferendo alla serata un'impronta di solennità impareggiabile. Ecco il mirabile programma:

Beethoven: I.a Sinfonia, Op. 21, in do magg. - Adagio molto - Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto allegro molto e vivace - Adagio - Allegro molto e vivace.

Beethoven: IX.a Sinfonia, Op. 125, in re minore, con cori - Allegro ma non troppo - Un poco maestoso - Molto vivace - Presto - Adagio molto e cantabile - Andante moderato - Presto - Allegro assai vivace - Andante maestoso - Allegro energico - Poco adagio - Prestissimo - Maestoso - Prestissimo.

L'impresa ci prega di ricordare che i posti prenotati per entrambe le esecuzioni (6 e 7 corrente) dovranno venire ritirati entro oggi. Domani i posti non ritirati verranno venduti ai nuovi numerosi richiedenti.

Politeama. Questa sera alle 20.30 la compagnia Menichelli-Migliori-Pescatori-Rocca inizia il corso delle rappresentazioni con la commedia in tre atti di H. Manners: «Peg del mio cuore».

Filodrammatico. Stasera alle 20.30 «Eva», del maestro Lehar, di cui le signore Estellina e Tani, il tenore de Zucco e in genere tutta la compagnia danno un'esecuzione accurata e brillante.

Nazionale. Oggi dalle 17 continueranno le repliche della film comica «Domatore dell'amore», con il fine artista comico Max Linder. La compagnia D'Amelio rappresenterà la nuova rivista «Più cretini di così... si muore».

Fenice. Stasera continuano le repliche della seconda parte della film «Messalina». Nella varietà, al posto del Trio Koras, debutteranno i ginnasti Emma e Henry. Gli spettacoli incominciano alle 17.

Eden. Oggi sullo schermo verrà proiettato «Il romanzo di un giovane povero», interpreti Pina Menichelli e Luigi Serventi. Seguiranno i parodisti comici Little Richard e il tenore Vusio. Principia alle 17.

Concerto Bugamelli - Dudovich al Circolo Artistico. L'annunciato concerto della signorina Teresita Bugamelli e del prof. Manlio Dudovich, sospeso ieri per la morte del compianto maestro Giacomo Puccini, è stato rimandato a mercoledì 3 corrente, alle 21. I soci possono ancora prelevare i posti presso la segreteria sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. «Principessa» con Leda Gys e Camillo De Riso. Oggi va allo schermo una delle più belle commedie brillanti dell'arte muta italiana: «Principessa». Sono interpreti principali Leda Gys e Camillo De Riso, che fanno delle meravigliose creazioni. Principia alle 16.30.

«La Battaglia» in crescente successo al Modernissimo. Numerosissimo pubblico domenica alle proiezioni de «La Battaglia», la meravigliosa superfilm. Le emozionanti scene del lavoro entusiasmarono e commossero il pubblico. Ammiratissimi i quadri del combattimento navale. Oggi dalle 17 replica di «La Battaglia».

Salone Novo Cine. Per commemorare la morte del grande musicista italiano Giacomo Puccini, le rappresentazioni di ieri sera sono state sospese. Oggi dalle 16 in poi si replica per l'ultimo giorno il commovente dramma d'amore «La via più lunga», protagonisti Maria Jacobini e Tullio Carminati. Fuori programma si proietterà la film di attualità «Quello che ho visto» che illustra gli ultimi avvenimenti della settimana 45.a. I) La posa della prima pietra al Reale Club «Adriaco». II) Concorso ippico indetto dal Club Ippico Triestino. III) Commemorazione della Vittoria a Trieste, in Piazza Unità.

Cine Edison. Oggi si proietterà l'attesa film «Lo spettro vivo», dramma passionale e moderno con l'evocazione della storia della famosa mummia di Tutankamen, pellicola del massimo interesse e ottimamente interpretata. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

«L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini al Cine Savoia, coadiuvata da Alberto Collo, Annibale Bertone, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri. Questo spettacolo teatrale si proietta senza aumento di prezzi oggi dalle 16 in poi. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Rocca. Ore 20.30: «Peg del mio cuore», 3 atti di H. Manners.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Gaetano Tiani. Ore 20.30: «Eva».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà. «Il domatore dell'amore», film comica in 5 atti con Max Linder e la compagnia D'Amelio con la rivista «Più cretini di così... si muore».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (II capitolo e fine).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli, Luigi Serventi e Gustavo Salvini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). continuati di cinema e varietà con la film «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La Battaglia».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Lo spettro vivo».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle 16 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Cartouche, il re dei ladri», grandioso capolavoro interpretato da Corrado Wiedt.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Il pensatore».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Alpina delle Giulie. Questa sera il comitato elettorale si raduna in sede alle 19.30.

Domani alle 20 il dott. Renato Timeus terrà una conferenza sull'ascensione del Monte Bianco, illustrando il suo dire con moltissime proiezioni.

Durante il mese di dicembre avranno luogo le seguenti manifestazioni sociali: 7 dicembre, escursione al castello di Noviscoglio; 13 e 14 dicembre, salita del monte Stol di Caporetto (m. 1668); 21 dicembre, inaugurazione della targa alla Vedetta Italia; 25 e 26, ceppo di Natale ai quattro rifugi della società; 28, gita ai campi di battaglia e sul monte Querceto.

Stasera alle 19.30 si radunerà in sede il comitato elettorale.

«Sursum Corda». Oggi nella palestra di via della Valle, prima lezione per i premilitari nuovi iscritti (1906-7-8), i quali dovranno trovarsi in palestra alle 19.45. Per gli studenti delle scuole serali l'adunata è fissata per le 20.15.

Giovane Italia. Questa sera alle 20 gli allievi della sezione fanfara sono convocati nella palestra della scuola di via Ferriera per prove generali. Entrata dalla sezione maschile.

Gruppo universitario fascista. Il direttorio è convocato oggi alle 21, in via d'Annunzio 1.

Corporazione studentesca nazionale. I fiduciari delle scuole sono pregati di passare in sede. Tutti i soci sono invitati a pagare lire 3 per canoni 1924. La sede è in via Battisti 10, II piano, e le ore di ufficio sono dalle 17 alle 20 giornalmente.

Sindacato fascista fra lavoranti sarti. Oggi, nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco 9, II, alle 19, assemblea generale di categoria con il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del comitato per le cariche sociali; 2. Nomina di un comitato feste; 3. Eventuali.

Per un gruppo fotografi dilettanti. I fotografi dilettanti che intendano aderire al costituendo Gruppo fotografi dilettanti da organizzare a Trieste a somiglianza di quelli già esistenti in altre città d'Italia, sono pregati di voler favorire il proprio nome al signor R. Buffa, negozio in Corso Vittorio Emanuele III, 17.

Gruppo Deror. Oggi dalle 16 alle 17 lezione d'ebraico per i bambini dai 9 ai 12 anni. Le iscrizioni, accompagnate dal pagamento di lire 5, per il secondo corso d'ebraico si ricevono oggi e giovedì dalle 17 alle 18 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19, I p.)

Lega studenti commerciali. Domenica prossima si inaugurerà la sezione escursionista con la gita alla volta della conca d'Orleg. Ritrovo al Caffè Fabris alle 8. Colazione dal sacco. Ritorno a Trieste alle 20.30.

Circolo sportivo Tergeste. Questa sera alle 21 sono invitati nella nuova sede di via Manzoni 13, tutti i componenti del consiglio direttivo. I calciatori, podisti, ciclisti ed escursionisti sono pregati di trovarsi alle 20 in sede.

Club ciclistico Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 è convocata in sede la direzione.

C. S. Ponziana (sezione di Scorcola). Questa sera alle 20 sono invitati nella nuova sede (via Udine 61, Trattoria Treviso) i signori Zannoni G., Roitz V., Spazzapan V. e Rudes. La seduta direzionale viene rimandata a domani alle 20.

C. S. Internazionale. I soci in possesso della tessera 1924 sono invitati al XIII congresso generale ordinario, indetto per domani alle 20.30 in sede.

Royal-Union. Questa sera alle 21 serata di danza nella sala Tina di Lorenzo.

G. E. S. A. Giovedì alle 20 si radunano tutti i soci.

Tocai. Oggi il consiglio direttivo si raduna alle 20.30.

Circolo Letizia. Domani alle 20.30 tutti in sede.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva ordinaria L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mit-Ghamr, Porto Said, Tantah, Benha e Minieh — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 31 ottobre 1924

ATTIVO		
Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	62.698.093.35
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	132.327.735.16
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	659.647.265.25
Portafoglio incasso	»	79.255.592.19
Titoli di proprietà	»	137.731.011.44
Partecipazioni bancarie	»	54.733.088.64
Partecipazioni diverse	»	16.035.237.68
Riporti	»	101.555.124.91
Conti correnti garantiti	»	32.727.131.34
Correntisti - saldi debitori	»	207.797.984.13
Debitori per accettazioni	»	97.799.949.55
Conti diversi - saldi debitori	»	18.523.609.67
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	103.787.710.87
	L.	1.769.619.535.33
Conti d'ordine:		
Valori in deposito: a garanzia	L.	84.386.050.41
Valori in deposito: a custodia	»	402.421.761.58
Valori in deposito: a cauzione servizio	»	5.053.700.—
Depositari di valori	»	125.399.965.—
Totale	L.	2.386.881.912.37

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva ordinaria	»	10.000.000.—
Depositi fiduciari	»	100.403.130.07
Correntisti - saldi creditori	»	972.189.505.61
Cedenti effetti all'incasso	»	79.255.592.19
Conti diversi - saldi creditori	»	37.241.279.19
Assegni circolari	»	45.647.317.50
Assegni in circolazione	»	7.457.966.87
Accettazioni per conto terzi	»	97.799.949.55
Avalli per conto di terzi	»	103.787.710.87
Avanzo utili precedente esercizio	»	2.417.478.96
Utili del corrente esercizio	»	13.419.604.57
	L.	1.769.619.535.33
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	L.	491.862.411.99
Valori presso terzi	»	125.399.965.—
Totale	L.	2.386.881.912.37

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi

La Direzione SOLZA — MOLTENI

Per il Contabile Generale PIZZOLI

72

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Del coraggio ne ho; non fatemi l'insulto di augurarmelo — disse con orgoglio il futuro regicida. — Quanto alla fortuna cercherò di averne. Il peggio che mi possa capitare è che gli uomini del Re mi diano la caccia dopo che avrò ammazzato il loro padrone e finiscano coll'arrestarmi. Vi ricordo che avete promesso di liberarmi.

— Me lo ricordo. A rivederci a venerdì — disse Bargas alzandosi per partire.

— A venerdì — ripetè Santonge tranquillamente come se si fosse trattato di una partita di caccia.

Un quarto d'ora dopo tornato al convento fra Orlando annunciò a padre Didier l'esecuzione del complotto per il venerdì.

— Venerdì? — ripetè il priore alzandosi.

— Il Re ha ordinato per quel giorno una passeggiata a Saint-Germain. Il nostro uomo è sempre risoluto a sopprimere colui che chiama il mostro coronato. Venerdì a quest'ora il Re sarà morto!

— Viva il Re! Viva Enrico V. — esclamò il grande priore.

VIII.

IL DRAMMA

Venerdì mattina un'udienza fu chiesta al Re. Il nome della richiedente lo turbò profondamente.

Maria di Mancini nipote del cardinale Mazzarino chiedeva il favore di essere ricevuta dal Re. Maria di Mancini, il primo amore, che egli aveva amata con tutto l'ardore della sua giovinezza; Maria di Mancini che egli aveva voluto sposare e aveva rimpianto sinceramente il giorno in cui Anna d'Austria in un risveglio d'orgoglio provocato dalla minaccia di questo matrimonio ottenne dal cardinale Mazzarino l'allontanamento immediato di Maria dalla corte imponendo all'astuto cardinale di scegliere fra il proprio allontanamento e quello della nipote.

— Se non spezzerete quest'umiliante progetto di una unione fra vostra nipote e il Re mio figlio, voi stesso sarete cacciato dalla Francia.

E il cardinale si era sottomesso.

Luigi XIV esitò un poco prima di concedere l'udienza. Che cosa poteva volere quest'ombra del passato? Si riprometterebbe anche lei di impedirgli di amare la bella di Chatellux, la dea bionda, come la chiamava la Montalais. Da tutte le parti, a cominciare dalla Regina, tutti cercavano di contrariare questo suo nuovo capriccio. Madama stessa dopo aver visto Aurora aveva abbandonato la sua attitudine riserbata e si era riavvicinata al Re al punto di far soffrire il signor di Guiche.

— Che cosa pensi di questa visita? — domandò a Saint Aignan.

— Penso che l'amore del mio Re lascia delle ferite incancellabili — rispose il cortigiano sempre adulatore. — Morto lo zio la nipote vuole rivedere l'amato... e forse chi sa?... Erede di Mazzarino, come le sue sorelle, viene forse ancora accesa d'amore ad offrire alla Vostra Maestà parte dei milioni che ha ereditati e che vi sono stati rubati da quella vecchia volpe del Cardinale.

Il viso di Luigi XIV si illuminò.

— Vediamo se è così. Falla entrare.

Saint Aignan corse nell'anticamera dove Maria di Mancini aspettava la risposta del Re.

— Signora, Sua Maestà il Re vi aspetta

Maria, la terza delle cinque nipoti di Mazzarino aveva appena vent'anni e risplendeva di bellezza e di gioventù. Quella mattina era molto pallida sotto i suoi grandi veli di lutto; ma non era, il suo, il pallore dell'amante abbandonata che rifiuta ogni consolazione. Prima di morire il cardinale le aveva fatto sposare il principe Colonna e l'amore antico non era la cagione del suo turbamento. Certo si ricordava anch'essa, ma era troppo affezionata al principe per pensare a riconquistare il Re. Dopo avere con dignità salutato avuta licenza di parlare disse:

— Sire, vengo come amica, una vera amica ad avvertirvi di un mortale pericolo che minaccia la vostra augusta persona...

La voce era grave, l'accento sincero.

Luigi XIV impallidì. Era coraggioso, ma amava troppo la vita perchè una minaccia di morte lo lasciasse impassibile.

— Parlate! Quale pericolo mi minaccia?

— Oggi stesso durante la passeggiata a Saint-Germain sarete oggetto di un tentativo di assassinio.

Il Re trasalì visibilmente e impetuosamente domandò:

— Come avete saputo questo? Nominate la persona che vi ha informata perchè possa scoprire l'assassino ed i suoi complici. Nominatela ve lo ordino!

Ma l'ordine regale lasciò completamente fredda la Mancini.

— Sire — rispose — non posso ubbidirvi.

— Rifiutate?

— Sì, rifiuto.

— Vi farò arrestare.

— Fate, Sire.

— Vi metterò alla tortura.

— Non ve ne credo capace. Il Re di Francia non può rispondere con una barbarie inutile al desiderio di salvarlo che mi condusse qui.

Vi fu un breve silenzio. Luigi XIV guardava colei che era stata il suo primo amore, e non la riconosceva nella donna fredda, energica che gli era innanzi e condiscese a trattare.

— Ditemi almeno perchè mi rifiutate le informazioni che mi sono necessarie?

— Perchè dandovi queste informazioni tradirei una persona amica che mi confidò le gravi cose di cui vi porto l'eco. Voi il Re di Francia non potete esigere che io commetta un'infamia!

— Dovrò dunque rassegnarmi a lasciare sospesa sul mio capo questa spada di Damocle?

— Sarebbe facile sottrarsi alla minaccia.

— Come?

— Non andate a Saint-Germain. Rinunciate alla conquista che vi siete ripromesso per oggi.

L'effetto fu immediato: il viso del Re si rasserenò, la voce cambiò tono e diventò ironica.

— Ah, ah! Debbo rinunciare... E' questo che vuole da me la persona che si dice vostra amica e che vi manda qui. Per Bacco! mi autorizzate a credere che anche voi vediate di mal'occhio e con dispetto la passeggiata a Saint-Germain e solleticate non poco il mio orgoglio. Veramente non mi aspettavo che la principessa Colonna avesse ancora i sentimenti di Maria di Mancini!

La principessa sorrise mestamente e con calma rispose:

— Ah, Sire — esclamò — il Re Luigi XIV somiglia ben poco all'affascinante principe del mio sogno d'amore. No, no — continuò freddamente — la principessa non ricorda più nulla di ciò che fu la gioia e il dolore di Maria Mancini ed è più che indifferente a quello che volete fare a Saint-Germain, perciò non ha più niente da dirvi e vi domanda il permesso di ritirarsi...

Il Re volle trattenerla, ma fu vinto dall'orgoglio.

— Andate, signora, e dimenticate questa vostra visita, come la dimenticherò io.

Uscita la principessa il Re chiamò Saint-Aignan.

— Che delusione amara. Non indovinerai mai a che cosa debbo il ritorno della bella Maria. E' venuta per cercare di persuadermi a rinunciare alla passeggiata di Saint Germain, alla festa d'amore che progettiamo. I nemici del mio capriccio non hanno trovato niente di meglio che di mandarmi Maria Mancini, a meno che essa non abbia agito di propria iniziativa. E sai che cosa ha immaginato per farmi rinunciare?

La minaccia di un attentato; sì, proprio di un attentato contro la mia persona; il pugnale di Ravaillac mi aspetterebbe laggiù a Saint-Germain. Ah, ah, che sinistra farsa. Fa della tragedia la principessa Colonna!

Il riso del cortigiano faceva eco a quello del padrone. Ma servo e padrone avrebbero probabilmente cambiato tono e viso se avessero seguito Maria di Mancini e se l'avessero sentita.

Uscita dal Louvre salì in carrozza dove rannicchiato in un angolo l'aspettava un gentiluomo dall'aria severa, il conte di Soissons, marito d'Olimpia Mancini, sorella di Maria.

La sera prima il conte di Soissons aveva veduto al convento il grande priore e il marchese di Marévaux. Padre Didier l'aveva messo alle strette e aveva chiesto quasi improvvisamente i due milioni promessi.

— Ne abbiamo bisogno ad ogni costo per domani, aveva detto. Domani prima di sera il bastardo di Anna d'Austria morirà; un nuovo Ravaillac ci sbarazzerà del tiranno...

Non era questa la prima volta che il marito d'Olimpia sentiva parlare del progetto di assassinare il Re, ma fin qui era un progetto vago che non lo turbava; ora invece l'esecuzione era imminente; fra ventiquattro ore il nuovo Ravaillac avrebbe assassinato il nipote d'Enrico IV! Il conte di Soissons aveva rabbrividito.

Trascinato nella congiura dalla moglie, l'intrigante Olimpia, Soissons lasciava dire e fare ai capi senza opporre la minima protesta; ma l'annuncio dell'assassinio così prossimo aveva all'improvviso risvegliato i sentimenti del soldato.

Soissons lasciò padre Didier e il marchese di Marevaux deciso di non rivederli più e dopo una notte insonne turbata dal pensiero terrificante del delitto, al mattino si era deciso di redimere la sua criminale debolezza.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il lutto cittadino per Puccini

Se noi avessimo avuto aperti due o tre teatri d'opera, e tutti ieri fossero rimasti chiusi in segno di funebri onoranze per la morte dell'illustre compositore di opere musicali, la cosa non avrebbe avuto tanto significato quanto la sospensione avvenuta dei più vari generi di spettacoli, dei cinematografi, dei concerti, delle audizioni di orchestrine nei caffè e nei locali pubblici. Infatti, chi consideri la personalità di uno di questi compositori rarissimi che hanno avuto la virtù di divenire popolari, ha tosto la visione di una forza operante molto più al largo che non nella speciale palestra d'arte dove si esercitò l'arte loro. Sì, è vero, Giacomo Puccini fu un ingegno svoltosi sul teatro, fu un creatore e un animatore di musica teatrale, e non si saprebbe concepire teatro moderno dove mancasse la nota individuale delle opere sue; ma quanto spazio egli empiè della vita, anche fuori del teatro, e sotto quante forme si diffuse la sua musica nelle vene del mondo! Tutte queste svariate sale di spettacoli che ieri rimasero chiuse e taciturne in segno di lutto, risuonarono le mille e mille volte di musiche pucciniane; tutti questi cinematografi sentirono le mille e mille volte ripetere queste melodie; tutte queste orchestrine la eseguirono senza fine nei loro programmi. Questa è la popolarità musicale. E nei teatri, nelle sale, nei cinematografi, nelle orchestrine, c'era sempre gente che con la musica si guadagnava la vita. Non gli artisti illustri dagli onorari vistosi, ma migliaia e migliaia d'uomini modesti, d'uomini umili, che nella popolarità di quella musica trovavano un elemento della loro esistenza. Già in una città sola, il numero impressiona. Quando poi si riflette alla ripetizione di questo numero per tutto il mondo, si ha il concetto grandioso della enorme forza motrice che è nella virtù comunicativa d'un musicista geniale e caro alla folla. Non è più il fenomeno chiuso nel campo dell'arte, ma è il grande produttore, il grande benefattore, la fonte d'attività che si propaga, che assume una funzione quasi sociale. Si cerchi d'immaginare quante persone hanno «lavorato» per merito dello zampillo di musica aperto da quel solitario toscano che abitava a Torre del Lago; si cerchi d'immaginare, nelle esecuzioni, nei concerti, nelle edizioni, per tutte le voci, per tutti i pianoforti, per tutte le orchestre, per tutte le bande, quale immenso vortice di vita operosa sia stato messo in movimento dalla scintilla dell'astro che si sprigionava da lui. E si comprenderà allora appieno il significato della sospensione di lavoro, in segno di lutto, di tanti teatri, di tante sale da spettacolo, di tante orchestre, da noi come in ogni parte d'Italia, da noi come in ogni parte del mondo. E forse si avrà anche una concezione più precisa e più intera della gratitudine che la Nazione deve al nome di questo ingegno creatore.

Le opere di Puccini a Trieste

Tutte le opere di Giacomo Puccini furono rappresentate a Trieste, ad eccezione di due, che ebbero in generale sorti meno propizie: l'«Edgar» e la «Rondine». La prima volta che il maestro lucchese comparve nei nostri teatri, fu nel 1887, con le «Villi», rappresentate al nostro Massimo tre anni dopo il successo di Milano. L'opera, che poi fu riprodotta altre due volte, piacque subito e, data la sua brevità, si accompagnò al ballo per parecchie sere. La «Manon Lescaut» fu rappresentata pure al Verdi, nell'inverno del 1894, l'anno che seguì alla prima rappresentazione di Torino, e benchè l'esecuzione non fosse gran cosa e la stagione sfortunata per l'imperversare d'una delle più terribili epidemie d'influenza, il successo fu molto notevole. L'opera acquistò peraltro una certa popolarità soltanto parecchi anni dopo, quando ne fu fatta la ripresa. La «Bohème» ebbe invece il suo battesimo triestino al Politeama Rossetti, nella primavera del 1897, a poco più di un anno di distanza dalla prima torinese. L'opera aveva appena superato il periodo di discussione; ma nulla ancore faceva prevedere l'enorme e perdurante successo popolare a cui era chiamata. Le accoglienze di Trieste furono fin dalla prima sera lietissime. Con la «Tosca» il Puccini si presentò per la prima volta come autore asceso agli onori della fama mondiale. L'opera giunse tra noi piuttosto tardi, nella stagione del 1903, quando già da tre anni correva i teatri, e fu uno dei massimi successi del Teatro Verdi in quel periodo. La «Butterfly», che all'estero è indiscutibilmente la più popolare delle opere pucciniane e negli ultimi anni è divenuta tale anche in Italia, giunse da noi più tardi d'ogni altro spartito del maestro lucchese, e circondata dalla diffidenza che il primo insuccesso alla Scala, benchè ormai vecchio di cinque anni, le aveva formato intorno. Fu rappresentata nell'autunno del 1909 al Politeama Rossetti; la critica la chiamava «anemica e frammentaria»; ma il fatto è che l'anno seguente la si volle riprodotta di nuovo, e da allora non passò quasi anno senza una sua riproduzione. «La fanciulla del West» ebbe invece le sue prime accoglienze festose al Verdi nel 1913, e qui fu anche udita per la prima volta, nel 1920, l'ultima creazione pucciniana, il «Trittico», di cui perfino i più giovani ricordano la «première».

***

Appena appresa la notizia dolorosa il Sindaco sen. Pitacco telegrafò alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze sue e di Trieste per il lutto gravissimo che colpisce l'Italia e il mondo dell'arte con la scomparsa del glorioso Maestro.

La Direzione del Teatro Verdi ha telegrafato alla famiglia nei seguenti termini: «Costernati piangiamo con Trieste tutta perdita illustre amato Maestro. Partecipiamo reverenti lutto arte nazionale, porgengo desolata famiglia espressione commosso profondo cordoglio. - Direzione teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Il Conservatorio Tartini ha inviato al Sindaco di Milano il seguente telegramma: «Per repentina morte di Giacomo Puccini che cinse di non effimeri lauri il nome d'Italia, invia commosse condoglianze il Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste. - Filippo Manara, direttore.».

Il Conservatorio Tartini ha inoltre incaricato il maestro Bossi di rappresentarlo ai funerali del compianto grande Maestro.

L'importazione di vino in Czeco-Slovacchia. La presidenza della Camera di commercio italo-czeco-slovacca comunica:

«Nella convenzione addizionale al trattato di commercio italo-czeco-slovacco è stabilito il contingente annuo per l'importazione di vini dall'Italia in Czeco-Slovacchia nella misura di 110.000 ettolitri.

Benchè la predetta convenzione sia entrata in vigore il giorno 7 novembre, i permessi di importazione venivano concessi a conto del contingente pro 1924 già dal principio dell'anno in corso, sicchè il limite del contingente è stato già raggiunto. Gli uffici czeco-slovacchi concedono eccezionalmente i relativi permessi di importazione per i vini già ordinati prima, e ciò a conto del contingente pro 1925. Ulteriori permessi di importazione per il 1924, quindi, non vengono rilasciati.

Le autorità italiane competenti e gli interessati protestano contro questo provvedimento, osservando che nei permessi di importazione già precedentemente concessi non veniva mai dichiarato che i medesimi dovevano venir compresi nel contingente e chiedono perciò che a conto del contingente pro 1924 vengano rilasciati i permessi solo dal giorno 7 novembre 1924 in poi, cioè dal giorno in cui entrò in vigore la suddetta convenzione. Le trattative in questo riguardo sono in corso ed a quanto consta a questa Camera, esse hanno qualche probabilità di soluzione favorevole.»

Nuovo perito. Il signor Leonida Giorgio Basilio fu nominato dalla R. Corte d'Appello interprete giurato di greco moderno.

La riunione delle Federazioni fasciste della regione Giulia

La Federazione provinciale fascista comunica:

Nel pomeriggio di domenica convennero nella Sala Dante i membri dei direttori provinciali delle Federazioni friulana, istriana, fiumana e triestina del partito fascista.

Presiedeva l'ing. Giovanni Menesini, membro del Direttorio nazionale. Parteciparono alla riunione, per la Federazione friulana: il segr. prov. Nicolò De Carli, medaglia d'oro, l'on. Piero Pisenti, l'ing. Faleschini, il geometra Fancello, i signori Spangaro, Leone Puiatti, Attilio Barnaba, l'ing. Caccese, l'ing. Heiland, il cap. Pavan, il conte di Prampero, il dott. Pagani, il prof. Peternel, il sig. Mario Job, il barone avv. Caprara, il dott. Lucchini, direttore del giornale *L'Emigrante*, il sig. Paolo Volpe e il conte Raimondo de Puppi. Della Federazione istriana erano presenti: il segret. prov. on. Luigi Bilucaglia, il direttore del quotidiano *l'Azione*, on. Giovanni Mrach, il prof. Luigi Draghicchio, il gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, il cav. uff. Mario Morganti-n., il prof. Giuseppe Leonardelli, il sig. Adriano Petronio, segretario generale dei sindacati, il cav. Pietro Dall'Oglio, il dott. Nicolò Marin, i signori Gennaro Padrone, Bruno Camus, Piero Almerigogna, Giorgio Franco, l'avv. Nino de Petris, l'ing. Galliano Paliaga, il dott. Pietro Tomasi, il dott. Pietro Millevoi, il dott. Oscarre Curzolo, il cav. Dino Benvenuti e l'ing. Italo De Franceschi.

La Federazione del Carnaro era rappresentata dal commissario straordinario colonnello Montanari cav. uff. Raniero e dal direttore della *Vedetta d'Italia*, Clemente Marassi.

Della Federazione triestina erano presenti: il segretario della Commissione esecutiva Augusto Mayer, il colonnello Cannella cav. uff. Bernardo, l'avv. Paolo Cuzzi, il cav. Giuseppe De Grandis, il dott. Carlo Rangan, il maggiore Filiberto cav. Dalmazzo, i signori Alberto Trenca e Pietro Colasanti, il prof. Rodolfo Wagnest, segretario del Fascio triestino, l'avv. Enrico Illeni, segretario della Federazione dei Comuni, i signori Luigi Ciardi e Filomeno Vitale per le corporazioni sindacali, il cap. Mario Vivante segretario del sindacato italiano delle Cooperative, il delegato compartimentale dei ferrovieri Michelangeli e il cav. Angelo Fano del collegio dei sindaci della Federazione fascista. Avevano scusato la loro assenza: l'on. Fulvio Suvich, l'on. A. Ventrella e i senatori Giorgio Pitacco e conte Salvatore Segrè. Fungevano da segretari della riunione Teodosio conte le Ferra e B. Mino Lovrinovich.

L'ing. Giovanni Menesini espose quali dovevano essere i metodi e l'azione del fascismo nel momento attuale. Aperta la discussione, presero la parola su problemi generali e particolari l'on. Mrach, l'on. Pisenti, lo avv. Petris, il signor Colasanti, il barone avv. Caprara e i signori Michelangeli e Vitale. A tutti rispose esaurientemente l'on. Menesini.

La riunione, che ebbe naturalmente un carattere riservato, ebbe termine alle 17.30.

L'ing. Menesini ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Direttori federali regione Giulia oggi riuniti rinnovano affermazione incondizionata fedeltà Eccellenza Vostra che oppone ai vani attacchi della variopinta opposizione la attuazione costante e meravigliosa programma fascista per il bene d'Italia».

Il decreto sull'assimilazione degli addetti ai Magazzini Generali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 25 settembre 1924, N. 1879, circa l'assimilazione del personale dei Magazzini Generali di Trieste.

Festa del lavoro. Sabato, alle 13, per iniziativa della direzione del Sindacato addetti al gas ed elettricità, si svolse nella sala del Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas una cerimonia di grande famigliarità fra tutti gli addetti.

Si volle festeggiare, nella ricorrenza del 60.o anniversario della fondazione dell'Officina del gas, tutti quei colleghi che avevano compiuto il loro 25.o o 30.o anno di servizio e che, per varie cause, non furono allora ricordati.

Intervennero alla cerimonia il presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Nicolò Zarotti e i direttori rag. Carlo Della Martera, ing. Carlo Mann e ing. Luigi Guillermin. Dopo il discorso del segretario del gruppo, ing. cav. Pietro Bearzi, venne offerto ai festeggiati un piccolo dono.

Il presidente cav. Zarotti si dichiarò ben lieto di essere intervenuto a una cerimonia di carattere prettamente morale e di constatare, con sua viva soddisfazione, come senza distinzione di categoria tutto il corpo degli impiegati ne abbiano contribuito, segno evidente della sentita collegialità che anima tutto il personale e che contribuirà al bene dell'azienda.

I festeggiati sono: Francesco Baitz, Michele Bornettini, Riccardo Busetto, Pietro Caffau, Michele Cehovin, Giuseppe Cerovatz, Guido Cividino, Gioachino Delise, Vittorio Favretto, Edoardo Gradischer, Eugenio Kerpan, Giulio Lughero, Stefano Malusa, Pietro Mazzoni, Alessandro Miniussi, Elia Paron, Vittorio Pellegrini, Ruggero Peverà, Luigi Pletz, Antonio Raffaelli, Antonio Sardotsch, Ruggero Tondini, Rodolfo Valle e Giuseppe Vouch.

Borse di studio per studenti delle nuove provincie dell'Università di Parma. Il Comitato pro Università apre il concorso: 1) A cinque borse di studio da lire 2000 (duemila) agli studenti delle provincie della Venezia Giulia e Tridentina e della città di Zara. 2) A dieci borse di studio da lire 1000 (mille), cinque delle quali per gli studenti della città e provincia di Parma e le altre cinque per i regnicoli italiani.

Condizione indispensabile per il concorso è di essere iscritti regolarmente all'Università inclusa la Scuola superiore di medicina veterinaria.

Le modalità del concorso e del versamento rateale della somma corrispondente alla borsa di studio si potranno richiedere al segretario economo della R. Università. Il concorso si chiude al 31 dicembre 1924.

Due borse di studio presso l'Osservatorio di frutticoltura di Belgirate (Pallanza) sono state istituite dal Ministero dell'Economia Nazionale fra giovani laureati in agraria e licenziati di scuola pratica che intendano perfezionarsi nel ramo frutticoltura a tipo industriale. Le borse avranno inizio il primo gennaio p. v. e la durata di un anno. L'ammontare di esse è rispettivamente di lire seimila e quattromila. Le domande, i documenti in carta legale, dovranno essere inviate al direttore dell'Osservatorio di frutticoltura a Pallanza entro il 15 gennaio prossimo venturo.

Borse di studio presso l'Università di Pavia. Il termine utile per la presentazione delle domande documentate, al Rettore dell'Università di Pavia, per il conferimento di borse di studio e di perfezionamento, è prorogato al 31 dicembre 1924.

Lauree. Il signor Bruno Rebez ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia alla Università di Padova.

— Il concittadino signor Guido Zecchini ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Siena.

L'interesse della nostra città e della regione alla Mostra Didattica Nazionale

Abbiamo già ampiamente esposto le ragioni per le quali appariva opportuno che la nostra città e la regione partecipassero come gruppo a sè alla Mostra didattica nazionale, che si terrà in Firenze nell'aprile del prossimo anno. Il nostro pensiero trovò difatti il più largo consenso della cittadinanza.

Veniamo ora informati che anche il comitato fiorentino, apprezzando le nostre vedute, ha accolto in massima l'idea di mantenere all'esposizione di queste terre una unità organica e storica a sè, anzichè frazionarla nelle varie sezioni di cui si compone la mostra.

Un gruppo di cittadini e di appassionati cultori delle nostre cose scolastiche sta ora studiando la forma e i mezzi più acconci per una degna e significativa partecipazione di Trieste e della regione alla mostra nazionale.

A questo gruppo di cittadini e studiosi non è mancato l'appoggio e l'interessamento delle più autorevoli e influenti personalità della scuola, della cultura e della vita pubblica regionale. E' ora imminente la costituzione di un comitato d'onore, sotto i cui auspici saranno compiuti i lavori di studio e di organizzazione della mostra e non è a dubitare che la nostra partecipazione sarà in tutto degna della tradizione scolastica e culturale della nostra terra e della squisita gentilezza con cui è stata accolta la forma di ospitalità da noi invocata.

Il Ceppo di Natale per i bambini poveri di Barcola

Tenendo viva la tradizione dell'opera svolta dalla cessata Associazione nazionale di Barcola, un comitato di già soci ha allestito a tutto beneficio del Ceppo di Natale per allievi poveri della scuola italiana di Barcola, un trattenimento di recitazione affidato alla compagnia drammatica della Associazione goliardica triestina, che per questa nobile finalità nazionale presta gentilmente l'opera sua.

La bellezza dello scopo e la valentia dei filodrammatici della «Goliardica» attireranno senza dubbio un pubblico affollato.

Il trattenimento è fissato per mercoledì 3 dicembre, alle 21, e si svolgerà nel salone dello stabilimento «Excelsior» di Barcola.

I bravi filodrammatici reciteranno «Mio cugino l'avvocato» di Salvatore Sarra e «Un'avventura di viaggio» di Roberto Bracco.

Il comitato pro Ceppo ha inviato inoltre un caloroso appello a quanti possono concorrere alla riuscita della umanitaria e patriottica iniziativa. La nobile lettera, dopo aver ricordato come la festa per gli scolari poveri di Barcola era tradizione di quella disciolta Associazione nazionale, espone il duplice intento che il comitato si propone continuando la festa benefica e che è «d'alleviare la miseria dei bambini poveri della scuola italiana procurando loro il minimo necessario per ripararsi dal freddo e avvincerli, per mezzo di una caritatevole opera d'affetto, alla loro nuova Patria, che nemici occulti e palesi tentano di strappar loro dalla tenera coscienza e dal cuore. E' per neutralizzare i funesti effetti di questa sorda campagna antinazionale che insidiosamente inceppa la nostra opera di pace, che noi più che mai abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i generosi che riconoscono lo scopo sacro dell'opera nostra».

Ed è certo che anche quest'anno il comitato, come già in passato l'Associazione nazionale, avranno gli aiuti necessari alla miglior riuscita della bella festa di carità.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso l'Associazione goliardica triestina e allo stabilimento Excelsior.

Una mostra del libro per i ragazzi. Prossimamente avremo a Trieste una manifestazione di grande importanza culturale dedicata esclusivamente al libro adatto per la gioventù: la «Seconda mostra del libro del ragazzo». Già l'anno scorso questa indovinata mostra ebbe una frequenza veramente straordinaria di piccoli lettori e fu tanto lodata e appoggiata da quanti amano i ragazzi e da quanti vogliono contribuire col consiglio e con l'opera alla loro educazione morale e nazionale.

Il comitato patrocinatore dei Giovani esploratori italiani della locale sezione non poteva aver iniziativa migliore di quella di farsi promotore di una mostra nella quale si raccoglie il fior fiore della letteratura che i fanciulli tanto amano. L'organizzatore e il realizzatore pratico, acciocchè la mostra riesca veramente importante e il più possibile completa di tutte le edizioni italiane e estere, è l'editore gr. uff. Cappelli, che con passione e con vero amore cerca ogni mezzo per diffondere e far conoscere i progressi dell'editoria e per invogliare anche i meno appassionati ad avvicinarsi sempre più al libro, strumento di cultura e civiltà.

Quest'anno sappiamo per intanto che la mostra avrà luogo nelle belle sale del Circolo Artistico e che il comitato organizzatore sta preparando un programma variato per interessare maggiormente i nostri ragazzi. Alla mostra e poi assicurato il meritato successo, poichè già moltissime case editrici nazionali ed estere hanno entusiasticamente aderito al programma culturale della iniziativa dei Giovani esploratori, partecipando ad essa con l'invio di superbe e preziose pubblicazioni.

Una conferenza su Adamo Mickiewicz. Il Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», sorto anche nella nostra città per favorire il riavvicinamento culturale fra italiani e polacchi, inizia sabato prossimo 6 corr. la sua attività di quest'anno, con una conferenza di culturale interesse. La dottoressa Nelli Nucci, che per prima in Italia s'è dedicata interamente allo studio della letteratura polacca, di cui è conoscitrice profonda, parlerà di Adamo Mickiewicz, il grande poeta e patriotta di Polonia, al cui nome glorioso il Circolo s'intitola e che da tanti vincoli è legato alla memoria degli italiani. La conferenza, al cui interesse contribuisce appunto, oltre al tema, il valore della signorina Nucci, si terrà, come fu detto, sabato prossimo, alle 17, nella sala minore del Circolo Artistico, in via del Coroneo. Vi sono invitati i soci del Circolo «Adamo Mickiewicz», i simpatizzanti e quanti hanno interesse a conoscere più da vicino la luminosa figura del grande polacco.

Condoglianze. Alla famiglia del signor Antonio Luigi Cumàr, ottimo cittadino e patriota fervente, che per amore all'Italia sostenne non pochi sacrifizi sotto il cessato Governo, esprimiamo le nostre condoglianze per la sua morte.

Consolato dell'Uruguay. Il Consolato della Repubblica dell'Uruguay ha trasferito i suoi uffici al corso Vittorio Emanuele III, n. 5, II piano.

L'orario dell'Esattoria comunale. L'Esattoria comunale ci comunica: In occasione della prossima scadenza del pagamento della VI rata d'imposte e tasse, l'orario di cassa dell'Esattoria sarà ininterrotto dalle 8 alle 13.

Un trattenimento di danza della Giovane Italia. Questa simpatica e patriottica associazione si propone di riprendere il ritmo della sua vita sana e vivace con un trattenimento di danza che terrà giovedì dalle 19, in sala Modugno, ove allievi e soci accorreranno indubbiamente numerosi. Nella occasione potranno essere prenotati i posti a sedere per un prossimo trattenimento di recitazione che la brava sezione drammatica allievi sosterrà al Circolo Artistico.

Le riunioni domenicali della Lega Nazionale

Un programma concreto e definitivo ancora non c'è: eppure si fa un gran parlare ovunque di questi convegni domenicali, che riusciranno senza dubbio una tra le maggiori attrattive dell'inverno.

Crediamo di non errare affermando che l'inaugurazione sarà fatta dalla signora Clori Pitteri in persona: essa si prodiga per assicurare un programma veramente eccezionale: la coadiuvano instancabilmente tutte le altre signore del comitato.

Oltre alle attrattive già vagamente annunciate, sappiamo che per la seconda riunione si pensa di offrire ai soci della Lega uno spettacolo mai altrove organizzato, nel quale le signore e le signorine più note a Trieste d'accordo con certe... speciali istituzioni daranno un «saggio», l'annuncio del quale riuscirà senza dubbio sorpresa e irresistibile attrazione. Si parla anche di un concerto completamente diverso da tutti i concerti.

Soltanto soci della Lega potranno intervenire, poichè i convegni sono organizzati, come già detto, all'unico scopo di provvedere ai mezzi di cui l'istituzione ha bisogno per continuare la propria attività. La quota minima di associazione è di lire 5. Le signore però, che desiderano far parte del comitato femminile, mandino venti lire alla sede della Lega Nazionale, via Mazzini N. 6, oppure alla signora Strudthoff, via Felice Venezian N. 1. Gli ufficiali — unica eccezione — potranno intervenire alle riunioni anche senza essere soci.

Una biblioteca per ingegneri e studiosi tecnici. A Trieste i grandi e costosi giornali tecnici non sono facilmente accessibili agli studiosi che non abbiano il privilegio di essere membri di una delle istituzioni culturali dove tali riviste sono ispezionabili. In genere manca anche la facilità di consultazione, perchè se la Società degli ingegneri e degli architetti e il Circolo Artistico, la Minerva e l'Istituto industriale, la Biblioteca civica e l'Università del popolo hanno le loro belle biblioteche e belle riviste nazionali e anche estere, tutte però sono in qualche modo limitate, o per i soci, o per l'orario, o per l'indirizzo professionale. Una vera e propria biblioteca pubblica dove si possano trovare in tutte le ore del giorno anche quella dozzina di costose riviste nazionali ed estere, artistiche e tecniche, che riassumano nel modo più oggettivo gli ultimi portati mondiali dell'arte e della scienza e che solo possono soddisfare coloro che cercano assoluta competenza, manca invero al pubblico triestino.

L'Istituto per le piccole industrie ha cercato e sta cercando di colmare questa lacuna. Dopo il recente trasloco e riordinamento della sua biblioteca in nuovo ambiente, seguì anche un arricchimento nella direzione citata. Gli studiosi d'arte e di tecnica, che oltre a quanto offre di meglio la letteratura nazionale, volessero consultare ciò che non facilmente trovano accessibile altrove in città, p. e. tavole di decorazione originale giapponese o d'architettura di giardini, o volessero seguire l'arte industriale moderna sullo «Studio» di Londra, «Kunst» e «Innendekoration», o i nuovi progressi dell'aereonautica, della radiotelefonia e della locomozione marina sulla «Elektrotechnische Zeitschrift» o sulla «Zeitschrift des Vereines deutscher Ingenieure» o sulla rivista inglese «Engineering», trovano nella biblioteca dell'Istituto quanto fa per loro.

La biblioteca è aperta al pubblico nei giorni lavorativi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, in via del Lazzaretto vecchio 52, ed è pure offerto il comodo di fare calchi e copie e di eseguire disegni.

Gli anziani del Ricreatorio «R. Pitteri» a Postumia. Domenica mattina, in occasione della chiusura di quell'asilo della Lega Nazionale, gli allievi anziani intrapresero una gita alla volta di Postumia. Partiti di buon mattino con la corriera scolastica, giunsero a Postumia verso le 9.30, dopo aver compiuto il tragitto magnificamente, favoriti dal tempo: chè spirando scirocco, non c'era una bassa temperatura, nè le strade erano polverose. Qui arrivati, visitarono la magnifica grotta. Alle 2.30 ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'asilo, con l'intervento del Consiglio centrale, alla quale i gitanti vollero partecipare. Quindi ripartirono per Trieste.

La proibizione di distribuire fogli volanti in luoghi pubblici. Il Municipio ha affisso il seguente avviso: «Visto che ad onta del divieto esistente e delle contravvenzioni elevate continua il malo uso di distribuire foglietti volanti in luoghi pubblici, questo Municipio diffida per ragioni di decoro, ancora una volta pubblicamente, i cittadini di smettere la distribuzione di foglietti e stampati di qualsiasi specie, richiamandoli all'osservanza della disposizione seguente: «E' vietato nei luoghi pubblici, anche da luoghi privati che si aprono su di essi, distribuire ed offrire ai passanti opuscoli, foglietti e simili. I contravventori saranno puniti a sensi degli art. 226 e seg. L. C. P.»

Le domande delle iscrizioni nelle liste elettorali politiche e amministrative. Il Sindaco ha pubblicato i manifesti per la presentazione delle domande di iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche per il 1925. I manifesti contengono le prescrizioni di legge e le modalità di iscrizione ormai note.

Caffè scomparsi

Dall'album di "Ricciardetto„ - Il caffè Chiozza - Riccordi di carnevali lontani - Naufraghi intorno a una tazza di mocca - Macchiette antiche - La Borsa del radicchio e delle patate - I polacchi dei cedri al caffè - Parentesi nera: ore di malinconia - "L'Europa felice„ - Il covo della Suburra - Notti di guerra - Dopo la redenzione - Caffè e bars

(r.) Nel precedente articolo abbiamo notato il «Chiozza» tra i vecchi caffè superstiti. Ma l'elegante «Caffè-Ristorante» attuale non è che un vago ricordo dell'antico «Caffè ai Volti di Chiozza»: bottega d'antico stampo anche dopo i restauri, un po' tetra di giorno, però sempre affaccendata, con un pubblico vario che affollava le salette e ingombrava i tavolini all'aperto sotto i portici.

Un vero porto di mare, avrebbe detto l'oste manzoniano: piccoli esercenti la mattina; nel pomeriggio proprietari, sensali e guidatori di cavalli; di sera gruppi di rumorosi buontemponi, giocatori di domino e di biliardo: il mondo degli scapoli, dei nottambuli, della «Bohème» senza guanti. Lettura di giornali in edizione ridotta, mosche bianche le donne...

Ma nelle giornate di più acuta passione politica, il caffè cambiava d'aspetto. Qui si accampava la giovane guardia del partito liberale-nazionale, pronta a ogni evento; qui, a elezioni finite, si acclamavano i duci, tra applausi, discorsi, evviva ed abbracci. Serate indimenticabili! I «leccapiattini» scantonavano, con la coda fra le gambe...

E che vita nelle famose notti di carnevale! (Chi ricorda ancora le simpatiche tele che tappezzavano le pareti?). Una calca spaventosa, mascherette in giro, paroline misteriose, voci in falsetto, chiassetti e musiche e «morbin»; e dopo il veglione, idilli crepuscolari a base di poncetti e zabaioni, cavalieri imberbi alle prime armi, e «pierrettes» alle prese col vassoio delle paste...

Altra tappa dell'antiveglione, altra bolgia chiassosa e colorita nelle notti di maschere, era il «Caffè Rosa» all'Acquedotto, anch'esso, si può dire, scomparso, perchè l'«Edison», l'erede, ha ampliato e trasformato in modo irriconoscibile quel cantuccio della vecchia Trieste.

Quanti altri caffè hanno sentito suonare la campana a morto, negli ultimi decenni! Locali di una certa pretesa o d'infimo grado, periti per colpi avversi della fortuna o per la posizione infelice: battezzati col nome del proprietario, come i caffè Chiodi, Gula e Bergamin, o fregiati di nomi pomposi — «Alla Pace», «Alle Torri», «Tergeste» — ma in realtà miseri sgabuzzini, ambigui nelle ore notturne — «Caffè di ladri, di baldracche, covi», li ha definiti un sottile poeta concittadino —; di giorno vestiboli della noia e del silenzio.

Ricordo uno di questi caffeucci, dove si poteva scrivere una lettera d'affari o una lirica amorosa, centellinando un «mocca» che sapeva più di fagioli abbrustoliti che di caffè. Seggiole zoppicanti, un biliardo preistorico il cui panno non era ancora nero e il verde moriva, uno specchio verdognolo, istoriato dalle mosche, dove le immagini sfumavano in un'aureola di passato remoto.

Ma che ricca collezione — nei pochi presenti — di tipi e di macchiette! Fenomeni psicologici, interessanti per lo meno quanto i fenomeni fisiologici del Barnum. Erano poveri in canna, geni incompresi, inventori falliti, agiati ridotti al verde, naufraghi della vita capricciosa, riparati provvisoriamente intorno a una tazza di caffè fumante.

Ricordo un tipo bizzarro che tutti chiamavano «dottor Pomidoro»: vuotava in un'ora dieci bicchieri d'acqua col «rhum», guardando intorno, attraverso gli occhiali giganteschi, con una diffidenza sublime e s'immergeva nella lettura dei giornali, con un sussiego di super-professore di filosofia. C'era un tale che si faceva chiamar capitano, vestiva panni neri accuratamente spazzolati, ma dai gomiti ragnati con riflessi rossastri, e sempre in guanti neri: narrava certi suoi viaggi fantastici e contava su prossime eredità favolose. Altro assiduo frequentatore era un signore alto, barbuto, solenne, un tipo di senatore tizianesco; il palamidone ritinto costellato di fritelle, tutto sorrisi amabili, arguto conversatore, ai bei tempi brillante scrittore, conferenziere e cultore di memorie patrie; sposatosi poi con la Bolletta, nera, estenuante, invincibile, si fece chiromante e astrologo. Faceva qualche capatina, senza mai ordinar niente, un altro barbuto, in fama di iettatore, coreografico e megalomane, il quale narrava i trionfi artistici del figlio lontano ,parlando «ex-cattedra», civettando con gli avventori, il cameriere e lo specchio appannato, aspettando gli applausi. E ogni sera veniva a fare il chilo un pensionato, bassotto, rotondo e rubicondo — Falstaff in edizione piccolo-borghese — il più formidabile mangione e buongustaio della città, il quale pasteggiava una sola volta al giorno, ma per quattro ore filate; al caffè, seduto a un tavolo, solo, rosso come un tacchino, col virginia in bocca, seguiva il gioco del biliardo, centellinando dieci caffè, dieci poncetti e sgretolando venticinque amaretti, impassibile e regolare come un orologio.

In via della Cassa di Risparmio, a pochi passi dalla Piazza del Ponterosso, vegetò per molti anni il «Caffè alla Casa Rossa», già altre volte evocato. Caffè caratteristico, perchè mutava aspetto, appena calate le ombre della sera: la retrobottega s'affollava di un pubblico singolare. Erano le rivendugliole del Friuli e dell'Istria, che con le ceste e i panieri venivano qui a passar la notte, per poi portare all'alba le primizie sul mercato del Ponterosso. Le fornitrici del capace ventre di Trieste, dopo la parca merenda, schiacciavano un sonnellino fino al primo canto del gallo.

Ma spesso, per la troppa gente, non si poteva chiuder occhio: le femmine, quando si mettono, ti variano la storia del «sior Intento» con tutte le code e le chiose; e quaranta e più bocche cicalavano a gara, nell'aria stagnante pregna di odori umani. Talvolta, come nelle veglie del villaggio, si alzava una vispa villotta; e la tiepida stanza, appena rischiarata da una moribonda fiamma a gas, sembrava un alveare. Spesso risonava la nota degli affari: « 'A quanto i pomi? Cossa femo pagar ogi le verze?» — S'iniziava, nel cuor della notte, la minuscola Borsa del radicchio e delle patate...

Il caffè «Alla Casa rossa» finì — «da povaro vecio» — poco prima della guerra, come si spense qualche anno innanzi il «Caffè alla Borsa», un nobile decaduto, nei suoi ultimi anni ritrovo degli ebrei polacchi, che nella tarda estate calavano a Trieste per il mercato dei cedri rituali. I «pepili» (come li chiamavano i monelli), ricciuti e barbuti, in neri caffettani coperti da patine venerande, litigavano d'affari con una logorrea e una mimica febbrili, bevendo molt'acqua, accendendo molti fiammiferi, e prendevano un «cappuccino» soltanto nelle ore solenni.

Dopo un letargo decennale il caffè rinacque col nome «Alla Borsa vecchia», durò fino al principio della guerra, nè fu più riaperto. Frequentato da marittimi e levantini, fu tra il '13 e il '14 il Parlamentino albanese extraterritoriale, molto movimentato, dove i fez neri e bianchi dibattevano i destini della loro patria.

Scoppiata la guerra vicina, alcuni caffè chiusero le porte. Nella sera di Pentecoste del 1915 una turba briaca, agli ordini della sbirraglia austriaca, svaligiò negozi, sconciò monumenti, incendiò e saccheggiò quattro locali di caffè: il «Chiozza», il «Milano», il «San Marco» e il «Fabris». Altri, per timore di peggio, cambiarono i nomi dichiarati pericolosi (!) — «Francese», «Londra» ecc. — Il «Nova-York» (oggi «Roma») cancellò il «York», restando così «Caffè Nova» — la farsa nella tragedia! Il «Caffè Municipio» (salvo per miracolo) fu battezzato «Orientale»: il nome del caffè sotto il Lloyd, preferito dalle code e scomparso poco prima per ragioni d'affitto.

Durante la parentesi nera — terrore e inedia, freddo e oscurità — i caffè triestini seppero resistere, sperando in giorni migliori. Ma che vita grama e stentata! Dispersi gli avventori quasi tutti; spesso la luce si spegneva, e pochi moccoli melanconici rischiaravano la sala; più tardi non c'era nè caffè, nè zucchero, ma ghiande abbrustolite e saccarina deteriorata; tutto era surrogato, anche il tabacco, di paglie di noce e di menta, che appestava l'aria e l'anima. Negli angoli vagolavano gli spettri del passato. I due poveri caffè di San Giacomo, dove per mesi e mesi non si vedeva anima viva, morirono di consunzione; languivano tutti; qualche domenica d'inverno, agli «Specchi» c'erano, sì e no, dieci persone infreddolite...

Qualche raro caffè prosperava, perchè covo di spie e biscazzieri d'alto bordo, o tollerato convegno notturno di militari e di falene imbellettate: «buffet», «champagne», l'orchestrina attaccava il «Serbidiola»...

Dopo la redenzione i grandi caffè rifiorirono, con nuovi quadri alle pareti ed orchestrine la sera; ma i caffè di basso rango, dai mobili deperiti e senza vasellame, dichiararono il fallimento, anche per la concorrenza dei «bars» che pullularono un po' dappertutto, cedendo il posto a banche e grandi negozi, di calzature in prima linea: segno dei tempi.

Morirono così i caffè «All'Europa felice», «Universo», in piazza Oberdan; «Bizantino» e «Aurora», nel rione di Barriera. Li seguirono il «Caffè Goldoni», il «Caffè Foscolo» e il «Wien», di pretta marca viennese, il quale ribattezzato col nome di «Caffè Lido», raccolse per i passaporti e «les adieux», gli ultimi naufraghi del vecchio regime.

Ricopio da vecchie cartelle ciò che scrissi subito dopo la chiusura di uno di questi caffeucci:

«Questo caffè «pedocio» — per dirla nel gergo di Rena e di Galauca — portava il luminoso nome: «All'Europa felice». Situato al pianterreno del palazzo gentilizio dei conti Brigido — sulla porta vigila il cavaliere armato, in pietra; in questa casa dormì una notte Napoleone — allo sbocco della contrada dei «Cento mestieri» (negli ultimi anni imperò uno solo, quello di Marchetta!), l'«Europa felice» era il convegno dei rettili umani, l'Eden della Suburra. Le schiave bianche inbellettate, i loro degni protettori, i virtuosi del grimaldello occupavano il vasto locale, fra grasse risate, turpi parlari e canzonacce salaci. Bieche penombre, nuvole di fumo: una fantastica scena sul gusto di Salvator Rosa. Più volte un «cavaliere dell'infamia batteva a sangue la sua bella, e la lama sinistra di un coltello luccicava nella ambigua luce. Antro di delitti e di corruzione, vergogna della vita sociale, era questa... l'Europa felice!...

«La guerra spopolò la città marinara; le vie di Trieste divennero vestibolo del deserto; e il caffè della mala vita si vestì di un abito un po' meno macchiato. Di giorno non c'erano che le mosche che intrecciavano i loro voli, e alle dieci di sera si chiudevano i locali pubblici. Nelle vie tragicamente buie non erravano che le lampadine delle guardie armate di fucile con la baionetta in canna. Eludendo la vigilanza, il caffè si popolava di notte di un mondo bizzarro. Impenitenti nottambuli picchiavano con misteriosi segni alla porta, e Sesamo si apriva...

«Una notte siamo entrati in quel lungo budello dall'aria viziata. Appena appena ci si vedeva. Un'unica fiammella del gas agonizzava dolorosamente. Ratti grossi quasi come gatti passeggiavano tranquillamente sul pavimento, s'arrampicavano sulle scansie, tra le bottiglie dei liquori, in cerca di cibo che allora mancava agli uomini. Aguzzati per qualche tempo gli occhi, s'intravvedeva la strana folla, seduta sulle sedie, sdraiata sui logori divani, accoccollata negli angoli. Erano contadini e rivendugliole dell'Istria — i «paolani» — arrivati col treno della sera, per vendere i loro prodotti il giorno dopo, quasi sempre per la via lucrosa del contrabbando. Una scena indimenticabile da far impallidire l'albergo dei poveri descritto da Gorki e i ricoveri dei miserabili evocati da Victor Hugo... Soltanto un potente pittore avrebbe potuto ritrarre questo notturno asilo di guerra, che con sottile ironia s'intitolava: «All'Europa felice»...

Tra gli ultimi caffè scomparsi notiamo il «Moncenisio», il «Corso» e il caffè del Teatro Verdi. Qualche altro s'è trasformato in «bar-caffè», come vogliono i tempi. Per ogni caffè che muore, nascono per lo meno due «bars». La piccola bottega di caffè, paradiso di don Marzio, è ormai tramontata...

P. S. Nel precedente articolo, fra gli antichi caffè sopravvissuti, andava nominato il «Pitschen», nei suoi primi anni convegno della colonia svizzera.

E un amico m'avverte che il «Caffè dei dindi» deve il suo nome al vicino mercato dei tacchini («dindi»), che si teneva nell'allora Piazza Lipsia (oggi degli Studi).

Il trasporto del Civico Museo di Storia e d'Arte

In queste settimane, senza che il pubblico se ne accorga, si va compiendo, anzi si è quasi compiuto, il trasporto del civico Museo di storia e d'arte alla sede decretatagli da tanti anni, nel palazzo che fu del Convitto diocesano presso San Giusto.

Pareva che questo trasporto non dovesse veni mai. C'era già l'abitudine di parlarne come di un mito. L'edificio, che il Comune aveva acquistato fin da prima della guerra, era poi passato per tante destinazioni che nemmeno la boccaccesca fidanzata del Re del Garbo era passata per tante braccia prima di giungere a quelle del suo legittimo sposo. L'ultimo occupante, come si sa, era stato il comando della defunta Guardia Regia. E quando un edifizio è divenuto caserma, è umano che le riparazioni debbano essere radicali prima di adattarlo ad altri usi di vita. Furono dunque radicali, e furono anche un po' lente. Ma negli ultimi mesi, incominciò a battere il tamburo delle sollecitazioni. La Giunta sollecitava la Direzione del Museo perchè effettuasse il trasporto. La Direzione del Museo sollecitava la Giunta perchè si ultimassero i lavori, affinchè si potesse effettuare il trasporto. Così, con una spinta da una parte, una spinta dall'altra, le cose camminarono: l'edifizio fu tutto ripulito e messo a nuovo, e il Museo procedette al trasporto delle sue raccolte, molto più rapidamente che non si fosse pensato.

Il trasporto di un Museo è sempre una cosa quanto mai delicata. E' un affare che si compie in una tensione di responsabilità. Pietre romane che hanno varcato i secoli e resistito alla zappa del contadino nell'agro aquileiese, non creano difficoltà ai trasportatori fuorchè quella di tenerle largamente d'occhio; ma tutti gli oggetti fragili, in materie estenuate e consumate dal tempo, ma tutti i piccoli oggetti preziosi che paiono volatilizzare nello spazio il loro valore, ma tutte le ceramiche sensitive, ma tutti i moduli di zecca allineati nelle loro cassette, sono cose che, quando c'è da muoverle dal loro posto, creano un parossismo di preoccupazione e di responsabilità. Bisogna custodire di su; bisogna custodire di giù! Bisogna aver mani delicate e occhi vigili. Gi addetti al Museo gareggiarono di zelo. E tutta la parte più critica del lavoro di trasporto la fece personalmente il direttore prof. Piero Sticotti. Chiuse in cassette le cose più preziose, con una serie non diremo infinita, ma piuttosto lunga di viaggi, se le recò sulle braccia dalla vecchia alla nuova sede. Una delle preoccupazioni più gravi erano le collezioni numismatiche ed i medaglieri. L'ideale vagheggiato sarebbe stato quello di poterle trasportare come stavano e giacevano, chiuse nei loro grandi armadi di ferro. Ma poichè certo non si sarebbero potute avere a disposizione le grù del porto per sollevare i pesi superiori alle forze umane, fu necessario racoogliere i tiretti a gruppi, formare piccole pile, avvolgerle solidamente di fil di ferro, e portarsi anche quelle sulle braccia, dalla custodia di giù alla custodia di su.

Non è dunque tanto facile il trasporto di un Museo. Non è, come tanti presumono, un semplice cambiar di casa. Ed è anche prudente che non se ne parli fino a quando la faccenda non sia compiuta, e felicemente compiuta: come in tutta la sua parte più delicata è stata compiuta ormai per il Museo triestino.

Naturalmente, ora dovrà correre un certo tempo per l'ordinamento del Museo, benchè la disposizione dei suoi materiali, oggetto per oggetto, sia stata già studiata e prestabilita. Non si può oggi fissare nemmeno approssimativamente il giorno in cui il pubblico sarà ammesso alla nuova sede del Museo sul colle di San Giusto. L'importante è che esso ci è andato.

Ed è andato, bisogna dirlo, da una specie di oscuro retrobottega a un comodo, lindo, luminoso palazzo. Non ci son lussi nell'edifizio dell'ex Convitto diocesano; le cose si sono fatte con molta semplicità e modestia. Ma c'è il decoro, c'è lo spazio; c'è la luce in tutte le sale; e c'è, per la struttura stessa dell'edificio, la possibilità di un ordinamento organico. Nel piccolo e gentile atrio a colonne si collocheranno i busti di Domenico Rossetti e di Pietro Kandler; sul primo pianerottolo, il busto di Giuseppe Sartorio. A pianoterra si susseguiranno in una fuga di sale, da una parte le collezioni preistoriche, dall'altra quelle dell'epoca romana. Le collezioni preistoriche, straordinariamente arricchite dal tesoro di tombe, tuttora chiuso in casse, restituito dall'Austria e assegnato dallo Stato al Museo di Trieste, si spera possano avere la loro naturale integrazione col trasferimento a questo Museo di quella parte del materiale preistorico e paleontologico raccolto dal dottor Marchesetti, che ora trovasi conservato al Museo di scienze naturali. Di questo argomento però potremo occuparci. Nelle sale del primo piano saranno collocate le collezioni medioevali, moderne e orientali; al secondo piano alcune collezioni speciali, i medaglieri, la ricca biblioteca del Museo, i locali di laboratorio e di studio.

La sede, ripetiamo, è rispetto all'attuale come un passaggio dalla notte al giorno. Dinanzi alla onesta e simpatica facciata di antica villa dell'edificio si stende la vasta spianata che fu l'orto del Convitto diocesano, con le vecchie mura e le vecchie torri della città tutto intorno. Una rampa di scale, costrutta negli ultimi tempi, porta nel giardino del Lapidario, il quale viene pertanto a costituire col Museo un corpo solo: ciò che è addirittura la soluzione ideale. A due passi c'è San Giusto, che dalla spianata del Museo si vede, come in un chiaroscuro d'acquaforte, sotto uno dei suoi aspetti più solenni e romantici. E dalle finestre dell'edificio si scorge, quasi dirimpetto, il Museo del Risorgimento fra gli alberi del parco Basevi. Tutti i sacri depositi della nostra storia sembrano per tal modo ravvicinati e si possono, prima di comprenderli in una sola visita, abbracciare in un solo sguardo.

Conferma di nomina. La Prefettura ha confermato la nomina dei dott. Giulio Bartoli e cav. Italo Parovel a capi divisione municipali. Le nomine in parola avvennero nella seduta consiliare del 19 settembre scorso.

Esame. Il signor Antonio Bonitta ha superato presso l'Istituto superiore di magistero di Firenze gli esami di diploma del corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali.

Garanzie insuperabili!

Il Comitato Esecutivo della Lotteria Pro Mutilati del viso, che si propone lo scopo generoso di far sorgere una grandiosa moderna Clinica Chirurgica di protesi cranio-facciale, oltre all'indiscutibile garanzia data dai nomi ben noti che lo compongono e dalla sua qualità di Ente morale, ha voluto dare al pubblico il massimo delle garanzie desiderabili, depositando alla Prefettura di Milano l'intero ammontare dei «premi» per lire 400.000 in contanti, un anno prima della data fissata per l'estrazione e ha assunto l'impegno tassativo e inderogabile di limitare a due milioni il numero delle cartelle messe in vendita, al prezzo di L. 2 cadauna. Sono questi titoli di serietà e garanzia insuperabili e tali da assicurare all'impresa, che è anche una delle più generose opere di assistenza patriottica e sociale, tutta la simpatia, e tutta la fiducia del pubblico. Per questo la vendita dei biglietti di questa Lotteria si svolge con un crescente successo tale da giustificare il consiglio si bene intenzionati di provvedere in tempo all'acquisto delle cartelle, senza attendere gli ultimi giorni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'1 per il 2 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3606; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 611; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2990; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1618; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2325, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 5064; giovani in I: 393; giovani in II: 389; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1303; carbonai: 718; operai meccanici: 68; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.
Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 730; giov. di coperta: 390; mozzi cop. 310; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti nafta sud: 4; fuochisti sud: 21; carbonai: 651; carbonai sud: 12; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 51; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 365; I camerieri carico: 63; II camerieri carico 34; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 229; mozzi di camera: 219; giov. di cucina: 203; mozzi cucina: 97; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 29.
Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1169; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 59; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 151; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 129; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 32.
Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 61; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.
Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 4; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi 3 pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 1: 3277; imbarcati e cancellati: 16; totale iscritti al 2: 3261.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Goldoni» naz. da Pola; «S. Giorgio» naz. da Zara con 117 pass.; «Thurso» ingl. da Londra con 948 tonn. merci; «Palacky» naz. da Varna con 3 pass. e 781 tonn. merci; «Smirna» germ. da Amburgo con 500 tonn. merci; «Almissa» naz. da Brindisi con 48 tonn. merci; «Corvin» naz. da Rodi con 4 pass. e 199 tonn. merci; «Nomikos» ell. da Stratoni con 3495 tonn. pir.; «Kossovo» jugosl. da Metcovich; «Remo» naz. da Costantinopoli con 12 pass. e 174 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 55 pass. e 979 tonn. merci; «Sofia» naz. da Buenos Ayres con 12 pass. e 2566 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 14 pass. e 3 tonn. merci; «Saraceno» naz. da Tunisi con 1 tonn. merci; «Orione» naz. da Rio Marina con 1525 tonn. pir.

Partirono ieri i piroscafi: «Apollo» naz. per Pireo; «Cherso» naz. per Fiume; «Duino» naz. per Gravosa; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Ernesto G.» naz. per Costanza; «Almissa» naz. per Venezia; «Canova» naz. per Valencia; «Zvir» jugosl. per Venezia; «Graz» naz. per Odessa; «Cracovia» naz. per Bombay.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Teresa»; R. I, H. 25: «Miro»; M. I, H. 23: «Nereide»; test.: «Saraceno»; H. 21: «Deucalion»; R. II, H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 a: «Nomikos»; H. 13 b: «Kossovo»; H. 12 b: «Thurso»; H. 12 a: «Roumelian»; R. III, H. 9: «Smirna»; H. 6: «Palacky»; M. III, H. a: «Oelio»; R. IV, H. 3: «Corvin»; H. 1 a: «Federica»; M. IV, tr.: «Bellena»; test.: «Dinast»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Cerigo».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Quieto»; test.: «Petka»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia», «Friuli», «Indeficenter»; M. Fratelli Bandiera: «Goldoni».

Porto Duca d'Aosta: R. V, «Carolina»; M. V tr.: «Sorriso», «Dunav», «Elswick Grange»; M. V, H. 51: «Belvedere»; R. VI, H. 55-58: «Gerty»; H. 58: «Baltico»; R. VII, H. 69: «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Brioni», «Adria», «Asia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere»

Molo Servola: «Duke of Cornvall», «Georges».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. RF. 14.

Molo S. Sabba: «Massarait».

Riva Ferriera: «Orione».

CORRISPONDENZA APERTA

Shal. Domandateci le cose più difficili a sapersi e fatichieremo per accontentarvi. Non ci chiedete notizie su scrittori e su libri di avventure tipo Sharlok-Holmes, Arsenio Lupin e C. — *Aiello urgentissimo.* Da Trieste a Sarajevo, in terza classe, si pagano circa lire 101.90; maggiori dettagli all'«Enit», via della Borsa 2. — *Alcuni metseorologhi.* Vi potremo rispondere che avete torto e ve ne potete convincere leggendo il «Piccolo» del 20 novembre («Inverno anticipato»).

Ignorante. Che voi non sappiate dove sia la filiale del Calzaturificio... pazienza; prendete una guida e la trovate subito, ma che non sappiate l'impossibilità di ottenere dalla «Corrispondenza aperta» indirizzi commerciali, questo è, sì, molto, molto grave. — *Bimbe cattive.* Qual'è il bacio più moderno? Non esageriamo con la modernità. «Nihi sub sole novi». — *Povertà e carità.* 1) Non sapete come fare per «ingelosire» un uomo? Basta la nobile vostra aspirazione ed è anche già troppo. 2) Per essere amata dal vostro fidanzato comportatevi in modo sentimentale piacevole, divertente, onesto, simpatico, intelligente, gradevole. 3) Una bella stoffa dal bel colore e dal tessuto forte per sera? Fate economia; usate il vestito dell'anno scorso. 4) Credete di dover portare voi biscotti, paste ecc. quando andate a far visita ad una signora che è mamma da qualche mese? Ma no, i biscotti ve li potete mangiare voi e la signora vi offrirà un vermouth per digerirli.

Litigante. Le attuali disposizioni di legge consentono l'obbligatorietà della sistemazione dei mutilati e degli invalidi di guerra (Legge Labriola). La qualità di ex combattente costituisce, a parità di requisiti, titolo di preferenza.

Ignorantaccio. Pubblichiamo di solito nella cronaca la notizia della laurea ottenuta da concittadini purchè questa ci venga documentata o comunicata da persona degna di fede. — *Assidua.* S. Clelia si festeggia il 3 settembre. — *Vita amara.* «La corda del vostro orgoglio si assottiglia perchè dovete essere sottomessa»? La vita di tutti è disciplina più o meno dura. Saper superare le piccole asperità quotidiane è e dovrebbe essere anche per voi motivo d'orgoglio anzichè di sofferenza. Vi siete ammalata per troppo filosofare se non avete più specifici guai da farci rilevare e per guarirvi basta solamente un buon innamorato.

Un curioso. Emma Gramatica è stata a Trieste l'ultima volta nell'ottobre 1921 al Teatro Verdi. — *Due contrastoni.* L'ultimo «Mefistofele» al Teatro Verdi (Carnevale 1922) è stato il basso Luigi Nocenti. — *Scommessa fatta.* Il tenore Rinaldo Grassi è vivo e canta sempre. — *Una seccante.* 1) La Borelli recitò con Ruggeri al Politeama Rossetti nel settembre 1922. 2) Nennele di «Come le foglie» fu allora la De Riso. 3) Giulietta de Riso era prima con Ruggeri-Borelli, poi con almirante. 4) Susanna in «Angelo Custode», ultimamente al Verdi, per la serata di onore della Capodaglio era appunto la Custrin.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Bollettino dello Stato Civile

del 29 novembre 1924

Nascite: maschi 8, femmine 7; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 15.

Matrimoni: Crepaz dott. Enrico, assistente universitario, con Morovich Renata, farmacista; Topicchi Francesco, magazziniere, con Maitan Rosa, privata; Tessera Pietro, chimico, con Ojstersek Giuseppa, privata; Greco Vincenzo, impiegato postale, con Felber Leopolda, impiegata postale.

Decessi: Iorz in Fornasari Maria, anni 84, privata; Planis in Gennaro Maria, anni 70, privata; Pirz Stefano, anni 91, pensionato statale; Gnesutta Carlo Giuseppe, anni 69, impiegato privato; Radetina Liberato, anni 77, pensionato statale; Capeller Maria, giorni 5; Pozar Lidia Antonia, anni 15, privata; Gerghich Bruno, anni 1; Rebula Antonio, anni 27, contadino; Reic Pietro, anni 20 ,bracciante; Drumel Antonio, anni 43, bracciante; Cumar Antonio Luigi, anni 51, pensionato statale; Rusian Luigi, anni 65, portinaio; Guardiancich in Piehlich Luigia, anni 81, privata; Tont Fecondo, anni 83, calderaio.

Pubblicazioni di matrimonio: Baucon Alfredo e Gerin Ginevra, privata; Nesi Enrico, impiegato, e Pitteri Elda, privata; Brunello Giovanni, cuoco, e Tarcinovich Gemma, cassiera; Saul Carlo, spedizioniere doganale, e Pipan Erminia, privata; Covach Zdenco, vigile urbano, e Busetti Virginia, privata; Vouk Giuseppe, accordatore di pianoforti, e Sgorbissa Francesca, privata; Dulio Enrico, negoziante, e Alberti Jolanda, privata; Magania Giuseppe, scalpellino, e Cosuta Giuseppina, privata; Tence Giuseppe, assistente di macchina, e Sedmak Francesca, contadina; De Santis Giacinto, ragioniere, e Zadnik Maria, privata; Ielletich Bruno, impiegato privato, e Ferluga Maria, privata; Giacomich Marcello, bandaio, e Dolise Maria, privata; Godnig Carlo, meccanico, e Machnich Maria, privata; Mandricardo Vittorio, tornitore meccanico, e Miculich Bruna, privata; Colombin Albino, muratore, e Framalico Maria, privata; Catenacci Raffaele, geometra, e Lastella Maria, privata; Sadnik Romeo, meccanico, e Dougan Amalia, privata; Taucer Antonio, bracciante, e Stoch Giustina, riscuotitrice; Minerva Francesco, sorvegliante notturno, e Pouch-Schick Giuseppina, privata; Mitri Carlo, meccanico, e Lena Carolina, privata; Bressanutti Augusto, barbiere, e Michelone Maria, privata; Dabovich Matteo, nocchiere di coperta, e Mihovich Lucia, privata; Furlan Giusto, scritturale, e Polanz Maria, privata; Sain Umberto, bracciante, e Gruden Giovanna, privata; Prez Remigio, cocchiere, e Peteani Gioseffa, infermiera; Caveglia Amedeo, automobilista, e Palmieri Cesira, casalinga; Lonzar Francesco Augusto e Ghersettich Edda; Querol Giovanni, orologiaio, e Capecchiacci Flora, casalinga; Debegnach Giusto, affossatore, e Trost Rosalia, privata; Maticich Giovanni, cameriere, e Coserog Giustina, privata; Znidarcich Francesco, bracciante, e Starez Ludmilla, privata; Cerkvenik Giovanni, giardiniere, e Daneu Paola, sarta; Di Trani Nicola, ferroviere, e Mercuza Valeria, sarta; Lepore Francesco Paolo, ferroviere, e Grilli Cesira, casalinga; Ballarin Pietro, timoniere, e Madalozzo Carla, privata; Piciulin Bruno, impiegato statale, e Del Bianco Orsola, privata; Arca Eugenio, meccanico, e Rigo Alma, privata; Loser Vittorio, negoziante, e Morosini Lina, privata; Celestino Giuseppe, guardia daziaria, e Juras Antonia, sarta; Bolaffio Giacomo, negoziante, e Finzi Bianca, privata; Scosples Mario, impiegato, e Rauter Maria, impiegata; Kosir Basilio, servo meccanico, e Spazzapan Emma, infermiera; Samez Romano, vicebrigadiere vigili urbani, e Petronio Giovanna, privata.

BORSA DI TRIESTE

1 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav Lussino	545
Consolidato 5%	99.90	» Martinolich	228
Obbl. Venezie 3½%	82.15	Strade ferr. med.	387
Banca d'Italia	1935	» » mer.	848
Commerc. Ital.	1487	Oceania	160
Commerc. Triest	798	Premuda	780
Credito Italiano	969	Tramway	189
Banco di Roma	132	Tripcovich	632
Credito Popolare	230	Ampelea	581
Zivnostenska	276	Beni Stabili	1130
C. g. risp. ungh	45	Cant. Nav. Triest	271
Assic Generali	12870	Cem. Dalmazia	651
Assic Ital. (1923)	3300	» Isonzo	191
Infortuni Milano	6145	» Spalato	468
Grandine Merid.	750	Kerka	460
Riun. Adriatica	6575	Gas Roma	1033
Nav. Adria	399	Ilva	288
» Merc. S. A	155	Montecatini	260
» Cosulich	438	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	282	Pastificio Triest	341
» Gerolimich	1245	Pilatura Riso	654
» Gener Ital	744	Stab. Tecnico	760
» Libera Tr.	683	Terni	705
» Istria-Tr	305	Iutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4008	Pias	1970

CAMBI: Amsterdam da 920.— a 935.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 124.25 a 124.75; Londra da 106.60 a 106.80; Nuova York da 23.— a 23.10; Spagna da 313.— a 318.—; Svizzera da 444.— a 446.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 546.— a 5556.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 69.10 a 69.50; Ungheria da 0.0310 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.50 a 33.75.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0316 a 0.0325; dinari da 33.30 a 33.60; dollari da 22.96 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b. n. da 106.50 a 106.75.

Cambio ufficiale dell'oro, 29-XI-24: lire 444.06.

Borsa di Milano. Rendita 82.20; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1490; Credito It. 960; Banco Roma 132; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 391; Ferr. Meridionali 850; Rubattino 746; Libera Triestina 700; Snia 461; Terni 703; Miani e Silvestri 193; Breda 402; Ansaldo 21.50; Montecatini 263; Metallurgica It 204; Reggiane 8; Fiat 639; Isotta 9.60; Ilva 291; Elba 80.50; Cascami Seta 1751; Canapificio Naz. 1070; Lanificio Rossi 6800; Lanificio Targetti 558; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 432; Cot. Meridionale 127; Cot. Turati 924; La Soie de Chatillon 491; Rossari Varzi 1380; Pirelli 865; Industrie Zuccheri 760; Raffineria Lig. Lomb. 796; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 1150; Eridania 660; Gulinelli 232; Edison 769; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 160; Vizzola 14.45; Conti 554; Negri 190; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 131; Esportaz. Italo Am. 910; Costruzioni Venete 266; Beni Stabili 1125; Grandi Alberghi 229; Cementi Spalato 480

CAMBI: Francia 124.37; Svizzera 444.50; Londra 106.575; New York 23.015; Berlino 547; Vienna 0.0325; Bucarest 11.65; Belgio 113.15; Spagna 317; Praga 69.16; Budapest 0.0325.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1947; Commerciale It 1496; Credito It. 967; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 846; Ferr. Mediterranee 396; Libera Triestina 690; Cosulich 439; Terni 710; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1498.50; Credito It. 966.50; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 849; Ferr. Mediterranee 396; Cosulich 438; Terni 710.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1497; Credito It. 987; Banco Roma 132.50; Ferr. Meridionali 850; Cosulich 430; Libera Triestina 688; Terni 708; Gas 1047; Forze Idrauliche 455; Cementi Spalato 478; Prima Pilat. Riso 652.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1. dicembre: corso medio 82.29; Trieste 82.25; Milano 82.21; Roma 82.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.06 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; [illegible] M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

AL «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Posta centrale), trovansi sempre disponibili: domestiche, cuoche, cameriere e tutto il personale di servizio, con ottimi attestati, anche per fuori Trieste. 96204 A

CAMERIERA brava, con buoni attestati offresi a giornata. Offerte «96156 A» Piccolo. 96156 A

CAMERIERE pratiche; diverse cuoche; domestiche forti; prestaservizi; bambinaie, di tutte le nazionalità, personale ottimo, referenze, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 96202 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 93965 A

DONNA sana, robusta, pratica tutte faccende; bambinaia affettuosa, cercano occupazione, miti pretese. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 96204 A

PRESTASERVIZI giovane, capace, offresi dalle 8-15. Via Rossini 16, portiere. 93707 A

SIGNORINA offresi cameriera clinica o sanatorio privato, anche hotel; tedesco italiano. Offerte «95962 A» Piccolo. 95962 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE semplici, qualche tedesca; cameriere giovani; cuoche semplici; prestaservizi, posti pronti. Rivolgersi: Agenzia, Machiavelli 24. 96202 B

ALL'AGENZIA, Machiavelli 24, occupasi personale tutte qualità. Rivolgersi prontamente. 96202 B

BAMBINAIA italiana o tedesca cerco prontamente. Piazza San Giovanni 4, III, Covirk. 000 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti restaurant; cuoche, cameriera, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 96198 B

CUOCHE 170, cameriere 150, domestiche 140, 30 servizi pronti. Valdirivo 21. 93965 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Via Montfort 3, p. I, destra. 93587 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Rossini 10, II, destra. 93869 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Filzi 4, terzo. 93853 B

DOMESTICA semplice, tedesca, slava o friulana, cercasi da signora sola, 130 mensili. Agenzia, Machiavelli 24. 96202 B

DOMESTICA, con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 25, II ,porta 12. 96032 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Ristorante Goldberger, piazza Borsa 7. 93757 B

DOMESTICA capacissima cucinare e lavori domestici cercasi prontamente. Via Aleardi 320, IV p.; presentarsi dalle 8-10. 93749 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, via Battisti 20, terzo, porta 16. 93729 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Sanità 15, secondo. 93725 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Battisti 35, terzo. 95974 B

DOMESTICA sappia cucinare, brava, cercasi. Paduina 8, quarto, porta 18. 96230 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via P. D. da Palestrina 6, I. 93975 B

DOMESTICA capace, con attestati, cerca piccola famiglia. Via Imbriani 2, III. 93689 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Venti Settembre 16, III, sinistra. 93947 B

DOMESTICA pratica cucina, altri lavori, cerca prontamente piccola famiglia. Via Imbriani 9, secondo. 96122 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Timeus 7, terzo, destra. 96142 B

DOMESTICA istriana cerca piccola famiglia dimorante Roma. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 36, secondo, porta 6. 10030 B

DOMESTICA pratica per piccola famiglia, 130 mensili; cuoche per privati e locali, cercansi d'urgenza. Valdirivo 23, I. 96204 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, molti posti disponibili per Trieste e fuori, alte paghe; istitutrici, personale fiducia in genere per hotels, cercansi. Presentarsi: «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Posta centrale). 96204 B

DONNA per portare pranzo cercasi. Slataper 1, porta 9. 93873 B

DONNA servizio sappia cucinare (8-18) cercasi, buona paga; attestati. Parini 11, 20. 93767 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Viale XX Settembre 5, porta 6. 96228 B

DONNA o ragazza per bambina, 3 ore pomeriggio, cercasi. Vasari 2, porta 15; presentarsi dopo 9. 93969 B

DONNA pulizia cucina, possibilmente sola, cercasi; assunzione immediata. Venti Settembre 45. 96136 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi per mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 93885 B

PRESTASERVIZI, 2 ore mattina e 2 ore dopo pranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93829 B

PRESTASERVIZI ragazza pratica cerca famiglia piccola. Via San Michele 35, porta 12. 93843 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi. Boccaccio 16, II, sinistra. 96004 B

RAGAZZA prestaservizi pel dopopranzo con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95968 B

RAGAZZA capace cercasi per piccola famiglia; inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 96220 B

PRESTASERVIZI, 36-40 anni, cercansi dalle 7.30 alle 13; con referenze. Machiavelli 7, terzo, destra. 93931 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Palestrina 6, porta 10. 39353 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Via dei Pallini N. 9. 96170 B

PRESTASERVIZI capace cerca prontamente piccola famiglia. Via Udine 2, porta 14. 96164 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 96080 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz., destra. 03052 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Buona paga, Via S. Zaccheria 4, secondo, destra. 96142 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Via Valle 10, I, destra. 96002 B

RAGAZZETTA forte tutti lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 93849 B

RAGAZZETTA per bambino, tutto il giorno, cerco. Via Torricelli 1, deposito carboni. 93807 B

RAGAZZETTA cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, secondo, porta 14. 93815 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via Ruggero Manna 11 porta 2. 93741 B

SIGNORA o signorina decaduta, di cuore, cercasi per lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 93835 B

SIGNORINA di buona famiglia, stabile, possibilmente tedesca, cercasi aiuto leggeri lavori domestici, cucire, stirare. Trattamento famigliare Indirizzo Piccolo. 93797 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CALZOLAIO offresi per riparazioni casa propria. Via Ginnastica N. 3, portinaio. 93851 C

CHAUFFEUR meccanico con cauzione offresi anche fuori Trieste. Scrivere «93341 C» Piccolo. 93341 C

CINQUANTAQUATTRENNE con ottime referenze offresi con cauzione per posto buono; poche pretese. S. Maurizio 14, terzo, sinistra, Pietro. 93745 C

CINQUANTENNE signore, parla italiano, francese, inglese, russo, sloveno, cerca impiego. Scrivere «95958 C» Piccolo. 95958 C

CONDUTTORE d'osteria, conosciutissimo, con cauzione, offresi. Solitario 16, terzo, sinistra. 93743 C

CONTABILE-cassiere, conoscenza lingue, capace amministratore, offresi ore disponibili pomeriggio. Offerte «93949 C» Piccolo. 93949 C

DICIANNOVENNE bella presenza, seria, adatterebbesi qualsiasi lavoro; stipendio bastante al proprio sostentamento. Scrivere «93839 C» Piccolo. 93839 C

DONNA offresi cucina, prestaservizi privato o scrittoio. Offerte «95966 A» Piccolo. 95966 A

IMPIEGATO contabile bilancista, 40.enne, primarie referenze, pretese miti, offresi. Scrivere «95990 C» Piccolo. 95990 C

IMPIEGATO lunga pratica, ottime referenze, cerca occupazione anche per qualche ora al giorno. Scrivere «96008 C» Piccolo. 96008 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio contabile, veloce dattilografo, offresi 230 mensili. Scrivere «96244 C» Piccolo. 96244 C

LAVORANTE barbiere cerca posto stabile. Scrivere «93895 C» Piccolo. 93895 C

PENSIONATO quarantenne triestino cercasi, posto fiducia, ore serali. Offerte con referenze sub «96076 C» Piccolo. 96076 C

RAGIONIERE universitario occuperebbesi, preferibilmente pomeriggio. Scrivere «96064 C» Piccolo. 96064 C

SIGNORA giovane offresi per ufficio, solamente al pomeriggio Offerte «93859 C» Piccolo. 93859 C

SIGNORA distinta, colta, perfetta conoscenza tedesco, pratica menage, cerca posto direzione casa, segretaria, mansioni fiducia presso persona sola o cassiera seria ditta disponendo piccola cauzione. Offerte sub «96134 C» Piccolo. 96134 C

SIGNORINA conoscenza sloveno, italiano, tedesco e dattilografia, abile tutti i lavori d'ufficio, anche bancari offresi. Offerte «94828 C» Piccolo. 94828 C

SIGNORINA praticissima ufficio, tenitura libri, dattilografia, offresi, referenze ottime. Offerte sub «95844 C» Piccolo. 95844 C

SIGNORINA seria, perfetta contabile, lunga pratica d'ufficio, conosce italiano tedesco, buonissime referenze, cerca posto. Offerte «93825 C» Piccolo. 93825 C

SPEDIZIONI: Impiegato perfetta conoscenza ramo, tutti lavori ufficio, tariffe, corrispondente italiano, tedesco, indipendente, massima fiducia, primarie referenze offresi. Scrivere sub «93995 C» Piccolo. 93995 C

VEDOVA 24.enne offresi quale impiegata o cassiera, pratica lavori ufficio, tenitura libri, bella calligrafia, referenze, con garanzia e cauzione. Gentili offerte sub «96052 C» Piccolo. 96052 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR, punto inglese macchina, sarta biancheria moderna, nomi a mano. Coroneo 9, I. 90669 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

CONFEZIONANSI maglierie in genere ,a mano, prezzi convenienti. Via Toti 13, II. 93841 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzi lire 15; per alberghi, hotels prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 96116 CC

MODISTA primissima eseguisce modelli, L. 10; rimodernature. Corso 45, II, sinistra. 03061 CC

MODISTA primaria confeziona, rimoderna qualsiasi modello; prezzi ridottissimi. Piccolomini 8. 03066 CC

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna; 15 modelli pronti, massimo buon prezzo. Corso Garibaldi 13, terzo. 96194 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 94924 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA brava offresi giornata e distinte famiglie. Offerte «96152 CC» Piccolo. 96152 CC

SARTA autorizzata eseguisce toilettes, tailleurs, mantelli, ultime creazioni; rimodernature; prezzi moderati. Corso 45, II. 03051 CC

SARTA biancheria, nuova e riparazioni in genere, esatta, offresi giornata lire 5. Trenta Ottobre 15, quarto. 96026 CC

SARTA abilissima eseguisce elegantissimi abiti sera; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 96200 CC

SARTA offresi giornata vestiti signora, bambini, biancheria signora, bambini, uomo; rimoderna abiti. Scrivere: Bolognese, S. Appolinare 2. 96058 CC

SARTA brava offresi a giornata; capace mantelli. Offerte sub «96210 CC» Piccolo. 96210 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 94001 CC

SARTO offresi a ditta per lavoro commissione e prima seconda categoria. Offerte sub 96252 CC» al Piccolo. 96252 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume ordinazioni, riparazioni in genere. Via Ginnastica 21, II. 93939 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio; prezzi miti. Battisti 13, guantaio. 93963 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. GIOVANE bella presenza, pronta occupazione per lavoro facile, ben retribuito. Musi, Istituto 22, libreria. 93666 D

A. RAGAZZO 14-15enne, forte, svelto, per negozio manifatture cerca primaria ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «96040 D» al Piccolo. 96040 D

AIUTANTE banconista cercasi. Presentarsi con documenti ore 14, ristorante interno Stazione centrale 93987 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Via Bergamasco n. 9. 93887 D

BANCONIERE giovane cercasi. Presentarsi con certificati. Bar Urbanis, Piazza Borsa. 93759 D

BANDAI cercansi. Via del Bosco 64. 93891 D

COMMESSO ovvero signorina stenodattilografa, studio legale cerca. Offerte indicando età, studi compiuti, referenze, pretese «93763 D» Piccolo. 93763 D

CONDUTTORE per pistoria con cauzione cercasi prontamente. Rivolgersi Via S. Caterina 2, portiere. 96186 D

DAMA di compagnia, per distinta famiglia, cercasi. Presentarsi «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Posta centrale). 96204 D

DIRETTORE studio legale cercasi. Offerte indicando età, referenze, studi compiuti, pretese, «93761 D» Piccolo. 93761 D

FATTORINA, assolta scuole tecniche, bella presenza, seria, cercasi urgentemente da ufficio bancario. 03057 D

FATTORINO sedicenne, per distribuzione giornali, cercasi. Mazzini 39, II. 03048 D

FATTORINO 16.enne per distribuzione giornali cercasi. Mazzini 39, II. 96138 D

GARZONA pratica cerca sartoria Carlini. Via Donota 1. 96148 D

GARZONA apprendista cerca negozio fiori, Via Dante 3. 96046 D

GARZONA sarta donna, volonterosa cercasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 93637 D

GARZONA capace sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi. Solitario 16, porta 19. 96250 D

GIOVANE aiuto contabile, conoscenza tedesco, dattilografia assume primaria ditta. Offerte dettagliate, pretese sub «93901 D» Piccoli. 93901 D

GIOVINE praticante cerca casa di spedizioni. Offerte dettagliate con referenze, titoli studio, età ecc. «96020 D» al Piccolo. 96020 D

GIROVAGHI, dispongano cauzione (altrimenti inutile presentarsi) cercansi. Fano, Artisti 10. 93955 D

LAVORANTE spazzolaia con attestati cerco per fuori Trieste. Corso 39, Dobauschek. 93993 D

MEZZE lavoranti e principianti ricamatrici cercansi. Galleria 4, porta 4. 96262 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via dell'Istria 67. 93857 D

RAGAZZA per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 93737 D

RAGAZZO volonteroso per bar, onesto, cercasi. Offerte sono da presentarsi in iscritto personalmente. Indirizzo Piccilo. 96098 D

RAGAZZO cercasi per bar. Via Procurerie n. 2, «Bar Bojaro». 93781 D

RAGAZZO per negozio chincaglie cercasi. Viale XX Settembre 17. 93977 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Settefontane n. 246, pistoria. 96140 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Mazzini 39. 96104 D

SARTA negozio confezioni cercasi. Via Mazzini n. 40, Mialei. 93941 D

SIGNORINA praticissima bar, pronta entrata cerco. Indirizzo al Piccolo. 96236 D

SIGNORINA di fiducia, intelligente per manutenzione e commissioni ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 96254 D

SIGNORINE, giovanetti, trovano occupazione per lavoro editoriale per fuori Trieste. Presentarsi dalle 10 alle 12 Garibaldi 8, II piano, la Madonnina. 96184 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesco, italiano cercasi. Presentarsi Lazzaretto vecchio 41, «Schwitzer» Soc. An., pt. 93879 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, comodo cucina cercano coniugi giovani (maestro) senza figli soltanto presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 96074 E

AMMOBILIATA con comodo cucina, cercasi da distinta signorina. Offerte con prezzo «03050 E» Piccolo. 03050 E

AMMOBILIATA ingresso libero presso non mestierante cercasi. Indirizzare condizioni «96022 E» Piccolo. 96022 E

AMMOBILIATA due letti con salotto, luce elettrica, bagno cerco. Scrivere «73721 E» Piccolo. 73721 E

AMMOBILIATA cerca seria impiegata assente di giorno, vicinanza Corso. Offerte 93937 E» Piccolo. 93937 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, semplici, lussuose, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 93977 E

CAMERA matrimoniale e camera ad un letto, con luce, stufa e comodo cucina, possibilmente centro, cercansi presso distinta famiglia. Offerte: Giulio Meinl, Via Roma. 95756 E

CAMERA due letti, comodo cucina per giovani sposi viennesi, stabili cercasi. Offerte con prezzo «93905 E» Piccolo. 93905 E

CAMERA, paraggi piazza S. Giovanni cerca impiegato stabile Trieste. Scrivere «96028 E» Piccolo. 96028 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercasi presso famiglia per bene. Offerte «95978 E» Piccolo. 95978 E

CAMERETTA mobiliata, semplice, eventualmente vitto cercasi presso signora di cuore. Offerte «93915 E» Piccolo. 93915 E

STANZA vuota, semi-ammobiliata città, cerca signora distinta, comodo cucina. Offerte «93805 E» Piccolo. 93805 E

STANZA ammobiliata centro, indipendente o quasi, luce elettrica cerca impiegato stabile. Offerte «96014 E» Piccolo. 96014 E

STANZA con comodo cucina, cerca signorina tedesca, parla italiano, presso signora sola o coniugi anziani distinti. Scrivere «93713 E» Piccolo. 93713 E

STANZE due vuote oppure stanza e camerino oppure una con comodo di cucina cercasi. Offerte «96048 E» Piccolo. 96048 E

STANZE 2 centrali, ingresso libero, luce, possibilmente telefono, uso ufficio cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «93991 E» Piccolo. 93991 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, cerca prontamente presso famiglia distinta, impiegato Stato. Offerte con prezzo «96182 E» Piccolo. 96182 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA scrupolosissima pulizia, ingresso libero affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93883 F

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi distinto signore. Roiano Mirti 16, I. 93903 F

AMMOBILIATA affittasi impiegato stabile, unico subinquilino. Ginnastica 32, II sinistra. 93847 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, eventualmente vitto sano, familiare, prezzo mitissimo. Kandler 1, porta 16. 96030 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, soleggiata, luce elettrica, stufa, affittasi a signore serio. Rismondo 11, IV. 96036 F

AMMOBILIATA scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittasi distinto signore. Udine 26, II sinistra. 96000 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi prontamente a distinto signore. Raffineria 7, I. 93755 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente 300 mensili. Via Ponte 7, II. 93731 F

AMMOBILIATA con vitto per due persone affittasi. Battisti 8, porta 13. 96102 F

AMMOBILIATA affittasi. E. Toti n. 2, II, p. 15. 96100 F

AMMOBILIATA signorile affittasi soltanto a due persone distintissime; luce elettrica, stufa, eventualmente telefono, vista mare. Giustinelli 2 A, porta 3. 10032 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, latteria. 93877 F

AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, una persona, comodo cucina, ingresso libero, tutte posizioni, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 96202 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, ingresso scale, offronsi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Posta centrale). 96204 F

CAMERA vuota, luce elettrica affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 93733 F

CAMERA uso ufficio affittasi. San Nicolò 18, II, piano sinistra. 93979 F

CAMERA grande, elegante, ammobiliata, luce, stufa, casa signorile affittasi. Genova 17, latteria. 96214 F

CAMERA vuota, luce elettrica, entrata scale per ufficio, eventualmente bene ammobiliata affittasi un signore. Rivolgersi Genova 17, caffè. 96214 F

CAMERA ammobiliata, stufa, luce, paraggi Posta centrale, affittasi prontamente. Via Milano 16, IV, destra, dalle 12-14. 96082 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente, escluso donne. Via S. Daniele 3, II, angolo via Giustinelli. 10038 F

CAMERA letto affittasi due signori. Madonna Mare 3, terzo, destra. 10034 F

CAMERA uno o due letti, elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Giorgio Galatti 16, III sinistra. 96266 F

MATRIMONIALE grande, uso salotto, con luce affittasi anche a due amici vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 93919 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi soli, presso persona sola. Gatteri 31, porta 9. 96024 F

MATRIMONIALE bellissima, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, soltanto distinti coniugi affittasi. Genova 17, caffè. 96214 F

STANZA vuota, ingresso scale per uso ufficio. Via Mazzini n. 37, III p. 93909 F

STANZA ammobiliata centro, luce elettrica affittasi a signore distinto presso distinta signora sola. Via Ugo Polonio 3, II destra. 93865 F

STANZA matrimoniale, ariosa, pulita, sul davanti, con o senza comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 93795 F

STANZA, luce, stufa affittasi se persona distinta. Donizetti 3, I. 93855 F

STANZA in compagnia ragazza onesta affittasi. Indirizzo Piccolo. 96158 F

STANZA elegantemente ammobiliata affitto due distinti signori. Sanità 4, IV. 000 F

STANZA due letti affittasi a due amici. Toro 14, quarto. 93723 F

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi due signori. Piccardi 10, porta 12. 00000 F

STANZA vuota affittasi per ufficio, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente telefono. Viale XX Settembre 27, porta 8. 99711 F

STANZA elegantissima, scrupolosa pulizia, casa signorile, comfort moderno, vicinanza stazione centrale, solamente distintissimo presso famiglia straniera affittasi. Tor San Pietro 12 porta 25. 96196 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 96164 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, presso coniugi soli non metieranti, affittasi. Timeus 8, II, sinistra, porta sinistra. 96198 F

STANZA affittasi, con vitto. Milano 25, porta 14. 96172 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F

STANZE due pulite, ammobiliate, luce elettrica, bagno, vitto, e matrimoniale, salotto, affittansi anche tre persone distinte, centro. Informazioni Genova 17, caffè. 96214 F

STANZE 1-2, con comodo cucina affittansi. Valle Rozzol 521, IV, Rodella, vicino Trattoria Nichetto. 96124 F

STANZE due, vuote, centro, comfort, anche ufficio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93983 F

STANZE due, tre, bellissime, luce, telefono, primo, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93935 F

VITTO buono, famigliare. Piazza Ospitale 3, I, porta 6 (sopra Cooperative). 03049 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. DOPOSCUOLA modello per alunni, alunne, di tutte le scuole medie inferiori, superiori. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03054 G

A. A. LICEO scientifico, Istituto tecnico inferiore, superiore, ragioneria; corsi preparatori per sostenere gli esami di Stato nel 1925. Ammesse signorine. Corsi diurni. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03054 G

A. A. OGGI si aprono i corsi serali di stenografia nazionale; durata mesi 3. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 03054 G

A. DIPLOMA di ragioniere! si può conseguire in due o un biennio; corsi speciali per giovinetti e adulti. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 03054 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45. 96114 G

ASSOLTO Istituto tecnico impartisce lezioni a scolari delle popolari complementari e tecniche. Galvani 6 II, Simon, ore 10-12 e 16-19. 96010 G

BALLO stile moderno, corso istruzione lire 25. Informazioni Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II, Drioli. 96044 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 93701 G

FRANCESE, tedesco; principio, perfezionamento lire 26 mensili. Via del Toro 14, II. 93973 G

LEZIONI d'italiano, francese, s'impartiscono a stranieri e studenti dell'Istituto tecnico. Via Galvani 6, II, Simon, 10-12 e 16-19. 96010 G

LICENZIATA Liceo, insegna tedesco, italiano, ripetizioni scuole, traduzioni, lire 3 la lezione. S. Michele 10, porta 5. 000 G

MAESTRA istruisce in tutte le materie scolastiche, prepara ad esami. Scrivere «96162 G» al Piccolo 96162 G

MAESTRO sloveno, Pirjavec, cercasi. Offerte al Piccolo «96038 G». 96038 G

PIANISTA capacissima, coscienziosa, darebbe lezioni; pretese miti. Torbianelli, Istituto 25. 95624 G

SIGNORE serio cerca altra persona, scopo conversazione italiano, francese. Offerte al Piccolo «95998 G» 95998 G

STENOGRAFIA. Accuratissima preparazione esami, mercoledì, sabato. Gatteri 10, IV, Binetti. 96012 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO pensione guerra nome Mandolino Giovanni, smarrito. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Associazione mutilati, Timeus 3, I. 96096 H

PORTAFOGLIO con denaro e documenti importanti, smarrito. Pregasi portare al Piccolo, trattenendosi il denaro. 95992 H

QUEL signore che scambiò cappello giovedì sera al Chiozza o al Tergesteo, è pregato riportarlo via Via Chiozza 20, II, ove riceverà il suo. 000 H

SCARPE Ginnastica smarrite sabato via Venezian. Rinvenitore pregato portarle, verso mancia, via Tarabochia 6. 93033 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI, 60 scambi, vere occasioni, vuoti, ammobiliati, prezzi piccoli, affittansi, subaffittansi, Agenzia, Machiavelli 24. 96202 I

APPARTAMENTINO elegante, tre stanze, comfort, centro, scambierebbesi con altro una stanza più grande, soleggiato, pure centro, comfort pigione massima 2000. Indirizzo al Piccolo. 93261 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, centro, altri ammobiliati, più posizioni, offronsi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Posta centrale). 96204 I

APPARTAMENTO ammobiliato, casa signorile, vista incantevole, ogni comfort, 3 camere, 2 stanzini, cucina, affittasi prontamente per sei mesi. Visitare dalle 11 alle 13. Indirizzo Piccolo. 93777 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, [illegible], cedesi fine dicembre. Rivolgersi dalle 14 alle 16, Razmelka, Piccolomini 4, p. 10. 93845 I

APPARTAMENTO ottima posizione, 3 stanze, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «93817 I» al Piccolo. 93817 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, luce, gas, semiammobiliato o vuoto cedesi subito. Offerte «96154 I» Piccolo. 96154 I

APPARTAMENTO vuoto, in villa città, composto di quattro stanze, cucina, ripostiglio, orto, giardino cedesi. Scrivere «96192 I» Piccolo. 96192 I

BOTTEGA Giulia, angolo Kandler, con arredamento, affittasi prontamente, lire 3000. Indirizzo Piccolo. 93351 I

CAMERA, cucina scambiasi con eguale. Chiozza 41, quarto, sinistra. 93787 I

CASETTA indipendente, Scorcola, Commerciale, cederebbesi semiammobiliata, 7000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 96224 I

CASOTTO in portone affittasi a calzolaio a sarto. S. Michele 24. 000 I

MAGAZZINO 52 mq., affittasi prontamente. Via S. Francesco 60. 96092 I

MAGAZZINO ufficio cedesi in parte, lire 90 mensili. Indirizzo al Piccolo. 93889 I

QUARTIERE due stanze, cucina, casa signorile affitto minimo, scambiasi 3 o 4 stanze, paraggi Ginnastica. Offerte «93703 I» Piccolo. 93703 I

QUARTIERE 5 vani, centro, scambiasi con tre stanzette e cucina. Offerte «93871 I» al Piccolo. 93871 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, Viale Regina Elena, comfort; altro 6 stanze, centro città, cedonsi. Milliava, Caffè Centrale. 03059 I

QUARTIERE due stanze, due camerini, semi-ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni, cedesi in giornata. Valdirivo 21. 93965 I

QUARTIERINO camera, cucina, acqua, gas, semiammobiliato, posizione salubre, cedesi. Scrivere «93913 I» Piccolo. 93913 I

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane operaio. Cavana 2, II, porta 7. 10037 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, paraggi Chiozza, semi-ammobiliato, cedesi; altri diverse grandezze, offronsi. Valdirivo 23, I. 96204 L

BUON compenso procurandomi appartamento vuoto, 2-3 camere, cucina, adiacenze S. Antonio vecchio. Offerte sub «96108 L» Piccolo. 96108 L

LOCALI adatti, luce elettrica, periferia città, cerca piccola industria richiedente cottura olio lino. Offerte «95994 L» Piccolo. 95994 L

MAGAZZINO uso laboratorio 3x5 m. q., con pavimento di cemento o pietra, luce elettrica, possibilmente con gas ed acqua, anche in corte, cercasi subito. Offerte «96006 L» Piccolo. 96006 L

OFFRO lire 2500 per quartiere due camere, cucina oppure camera, camerino, cucina. Scrivere «93911 L» Piccolo. 93911 L

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, vuoto, cercasi. Condizioni, prezzo sub «96160 L» al Piccolo. 96160 L

QUARTIERE di due camere, cucina cercasi anche con acqua soltanto, centro. Sub «7485 L» al Piccolo. 7485 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina cercasi verso compenso. Offerte «93751 L» al Piccolo. 93751 L

QUARTIERE con o senza mobilio, due stanze, camerino, cucina, cercasi verso buon compenso. Scrivere «96238 L» Piccolo. 96238 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cercasi verso compenso. Offerte «93961 L» Piccolo. 93961 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, 3-4 stanze, comfort, cercasi da famiglia viennese, verso compenso 6-8000 lire. Offerte «03058 L» Piccolo. 03058 L

STALLA due posti con abitazione cercasi. Offerte «95984 L» Piccolo. 95984 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Davidè. 86309 M

ANELLO brillante puro vendesi, lire 300. Gatteri 35, II, sinistra. 96206 M

BAMBOLA movibile, nuova, alta novanta, vestita, vendesi. Sanità 5, primo. 93765 M

BILANCIA decimale portata 750 chg., vendesi. Rivolgersi Deposito mercerie, San Lazzaro 10. 93917 M

CANE lupo giovane, bello, bravo guardia vendesi. Via Genova 11, portinaio. 93789 M

CANE lupino, razza purissima, mesi sei vendesi dalle 12-16. Via Ponziana 126, terzo, porta 12. 96980 M

CANOCCHIALE prismatico, ingrandimenti 24, con cavalletto, vendesi occasione. Daguerre, Corso 39. 96066 M

CAPPOTTI due donna, grevi, moderni, stivali, berretti ragazzo, vendonsi. Sette fontane 4, I. 93809 M

CAPPOTTO uomo forte, altro impermeabile, stufa e coperta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 93929 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Via Leo 11, quarto, sinistra. 93819 M

CAPPOTTO donna, nuovo, bleu vendesi, 30 lire. Felice Venezian 28, magazzino. 96034 M

CARRO, suste, per uno o due cavalli vendesi. Via Fabbrica 2. 93821 M

CARROZZELLA da vendere. Indirizzo Piccolo. 95996 M

CARROZZELLA bambola, tavoletta con sedile per bambini, apparato fotografico 9x12 «Ica», apparato ingrandimenti, vendonsi. Bonomo 1, porta 14 95976 M

CHITARRA concerto sonora, valore 250 vendesi 150. Indirizzo Piccolo. 000 M

CINEMATOGRAFO «Erneman» perfetto, costava lire 1400, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo.

CORDE per zattere, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93393 M

CORTINAGGI lana, verdi, finissimi, foderati, guarniti peluche, due finestre, vendonsi. Via Lavatoio 5, II, sinistra. 96078 M

DIVISA diagonale, stivaloni, smocking vendonsi occasione. Canestri, Imbriani 16. 96018 M

FONOGRAFO buonissima voce, 30 dischi, gran parte opere, occasione vendesi. Via Vidali N. 2, I, destra. Visitare dopo le 10. 93957 M

FRACK statura media vendesi. Indirizzo Piccolo 93981 M

FRESATRICE universale, in perfetto stato vendesi. Iflea, via Udine 35. 96180 M

FUSTI vuoti per olio vendo. Felice Venezian 8. 10029 M

GATTI grigio perla, pura razza persiani vendo. Indirizzo Piccolo. 93715 M

GIUOCATTOLI: treno bellissimo, teatro completo, valigia cuoio, nuova, vendonsi. Parini 11, porta 8. 96150 M

IMPERMEABILE elegante, ottimo stato, signora taglio robusto, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 93985 M

INVETRIATE: una 6x3, due porte, e una 4x3 una porta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95970 M

LEOPARDO (pelle) impermeabile, gommato, stufa ghisa, vendonsi. Scala Montecello 3, porta 15. 93695 M

LETTO pieghevole, rete metallica, usato, lire 80, bagnetto zinco 40, grande busto Apollo 30, vendonsi solamente mattina. San Vito 30, IV, destra. 10031 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, vendesi, rate mensili; ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA scrivere germanica quasi nuova, vendesi Coroneo 35, primo, sinistra. 93775 M

MACCHINA scrivere visibile, lire 200, vendesi. Canova 21, porta 20. 93967 M

MANDOLINO splendido, intarsiato tartaruga, madreperla, celebre fabbrica: scrittovi «Antonius Vinaccia fecit Neapoli A. 1751», vendesi. Indirizzo Piccolo. 93709 M

MANDOLINO Perugia vendesi. Via M. d'Azeglio 5, porta 12. 96042 M

OCCASIONE: vendonsi cortine e copertore due piazze, lavorato a mano. Scorcola Ponticello N. 1156. 93875 M

OCCASIONE: vendonsi violino, biliardo a chiodi e teatro completo. Via Foscolo N. 25, I piano, porta 3 93303 M

OROLOGIO da muro e grammofono marca germanica vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo 95972 M

PELLICCIA mantello murmel, oppure petitgri, buono stato, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 93923 M

PELO per pelliccia, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96146 M

SAN Nicolò: occasione, vendo grande teatro, 50 marionette, impianto luce elettrica, scenari, repertorio, Meccano 5 A, mitragliatrice, bigliardino. Gatteri 38, V, sinistra. 93755 M

SCALDABAGNO gas, doppio riscaldamento, con doccia, ottimo stato, vendesi. Landros, Piazza Scorcola 320, II. 93793 M

SCARPE pochissimo usate 42, smocking, vestito completo, vendonsi. Raffineria 3, porta 21, piazza Garibaldi. 93691 M

SMOCKING quasi nuovo, statura media, giacca, rigyama e soprabito, vendonsi. Corso Garibaldi 33, II, destra. 93951 M

SMOCKING finissimo, statura media, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 93697 M

SPARHERD, tubatura completa, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Mazzini 51, II. 93989 M

SPARHERD cucina economica, quasi nuovo, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 96218 M

SPARHERD usato tre fori, forno, vendo. Madonnina 8, II, Francovich. 93739 M

STIFFELIUS persona forte, panno ottimo, più smocking nuovissimo, vendonsi prezzo d'occasione. Toro 8, II, destra. 000 M

STUFA petrolio acquisterebbesi prezzo occasione, perfetto funzionamento; vendesi altra gas. Indirizzo Piccolo. 93361 M

TAPPETI persiani tre vendonsi occasione. Via Gatteri 44, primo, porta 7. 96226 M

TAPPETI persiani alcuni vendonsi occasione. Corso 39, Zanetta. 96068 M

TEATRO per marionette vendesi. 10-12, Pietro Nobile 4, primo. 96130 M

VERANDA ferro, 3x4, vendesi. Beccherie 9, I. 96124 M

VESTITO salon, nero, finissimo, nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 96162 M

VETRINE tre, adatte merceria e fotografo vendonsi. Beccherie 9, I. 96124 M

VIOLINO, arco, busta, vendesi lire 250, occasione. Istituto 31, terzo. 93837 M

VIOLINO intero vendesi occasione. Dalle 14-16. Via Leo 11, quarto, sinistra. 93819 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 96240 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAULE viaggio, buono stato, cercasi. Offerte «96016 N» Piccolo. 96016 N

CARRO 2 ruote, con suste, acquistasi o scambiasi con altro solidissimo, lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 10036 N

CHIUSURE per scrittoio, parecchie, compero. Indirizzo Piccolo. 95771 N

SERVIZIO te giapponese 12 persone, cercasi d'occasione. Offerte «96094 N» Piccolo. 96094 N

VASCA bagno, ghisa smaltata, acquistasi prontamente. Mazzini 32, porta 8. 96246 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 10033 NN

ANCORA 2 stanze matrimoniali viennesi 1350, color mogano 1700, ciliegia massiccia, psiche specchi lunghi 2200; studio palissandro finissimo 3800, salotti moderni parimente prezzo liquidazione. Deposito, Battisti 6. 96120 NN

ARMADIO grandissimo smontabile, scrivania piccola, orologio pesi, servizio lavamani, orchestrione, vendonsi occasione. Gatteri 10, I. 96222 NN

ATTACCAPANNI massiccio vendesi straordinaria occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 96144 NN

CAMERA matrimoniale frassino, marmi rosa, vendo. Gatteri 23, porta 19. 93827 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, psiche con 3 specchi, 2100; altre porte piene, psiche, specchi fino a terra. Türk, S. Lazzaro 10.

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, psiche con 3 specchi, 2100; altre porte piene, psiche, specchi fino a terra. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto mogano nuovissima, marmi, specchi, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 96268 NN

CAMERA pranzo moderna, chiara, cristalli, marmi finissimi, 1750 vendesi immediata partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96242 NN

CUCINA modernissima, grande, 1100; altra piccola 900, marmi. Ferriera 16, falegname. 86184 NN

CUCINA primo lusso, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, primo, sinistra. 96174 NN

CUCINA usata, ottimo stato, vendesi lire 350. Indirizzo al Piccolo. 96110 NN

CUCINA nuova vendesi. Via Tommaso Luciani n. 2, angolo via Ferriera, intagliatore. 10027 NN

DIVANO moderno palissandro vendesi metà prezzo. Maurizio 16-III. 93851 NN

DIVANO-letto, poltrona-letto, vendo. Via Luciani 13, porta 15. 96128 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 96268 NN

LETTO ferro, divanetto, vendonsi. Canova 9, porta 11. 96234 NN

LETTO ferro, nuovo; oggetti diversi, vendonsi. Mazzini 146-II, destra. 93791 NN

LAVAMANO con marmo, specchio; tavolino; scrivania, vendonsi. Beccherie 9, I. 96124 NN

MOBILI ufficio nuovi o usati, a pagamento rateale, acquisterebbe rappresentante primaria società. Offerte «86126 NN» al Piccolo. 96126 NN

MOBILI per scrittoio, buono stato, pulto, seggiolone girevole, macchine scrivere, cercansi. Scrivere «96086 NN» Piccolo. 96186 NN

OCCASIONE: pianoforte lussuoso da concerto, mezzacoda, in palissandro, vendesi. Rivolgersi via Coroneo 17, magazzino. 93553 NN

OCCASIONISSIMA: Camera pranzo solidissima, 6 sedie imbottite, 2000; altre noce, mogano, quercia affumicata, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

OTTOMANA nuova, moderna, «moar» giallo, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 93667 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Louberger e Gloss», «Bechstein» garantito anteguerra), mezzacoda viennese lire 1800; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 93799 NN

PIANINI viennesi Hoelzl, germanici Chiedmayer e Söhne, vendonsi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18; filiale Torino. 270 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 96054 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINO finissimo, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, III. 96050 NN

PIANO automatico elettrico, buono stato, vendesi. Rivolgersi portinaia, Lodovico Ariosto 2. 93945 NN

PIANOFORTE coda buonissimo, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93917 NN

PULTO americano con rouleau vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93823 NN

SALOTTO moderno, bellissimo, nuovo, sei pezzi, vendesi 1100. Indirizzo Piccolo. 93747 NN

SCRIVANIA vendesi. Rivolgersi via Raffineria 4, porta 11. 93353 NN

SCRIVANIA rouleau americana, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95988 NN

STANZA pranzo bella, moderna, ottimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate «96248 NN» Piccolo. 96248 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 96208 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officir e Vender», Milano. 6817 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

ANTIREUMATICO e antigottoso è il Liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida o secca. Preferibile l'uso dei Cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALZE donna, uomo, lana, filo Scozia, Chemnitz, chiffon, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14, 16. Genova 13, mezzanino. 96088 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

OCCASIONE. Bel divano-letto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 93801 O

PRESERVATIVI Sanitas», garanzia assoluta, unicamente Steindler: XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 96106 O

SCARPE da donna, nere, americane, occasione, L. 20; colorate L. 25, vende la Calzoleria Monico, Corso Garibaldi 12. 93999 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cerca seria ditta, pratico vini, lavoro ingrosso e fiaschi, buone condizioni, referenze. Scrivere «10035 P» Piccolo. 10035 P

PIAZZISTA abile vendita candele steariche e di cera, cercasi. Offerte «96190 P» Piccolo. 96190 P

PIAZZISTI introdotti grossisti granaglie e presso osti, cerco. Indirizzo Piccolo. 96166 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, mensile fisso, nessuna cauzione, accettiamo chiunque. Società «L'Irpina», Montesarchio (Benevento). 16850 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO 6 posti, chiusa, piena efficienza, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Offerte «93927 Q» Piccolo. 93927 Q

AUTOCARRI varie marche, portate diverse, vendonsi. Via Stuparich 4. 95532 Q

AUTOCARRI Lancia 18 P, autobus 15 Ter vendonsi, scambiansi. Stuparich 4. 95962 Q

BICICLETTA corsa, tubolari, nuova, occasione vendo. Massimo D'Azeglio 20, IV. 93925 Q

BICICLETTE 2, mezzacorsa, nuovissime, prezzo irrisorio, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 94003 Q

CAMIONS d'occasione acquisto: 18 BL, 18 BLR, 15 Ter. Scrivere Romani, Fermo posta Trieste. 6007 Q

FIAT 501, terza serie, efficienza garantita, acquisterei se occasione. Offerte «96168 Q» Piccolo. 96168 Q

FIAT 3 A originale, avviamento-impianto Bosch, doppia carrozzeria, rara occasione vendesi-scambiasi prima ipoteca su stabile. Indirizzo Piccolo. 93831 Q

OCCASIONISSIMA. Fiat Zero, guida interna smontabile, in piena efficienza, vendesi. Montfort 3. 93833 Q

RADIATORE per camion Nesselsdorfer cercasi. Daniele Pillin, Molingrande 10. 93813 Q

Si partecipa agli amici e conoscenti che oggi, nelle ore pomeridiane, munito dei conforti religiosi, si spense la bell'anima di

NICOLO' CASTRO

d'anni 65, trattore

marito, padre e nonno esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, i generi, i nipoti, le sorelle e il fratello.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 3 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Felice Venezian N. 16.

Trieste, 1.o dicembre 1924.

CATERINA RUZZIER in CASTRO
moglie

LINA in MARASPIN
BEATRICE in MERLO
ANTONIETTA in CALEGARI (assente)
MARIA in ZORZUTTI
ITALIA in ROSA
figlie

GIUSEPPE
MARIO
ERNESTO
figli

DOMENICO MARASPIN
ERMENEGILDO MERLO
GIUSEPPE CALEGARI (assente)
OTELLO ZORZUTTI
ATTILIO ROSA
generi

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Elisa ved. Loik

spirò quest'oggi improvvisamente.

Il dolente figlio **ENRICO,** i nipoti **ELISA, AMELIA e BRUNO** e i parenti tutti partecipano, con profondo dolore, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 3 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Quest'oggi si spense serenamente, confortato dai suoi cari,

Giuseppe Muschik

Addetto ai Magazzini Generali i. r.

lasciando nel dolore la consorte **Caterina nata de Spalatovich,** il fratello **Antonio** e la sorella **Anna in Stefanutti,** unitamente alle famiglie **Voinovich e Iskra,** nonchè i nipoti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 14.30, dalla casa N. 8 di Via Torrebianca, per la deposizione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, lì 1 dicembre 1924.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III 45

Dopo la degenza di due giorni all'Ospedale dei cronici è morta

Giulia ved. de Jurco

Le figlie **CARLOTTA e IRA** ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà oggi martedì, alle 14, dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro estinto

Gaetano

Un ringraziamento speciale vada al medico curante dott. Ritossa che si prestò sempre con amorose cure a lenire le sofferenze del nostro adorato.

Visinada, 1.o dicembre 1924.

IRENE ved. PRODAM e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro amatissimo padre, avo e bisavolo

Fecondo Tonti

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Trieste, lì 2 dicembre 1924.

Famiglie:
TONTI, KRENK e MULLICH

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

Teodosia Poian

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie:
POIAN, SIMONETTI e SIVITZ

Dopo lungo soffrire, cessò di vivere, munito dei conforti della nostra santa fede,

Giovanni Gomisig

dirigente scolastico i. r.

L'addolorata consorte **ELISA n. JORY,** mentre partecipa tale dolorosa perdita ai parenti amici e conoscenti, prega di essere dispensata da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Essa rende pure grazie anticipate a tutti i buoni che, coll'attestare in varie guise il loro affetto al trapassato, renderanno meno acerbo il suo dolore.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 3 corrente, ad ore 9, dalla casa N. 42 di via della Ginnastica.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo brevi sofferenze, oggi, nelle ore antimeridiane, rese la sua bella anima a Dio

Guido Ravalico

Gli accasciati genitori **GIOVANNI** e **STELLA,** il fratellino **GUERRINO,** gli zii, le zie, i nonni i cognati e gli altri parenti partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 3 corrente da Trieste per Pirano, dove seguiranno i funerali, alle ore 15, partendo il convoglio dalla piazza Mogoron.

Trieste-Pirano, 1.o dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente l'addorata nostra

LUCIA KAFTANICH nata KOSS

Straziati da indicibile dolore, il marito **MATEO,** i figli **NINO, PIERINA** ed **EGIDIO,** la nuora **REBECA ESCOTO,** il genero **LUIGI CEOLIN** e i nipoti, a nome pure di tutte le famiglie congiunte, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Bescanova, 27 novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

Grazie a tutti quei buoni che in mille guise vollero tributare l'estremo saluto al nostro adorato

Antonio Luigi Cumár

Un grazie speciale al primario dott. Piero Veneziani. Eterna riconoscenza all'esimio medico e nipote dott. Gastone Windspach che con vero spirito di sacrificio ed amore curò ed assistette fino all'ultimo il nostro adorato Estinto.

Non vadano dimenticate le suore ed infermiere dell'VIII divisione C dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena.

Trieste, 1.o dicembre 1924.

Famiglia Cumár

Giacomo Fortunat

cessò di vivere, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **Andrea, Giuseppe, Eugenio, Irene, Beatrice, Olga e Maria,** le nuore, i generi e i nipoti, i quali partecipano la grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Via Molino a vento N. 34.

Trieste, 1 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Emilia Waldemarin

spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando i desolati genitori, il figlio, il fidanzato, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della amata estinta seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 25 di via Giuliani.

Trieste, 1 dicembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. F. III, N. 47

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Cartoleria con quartiere interno, cedesi. Garibaldi 31, Agenzia giornali. 03053 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, posizione centrica, compreso merce, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 93785 R

BOTTEGHINO, cucina, magazzinetto, occasione vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 93779 R

BOTTEGHINO, latteria, retrobottega, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 93943 R

CAFFE' latteria, con retrobottega, punto centrico, compreso decreto, vendesi per urgente partenza. Viale Regina Elena 24. 93899 R

CAPITALI qualunque somma offronsi per affari lucrosi. Scrivere «93773 R» Piccolo. 93773 R

CARTOLERIA con quartiere, posizione adattissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 95986 R

CASE di qualunque dimensione, in città, cercansi, per buon impiego capitali. Inviare offerte dettagliate, con prezzi ultimi, allo studio de Grandis, Piazza Goldoni 10. 93959 R

DECRETO trattoria cerco in affitto, o acquisto pagamento contanti. Indirizzo Piccolo. 96232 R

DENARO disponibile per prime intavolazioni su case situate in vie principali, buon tasso; preferiti importi grossi. Inviare offerte allo studio de Grandis, Piazza Goldoni 10. 93959 R

DIRETTORE chimico associerebbesi 30.000, industria avviata, farmacie interno-estero. Scrivere «95378 R» Piccolo. 95378 R

DISPONIBILI lire 50.000 primo rango. Foscolo 44, negozio terraglie. 93811 R

DISTILLERIA grappa, piena efficienza, centro vinicolo, forte rendita, disposto trasportare apparati anche in altri centri dove il richiedente desideri, occasione vendesi. Scrivere «93355 R» al Piccolo. 93355 R

IN liquidazione «Cooperativa Democratica», generi alimentari, Pisino. Per assunzione esercizio rivolgersi Comitato liquidatore. 93769 R

LATTERIA avviatissima, abitazione, cucina, gas, acqua, vendesi non potendo attendere da solo, oppure assocerei brava collaboratrice. Via San Marco 20. 03056 R

LIRE 3000 prima intavolazione su villa, terreno, fuori Trieste, cercansi. Esclusi mediatori. Rivolgersi «96062 R» Piccolo. 96062 R

NEGOZIETTO commestibili vendesi, affittanza lunga, affitto minimo, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 93727 R

NEGOZIO commestibili benissimo avviato, centrica posizione, senza concorrenza, clientela ricca, affitto minimo, vendesi causa altri affari. Occorrono circa 25.000. Indirizzo Piccolo. 93997 R

OFFRO 10.000 lire quale socio lavoratorio esistente ricami o maglieria. Offerte «96112 R» Piccolo. 96112 R

SOCIO per esercitare pesca cercasi. Offerte «93881 R» Piccolo. 93881 R

25.000, 20.000, 10.000 lire disponibili città, territorio, 7 per cento. Carducci 28, Kremser. 000 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, circa 300.000, acquistasi prontamente contanti, esclusi mediatori. Offerte «95668 S» Piccolo. 95668 S

CASA 3-400.000, centro, acquisto. Esclusi mediatori. Offerte sub «96056 S» Piccolo. 96056 S

CASETTA, nei pressi di Piazza Scorcola o vie adiacenti, acquisterebbesi. Inviare offerte dettagliate, con prezzi, allo studio de Grandis, Piazza Goldoni 10. 93959 S

CASETTA con giardino, nel rione di S. Giacomo, da occuparsi subito, cercasi per acquisto. Inviare offerte dettagliate, con prezzo ultimo, allo studio de Grandis, Piazza Goldoni 10. 93959 S

CASETTA con piccola campagna prenderebbesi in affitto, eventualmente comprerebbesi a rate. Indirizzo Piccolo. 96072 S

FONDO con tettoie, adatto industria, con casa, quartieri liberi, posizione centrica, vendesi. Molingrande 10, calzolaio. 95752 S

FONDO 100 tese, Navali, magnifica vista, vendesi 12.000. Indirizzo Piccolo. 95964 S

ISOLA: Splendido fondo mare, 4000 metri, vendesi. Brainich, Galvani 1. 93719 S

STABILE grande, comfort moderno, forte rendita, vendesi lire 340.000. Offerte dirette «93921 S» Piccolo. 93921 S

VILLE signorili, con immensi parchi ed aree fabbricabili, a Pola, permuterebbesi con case a Trieste. Rivolgersi allo studio de Grandis, Piazza Goldoni 10. 93959 S

VILLETTA oppure casetta, minimo 5 stanze, con fondo, da 50.000 fino 100.000, acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93783 S

VILLETTA libera cercasi prontamente nei paraggi S. Vito, Scorcola, S. Andrea, eventualmente Barcola. Esclusi mediatori. Offerte sub «96216 S» Piccolo. 96216 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, 4 lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vitt. Emanuele 2. 16309 U

ACQUISTANDO un oggetto per regalo in un negozio ben conosciuto, farete doppio piacere a chi lo riceve. Ricordate l'Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 89454 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25, trovansi i più eleganti cappelli, i più buoni prezzi. 95826 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo, chiromante, dalle 4-8. Michele 10, piano terzo, sinistra. 93971 U

CHIEDETE gratis reclame «Manuale degli sposi», 480 pagine. Editore Martinat, via Sardegna 31, Milano. 6002 U

DANZE moderne, metodo speciale bambini, adulti. Rivolgersi via Chiozza 60, secondo, 12-16. 360 U

DIDONE. Raccomando massima prudenza, riprese abitudini! Tenerezze infinite. Confidenze affettuose! 96060 U

DISTINTA giovane, vedova sola, conoscerebbe scopo matrimonio distinto signore vedovo, facoltoso, anche con bambino. Scrivere «95954 U» al Piccolo. 95954 U

FAMIGLIA buon cuore cerca creatura anche appena nata. Per informazioni: Piazza Donota 3-I. 95960 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 93187 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Tel. 29-64. 93863 U

MILANO 14. Tue notizie graditissime. Ti ricordo con infinita nostalgia. 96176 U

NUMERO telefonico cercasi prontamente. Chi intendesse disdirlo è pregato scrivere sub «96132 U» al Piccolo. 96132 U

OPERAI! Nella Calzoleria Monico, Corso Garibaldi 12, troverete stivali neri, suola doppia, garantito tutto cuoio. L. 49. 93999 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano un rimedio efficace nello Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5; per adulti L. 16. 324 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della farmacia Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCARPE da uomo, da donna, eleganti, solide, ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Calzoleria Monico, Corso Garibaldi 12. 93999 U

SERATE invernali lunghe? Presta ottimi libri moderni la «Vedetta», Sanità 4. 10004 U

VENTOTTENNE impiegato, posizione assicurata, sposerebbe signorina o vedova con doto. Scrivere «93897 U» Piccolo. 93597 U

VERA occasione! Impermeabili diversi tipi, da L. 95 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 96232 U

VOLETE rendere o mantenere bianca e morbida la pelle delle mani e del viso, a dispetto dei rigori del freddo? Usate la «Crema Assorbina», veramente efficace, preparata dalla Farmacia «Alla Salute», Via Giulia N. 1 (Giardino pubblico). 94822 U

7 N. Spiacente non poter intervenire 2 corr. perchè assente da Trieste diversi giorni. Per l'esattezza e correttezza devo richiamare sua attenzione che «ora da lei indicata» deve essere equivoco, perchè da me ciò non fatto. Non desidero importunarla più oltre. Suo desiderio espresso biglietto mi è legge anche senza incontro. Ringrazio di tutto, auguro felicità. A. C.